

il giornale della *m*usica



Isabelle Faust l'essenziale

Esce il disco della violinista, con l'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado: da Berg a Beethoven, un percorso che dalla disperazione risale alla speranza

CORINA KOLBE A PAGINA 31

ATTUALITÀ

CONCERTI OPERE FESTIVAL

La legge che si aspetta

Come reagiscono operatori del settore e musicisti alla nuova legge dello spettacolo proposta da Gabriella Carlucci?

di Giorgio Cerasoli e Carlo Lanfossi

3

CLASSICA

Il viaggio del Maggio

Tra problemi di bilancio e proteste sindacali, il Maggio Musicale Fiorentino apre con

Il cavaliere della rosa diretto da Zubin Mehta

di Elisabetta Torselli

5

CLASSICA

PROFESSIONI

FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

Specchio d'Italia

Un volume analizza "La musica nell'Italia di oggi", fra giovani disoccupati e festival che si aprono a tutte le musiche

di Carlo Lanfossi

15

CLASSICA

Nuove orchestre giovanili

Il festival Allegromosso in Emilia Romagna, gli esperimenti di Opera di Roma e Regione Calabria: qualcosa si muove?

di Carla Di Lena, Fabrizio Emer e Mauro Mariani

20

CLASSICA

CULTURE

TEMI LIBRI DISCHI

Robino alla corte di Greenaway

Parla l'autore della colonna sonora di *Goltzius and the Pelikan Company*

di Marco Dalpane

27

CLASSICA

Storie del jazz

I nuovi libri di Stefano Zenni e Alyn Shipton

di Luca Bragalini e Claudio Sessa

34

JAZZ

m

ATTUALITÀ

CONCERTI OPERE FESTIVAL

3-4 CLASSICA

L'INCHIESTA: Una legge per tutti

di Giorgio Cerasoli

La nuova legge dello spettacolo proposta dall'onorevole Gabriella Carlucci è frutto di un accordo fra tutti i partiti della Commissione Cultura della Camera. Ma cosa ne pensano organizzatori musicali e musicisti?

5

Il viaggio del Maggio

di Elisabetta Torselli

Il 75° Maggio Musicale Fiorentino apre il 4 maggio con *Il cavaliere della rosa* di Richard Strauss diretto da Zubin Mehta, con la regia di Elke Gramss

6

Ritratto di Einaudi

di Maurizio Corbella

A Milano il 15 maggio per Sentieri Selvaggi concerto-ritratto di Ludovico Einaudi

6

La commozione di Verdi

di Franco Soda

Intervista a Pier Luigi Pizzi, regista dell'*Attila* diretto da Muti all'Opera di Roma

7

Camilleri all'opera

di Roberto Iovino

Genova: in scena *Che fine ha fatto la piccola Irene?* di Marco Betta, tratta da un racconto dell'autore di Montalbano

9

Il pianista sul Beethoven

di Angelo Veglia

Anthony Hewitt pedalerà sulla sua bici per 1.800 km, dal Galles alla Scozia, trainandosi dietro il pianoforte

9

Battistelli dà una mano a Donizetti

di Mauro Mariani

Ad Anversa e Gand dal 6 maggio il *Duc d'Albe*, composto nelle parti incomplete

10 JAZZ

Kenny Barron sulle rotte di Monk

di Luigi Radassao

Intervista con il pianista, di passaggio in maggio a Vicenza Jazz

11-14 cartellone



SCUOLA DELL'OPERA ITALIANA

L'UNICA SCUOLA CHE TI METTE IN SCENA

CORSI ESTIVI DI ALTO PERFEZIONAMENTO IN CANTO LIRICO

11-15 GIUGNO 2012 MASTERCLASS CON CARLO COLOMBARA

23 LUGLIO - 3 AGOSTO 2012 SUMMER SCHOOL

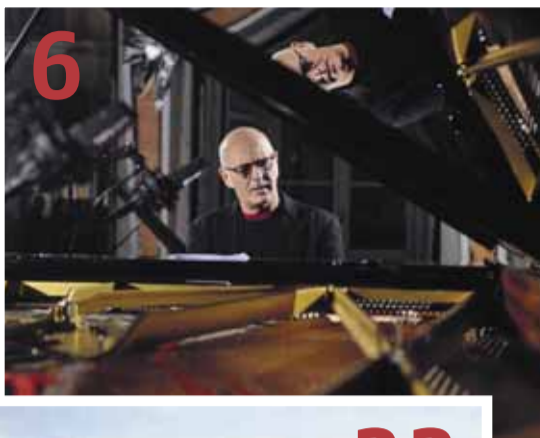
IL BAROCCO CON ANTONIO GRECO E SONIA PRINA

25 AGOSTO - 5 SETTEMBRE 2012 SUMMER SCHOOL

L'OTTOCENTO ITALIANO CON DIMITRA THEODOSSIU

www.scuolaoperaitaliana.it

COMUNE DI BOLOGNA CAMST LA RESTAUZIONE ITALIANA MAURIZIO GUERINANDI & ASSOCIATI



in questa pagina, dall'alto:

Ludovico Einaudi

Krzystof Penderecki

Soft Machine, protagonisti dell'underground inglese raccontato da Barry Miles in *London Calling*

in copertina:

Isabelle Faust (foto Marco Boggreve)

"il giornale della **musica**" torna in edicola il 1° giugno

il giornale della **musica**

direttore responsabile: Enzo Peruccio
condirettore: Daniele Martino
caporedattrice: Susanna Franchi (tel. 0115591804)
redazione: Jacopo Tomatis (tel. 0115591842)
collaboratori della redazione: Gabriella Zecchinato (cartellone), Stefano Cena (audizioni, concorsi, corsi)
editor: Stefano Zenni (jazz), Alberto Campo (pop), Marcello Lorrai (world)
grafica e prepress: Enzo Ciliberti, Ivo Villa
progetto grafico: elyron
web e IT: Carlo Mario Chierotti (responsabile), Luca Dario Carità, Marco Verlengia

pubblicità: Antonietta Sortino (responsabile, tel. 0115591828);
pubblicità e marketing: Manuela Menghini (tel. 0115591849)
diffusione, abbonamenti e vendite: Eloisa Bianco (tel. 0115591831); **numeri arretrati:** Italia € 5,00; Unione Europea € 8,00; Paesi extraeuropei € 10,00

amministrazione: Silvia Venezia
produzione: Alberto Capano
stampa: Seregini Cernusco s.r.l., Cernusco sul Naviglio (MI)

m

PROFESSIONI

FORMAZIONE LAVORO STRUMENTI

15 CLASSICA

Generazione tradita

di Carlo Lanfossi

Il volume *Italia 2000. La musica nell'Italia di oggi* analizza il mondo musicale tra novità (i festival che si aprono a tutte le musiche) e delusioni (i giovani che non trovano lavoro)

17 JAZZ

Siena è un Campus

di Enrico Bettinello

Si aprono a giugno le iscrizioni ai corsi triennali della Siena Jazz University

18

Pubblico, privato, (ex) pareggiato

di Lucia Fava

Percorsi paralleli per chi studia musica in Italia; e gli istituti musicali (ex pareggiati) soffrono i tagli

20

Orchestre giovanili d'Italia

di Carla Di Lena, Mauro Mariani, Fabrizio Emer

Il festival Allegromosso in Emilia Romagna, l'Orchestra Giovanile dell'Opera di Roma e quella della Calabria: largo a giovani e giovanissimi

24-26 audizioni concorsi corsi

m

CULTURE

TEMI LIBRI DISCHI

27 CLASSICA

Cercando Goltzius

di Marco Dalpane

È quasi pronto il nuovo film di Peter Greenaway *Goltzius and the Pelikan Company*, dedicato al grande incisore fiammingo di inizio Seicento. Le musiche sono del compositore e violoncellista Marco Robino

31

Emozioni di Isabelle

di Corina Kolbe

La violinista Faust ha inciso Berg e Beethoven con l'Orchestra Mozart diretta da Claudio Abbado

33

Le anime tragiche di Krzystof Penderecki

di Daniele Martino e Gianluigi Mattiotti

In due dischi, *Duo concertante, Threnody for the Victims of Hiroshima e Polymorphia*, con un certo Jonny Greenwood dei Radiohead...

36 POP

Memorie del sottosuolo

di Alberto Campo

Barry Miles racconta l'underground inglese in *London Calling*

38 WORLD

Avitabile senza frontiere

di Ciro De Rosa

Un disco di duetti e un documentario, firmato da Jonathan Demme, per il sassofonista e compositore napoletano

www.giornaledellamusica.it
 gdm@giornaledellamusica.it



distribuzione in edicola: So.di.p. Angelo Patuzzi s.p.a., Cinisello Balsamo (MI), tel.02660301

il giornale della **musica** si può anche leggere su iPad al prezzo di € 2,39 con l'app Ultima Kiosk, scaricabile da iTunes Store

il giornale della **musica** è pubblicato da

EDT via Pianezza 17, 10149 Torino
 tel. 0115591811 fax 0112307035

Registrazione del Tribunale di Torino: n. 3591 del 2/12/85
Conto corrente postale: n. 17853102

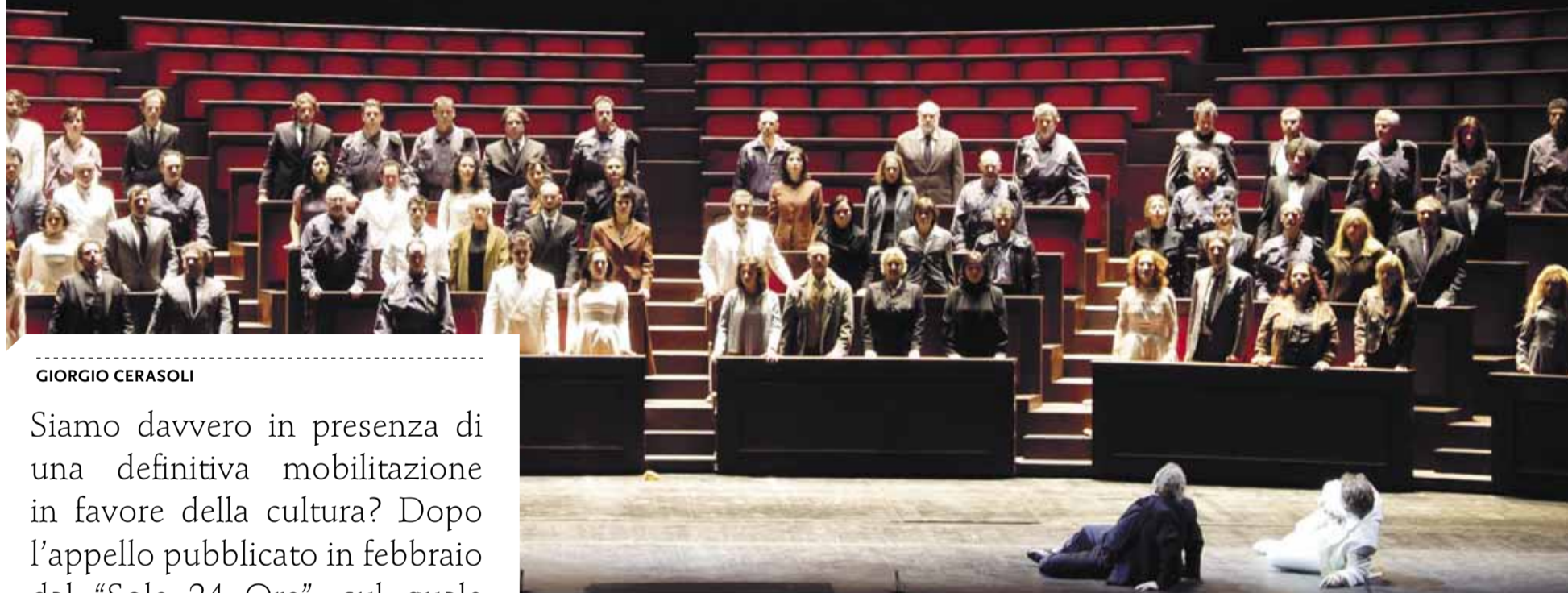
A.N.E.S.
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA



il giornale della **musica** è stampato su carta ecologica riciclata naturale; questa carta ha ottenuto dal Ministero dell'Ambiente Tedesco il marchio "Angelo Blu"

Una legge per tutti

La nuova legge sullo spettacolo proposta alla Camera dei Deputati da Gabriella Carlucci è frutto di un accordo tra tutti i partiti. Ma cosa ne pensano gli operatori?



Un Parlamento "teatrale" nei *Vesperi siciliani* al Regio di Torino (2011, regia di Davide Livermore; foto Ramella & Giannese)

GIORGIO CERASOLI

Siamo davvero in presenza di una definitiva mobilitazione in favore della cultura? Dopo l'appello pubblicato in febbraio dal "Sole 24 Ore", sul quale sono scesi in campo i ministri

Ornaghi, Passera e Profumo, si sono moltiplicati gli interventi, i dibattiti, le prese di posizione.

Se, come è stato detto, è meritevole ogni iniziativa che sappia riportare il valore della cultura al centro del dibattito pubblico, tuttavia la reale misura di qualsiasi cambiamento di rotta possono darla solo le effettive scelte politiche, i provvedimenti legislativi adottati. Tra questi, uno dei più lungamente attesi è sicuramente la legge quadro sul mondo dello spettacolo dal vivo, su cui si discute da tempo memorabile – la legge del 1985 che istituiva il Fondo Unico per lo Spettacolo (Fus) era nata come transitoria – ma per il quale adesso sembrerebbe finalmente arrivato il momento propizio per l'approvazione. Il testo unificato, che vede il nome dell'on. Gabriella Carlucci del Popolo della Libertà come prima firmataria, è frutto infatti dell'accordo di tutti i partiti presenti in Commissione Cultura della Camera e si propone di riformare il settore in un momento di grande difficoltà economica, nella convinzione che lo spettacolo possa contribuire in modo incisivo alla crescita economica e sociale del nostro paese. A Gabriella Carlucci abbiamo chiesto chiarimenti su questa legge quadro, anche per aver garanzie che il suo finanziamento non vada a scapito del già martoriato Fus.

«È quello per cui ci stiamo battendo. Il motivo per cui stiamo ancora attendendo – e il ministro Ornaghi (Beni e attività culturali) ci ha promesso il suo aiuto – è che noi vorremmo che i fondi attualmente gestiti da ArcusSpa (la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo), quasi 30 milioni di euro l'anno, fossero ridotti per finanziare questa legge. Non li chiediamo ovviamente tutti, bensì solo 15 milioni. Lo statuto dell'Ar-

cus prevede che i fondi dello spettacolo vengano di fatto gestiti da Regioni, Province e Comuni, come dire che le sue risorse passano già attraverso gli enti locali; ora la nostra proposta di legge assegna proprio in senso federalista (attuando il titolo V della Costituzione) le competenze di chi deve operare su questi finanziamenti, sia per quanto riguarda il Fus sia per quanto riguarda nello specifico gli articoli che richiedono appunto la copertura di 15 milioni di euro; nel Consiglio nazionale dello spettacolo dal vivo sono poi presenti tutti i soggetti chiamati a gestire questi finanziamenti, dallo Stato agli enti locali, dai rappresentanti delle categorie dello spettacolo ai sindacati».

Resta il fatto che le ultime elaborazioni del testo impressionano per i tanti "soppresso" e per le modifiche tese a evitare i temuti "oneri aggiuntivi all'erario".

«Qui si tocca il punto: la legge all'inizio costava 200 milioni di euro. Il forte ridimensionamento è stato il prezzo da pagare, se noi vogliamo una legge che intanto stabilisca finalmente 'chi fa e che cosa fa' tra Stato, Regioni, Province e Comuni, mettendo in gioco risorse statali e risorse aggiuntive da parte degli Enti locali, mi creda non è cosa da poco. In questa legge qualcosa di veramente innovativo è anche il fatto che vengono coinvolti proprio gli Enti locali, obbligati a mettere propri fondi se vogliono pure quelli dello Stato».

E finalmente si parla di un Fus triennale.

«Certo, altrimenti diventa impossibile una seria programmazione. Inoltre questa stessa programmazione triennale diventa obbligatoria negli accordi tra Enti locali e Stato. Davvero c'è l'intento di dare a tutti le medesime

SEGUE A PAGINA 4





MASTER CLASSES

CON IL CONTRIBUTO DI FONDAZIONE CARLO MARCHI
COMUNE DI FIRENZE - MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Amici della Musica di Firenze Premio "Franco Abbiati" 2006

<p>FAYE NEPON Canto Jazz, Etnico, Musical con piccolo concerto di fine corso 15 – 19 Giugno 2012</p> <p>STEPHEN BURNS Tromba 15 – 19 Novembre 2012 <small>In collaborazione con l'Accademia Bartolomeo Cristofori</small></p> <p>ALEXANDER LONQUICH Pianoforte 23 – 25 Novembre 2012</p>	<p>JILL FELDMAN Canto Barocco 30 Nov – 2 Dicembre 2012</p> <p>JUDITH LIBER Arpa 20 – 24 Febbraio 2013</p> <p>IRWIN GAGE e ESTHER DE BROS Musica da Camera per Canto e Pf.te 7 – 10 Marzo 2012</p>
--	---

Informazioni: Amici della Musica - Via Pier Capponi, 41 - 50132 FIRENZE
Tel. 055608420/Fax 055610141 - E-mail: masterclasses@amicimusicafirenze.it



MONTE CARMINE CONSERVATORIO DI FIRENZE

LEGGE

»
SEGUE DA PAGINA 3

opportunità (per esempio gli incentivi fiscali), di favorire chiunque abbia un'idea e la capacità di trovare risorse aggiuntive – lo Stato non può coprire tutto – per fare produzione o formazione. Certo, vanno poi seguiti criteri di qualità, di trasparenza, di programmazione e anche di crescita (del pubblico e del numero di spettacoli), visto che non tutti sono in grado di offrire queste garanzie. Ma vorrei pure ricordare gli incentivi previsti per i giovani, perché altrimenti di loro si parla tanto ma non c'è una sola azione, non c'è nessuno dei provvedimenti in Parlamento che si rivolga esplicitamente ai giovani. Il fondo per l'innovazione tecnologica e per i debutti è rivolto proprio alle nuove generazioni».

Passiamo a un argomento chiave: la formazione. Riconosciuto l'alto valore educativo e formativo delle arti dello spettacolo, non è poi troppo debole formulare solo delle linee di indirizzo per promuovere nella scuola l'inserimento, per esempio, della musica tra le attività curriculari ed extracurriculari?

«La ragione di questa 'limitazione' è dettata dalla stessa Costituzione: non dimentichiamo che qualsiasi tipo di formazione è materia esclusiva delle Regioni, scrivere diversamente avrebbe viziato la legge per in costituzionalità, né avremmo certo potuto ignorare i pareri delle altre commissioni parlamentari. Tra l'altro, sempre riguardo al famigerato titolo V della Costituzione, vorrei evidenziare come accanto a materie di esclusiva competenza delle Regioni vi siano poi materie dove si opera in regime di 'concorrenza': devo denunciare come proprio in queste ultime siano sorti grossi problemi, per via di una soluzione legislativa che troviamo solo in Italia, altrove o c'è la potestà legislativa dello Stato o quella dell'Ente locale, da nessuna parte esiste la "concorrenza", siamo gli unici ad averla inventata e ne è nato un gran pasticcio!».

Tra le novità previste da questa proposta di legge figurano anche interessanti forme di credito d'imposta, un

fondo di perequazione per le Regioni più svantaggiate, il citato fondo per i giovani, una banca dati sugli operatori del settore dello spettacolo, un osservatorio che oltre all'attuale ruolo consuntivo possa avere anche funzione pratica di orientamento e informazione sulle stesse opportunità offerte a livello di finanziamento. Un giudizio globalmente positivo arriva da Maurizio Roi, vice presidente dell'Agis e presidente della Fondazione Arturo Toscanini, che tuttavia pone l'accento su alcune questioni di rilievo.

«Il valore principale di questo testo è quello di essere condiviso da tutte le forze politiche, quindi, pur avendo dei limiti, se venisse convertito in legge sarebbe una cosa certamente positiva, andando a supplire alla mancanza di una legge quadro di cui abbiamo assoluto bisogno. Poi ci sarebbe modo di aggiustarne alcuni aspetti. Ma restano due punti fondamentali su cui non si può scendere a compromessi: essendo una legge che ha bisogno di un finanziamento, quel finanziamento non può e non deve essere preso dai fondi del Fus ma deve essere di altra natura, altrimenti non ci siamo; l'altra cosa importante da dire è che non si può limitare l'attenzione ai temi dello spettacolo concentrandosi solo su questa legge. A qualcuno è sfuggito, ma l'azione dell'Agis e dei partiti che in questo momento sostengono il governo, ha fatto in modo che nel decreto Fornero ci fosse una frase rivoluzionaria per il nostro Paese: è stato abolito un articolo del Regio Decreto del 1935 che non riconosceva la disoccupazione per gli artisti. Ma bisogna anche chiedere al governo di fermare la legge Bondi, che sta impedendo la concessione di permessi artistici a qualificati musicisti delle nostre migliori orchestre per fare i solisti da altre parti. C'è poi la questione della legge 122 che impedisce il pagamento dei Cda delle nostre istituzioni culturali: sono organismi da gestire forse come fossero associazioni di dame di carità? Sto citando alcune delle tematiche più rilevanti che andrebbero affrontate con urgenza. Spero dunque che l'attesa della legge quadro sullo spettacolo non vada a bloccare altre iniziative richieste e necessarie».

Più distaccato sembra essere invece il parere dal versante delle Fondazioni lirico-sinfoniche: «Questa proposta di legge – commenta Walter Vergnano, sovrintendente del Teatro Regio di Torino – non sembra toccare molto le Fondazioni lirico-sinfoniche, un settore in crisi al quale in verità nessuno osa mettere mano seriamente, purtroppo. A mio avviso non è da escludere che chi ha redatto il testo abbia evitato proprio per questo di addentrarsi su un terreno così scottante».

Tuttavia nel progetto è previsto un Fus triennale.

«Non si dimentichi che, per diventare triennale, il Fus deve prima uscire dalla tabella C della Legge Finanziaria, cosa che finora ha comportato un orizzonte annuale. Resteremmo comunque ben lontani, per esempio, da Paesi come la Francia, dove i teatri hanno una garanzia di finanziamento quinquennale. Nel frattempo a me restano le preoccupazioni per il futuro dei nostri circa 400 lavoratori, ciascuno con la rispettiva famiglia».

Dal parere di chi nel mondo dello spettacolo ha incarichi dirigenziali arriviamo infine a quello degli interpreti musicali, che forse sono meno agguerriti sulla materia legislativa ma portano una specifica esperienza di chi pure, all'interno del medesimo mondo dello spettacolo, opera sul campo.

«Personalmente credo – a parlare è il pianista Emanuele Arciuli – che il sistema musica sia assimilabile a un mosaico, nel quale individuerei diciamo cinque tessere fondamentali: la formazione professionale degli artisti, quella culturale del pubblico, la produzione musicale, la distribuzione musicale, il sistema mediatico che serve a dare valore alle cose, non solo certificandone l'esistenza ma anche diffondendole, creando interesse nel pubblico. Non andrebbe dimenticato che, modificando una sola tessera senza tener conto del disegno complessivo, anche se spinti dalle più nobili intenzioni, si rischia di provocare uno stravolgimento generale».

Lucca. in Musica
DUEMILADODICI: X STAGIONE

concerti

4 /05 Teatro del Giglio, ore 21
NON SOLO CLASSICA
STEFANO BOLLANI AND FRIENDS
DANISH TRIO

25 /05 Teatro del Giglio, ore 21
IL RITO, L'OLTREUOMO
ORCHESTRA DELLA TOSCANA
ORCHESTRA GIOVANILE ITALIANA
Asher FISCH direttore
Igor Stravinskij, *Le sacre du printemps* (rev. 1947)
Richard Strauss, *Also sprach Zarathustra* op. 30

incontri

12 /05 FABRIZIO GIOVANNELLI
19 /05 GIOVANNI BIETTI, ROBERTO PROSEDA
24 /05 ALBERTO BATISTI

film

2 /05 Karen SHAKHNAZAROV
9 /05 Jean-Marie STRAUB
16 /05 Federico FELLINI
23 /05 Walt DISNEY

LUCCA IN MUSICA 2012

Lucar

FONDAZIONE BANCA CREDITO DI LUCCA

Il programma completo è consultabile su:
www.associazionemusicaelucchese.it - www.teatrodeltiglio.it

Il manifesto per la cultura del Sole 24 Ore

Ha indubbiamente avuto successo l'iniziativa del giornale di Confindustria, "il Sole 24 Ore": la pubblicazione del manifesto "Niente cultura, niente sviluppo", avvenuta sull'insero culturale di domenica 19 febbraio, ha infatti suscitato ampia risposta, in positivo e negativo. Certo, le premesse erano note: l'Italia è il Paese col patrimonio culturale più imponente del mondo, e al tempo stesso il più disattento alla sua tutela e sviluppo. C'era dunque da aspettarsi dalle pagine di un quotidiano votato agli aspetti economici del vivere quotidiano che si proponessero ricette eminentemente pratiche per una reale svolta: il manifesto, però, nei cinque punti in cui è suddiviso sembra invece essere più una conferma di vecchie proposte di buon senso, piuttosto che un'articolata riflessione su vizi e virtù. Vediamo dunque i cinque punti:

1) "Una costituente per la cultura": ossia, si sposti l'attenzione sul lato economico e si ripensi il modello di sviluppo promuovendo educazione, istruzione, ricerca scientifica, conoscenza;

2) "Strategie di lungo periodo": si creerà occupazione soltanto se la cultura possa tornare al centro dell'azione di governo promuovendo cultura e ricerca;

3) "Cooperazione tra i ministeri": è uno dei punti più 'pratici' del manifesto, e chiede che le strategie in materia siano condivise da più ministeri (oltre ai Beni Culturali, anche lo Sviluppo, il Welfare, l'Istruzione e Ricerca, gli Esteri, fino alla Presidenza del Consiglio) per responsabilità condivise;

4) "L'arte a scuola, il merito e la cultura scientifica": la proposta è incentivare l'approccio pratico allo studio dell'arte (la musica non è specificata, ma forse implicita), superando la dicotomia fra cultura umanistica e scientifica;

5) "Complementarità pubblico-privato, sgravi ed equità fiscale": vecchio adagio sempre ripetuto e mai attuato, quello della deducibilità degli investimenti privati in cultura, ma anche in questo caso le cifre e la sua fattibilità rimangono ignote; sul forte investimento dei privati nella gestione del patrimonio pubblico (non in sua vece, comunque), basterebbe leggere le documentatissime righe del volume Italia 2000 sulla riforma Veltroni degli enti lirici (ne parliamo alle pagine 15 e 16 di questo numero).

Ma c'è anche chi si è spinto ad accusare il giornale di Confindustria di aver condotto un'abile campagna di marketing, come ha fatto lo storico dell'arte Tomaso Montanari sulle pagine del "Fatto Quotidiano" (9 marzo), promuovendo quelle stesse «strapotenti società di servizi museali che lavorano grazie a un opaco sistema di concessioni» e che vengono regolarmente messe in luce sulle pagine del domenicale del "Sole 24 Ore". Certo, non si può tacere che il manifesto ha raggiunto una considerevole quota di firme e adesioni autorevoli: per restare nell'ambito musicale, dal Presidente della Repubblica Napolitano (noto melomane) a Claudio Abbado, da Daniel Barenboim a Stéphane Lissner fino a Bob Wilson. Ad ogni modo, sempre secondo Montanari, il vero nocciolo del discorso è che «la cultura è una delle pochissime possibilità di orientare le nostre vite fuori del dominio del mercato e del denaro. Lo sviluppo non ci servirà a nulla, se non rimaniamo esseri umani. Perché è a questo che serve la cultura».

Carlo Lanfossi

FIRENZE

Il viaggio del Maggio



Zubin Mehta
(Archivio Maggio Musicale Fiorentino,
foto New Press Photo Firenze)

Nonostante i problemi economici si apre il 4 con *Il cavaliere della rosa*

ELISABETTA TORSELLI

Esuberanti: volontari? e quanti? E il Nuovo Teatro, aperto con tanto entusiasmo a dicembre? Sono domande che non hanno ancora una risposta, a Firenze. La cosa certa è che è stato dichiarato lo stato di crisi e che l'ormai storico deficit del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino deve ridursi per amore o per forza, e il prima possibile, se non proprio entro il bilancio 2012 come vuole il presidente della Fondazione e sindaco Matteo Renzi. Stavolta le sigle sindacali, anziché proseguire a presentarsi divise alla trattativa, potrebbero andare con una proposta comune dalla sovrintendente Francesca Colombo per decidere su quanti se ne dovranno andare, e chi, e come, e su altri punti non meno dolenti. E resta per ora aperta la questione dei finanziamenti ministeriali necessari non si dice a completare il Nuovo Teatro con la seconda sala, ma almeno a dotare la sala grande già inaugurata delle attrezzature tecniche necessarie a farci l'opera, perché il rischio molto serio è che non ci si faccia nemmeno la *Turandot* in autunno come promesso.

Il direttore principale Zubin Mehta resta il punto fermo in queste contingenze difficili, e debutta nell'opera con cui il 75° Maggio Musicale Fiorentino (4 maggio - 10 giugno) apre i battenti al Comunale, il *Rosenkavalier*, con la regia di Eike Gramss e in scena, nei ruoli principali, Angela Denoke (la Marescialla), Kristinn Sigmundsson (il Barone Ochs), Caitlin Hulcup (Octavian), Sylvia Schwartz (Sophie).

Bisogna riconoscere che ci si è dati molto da fare, nonostante tutto, per confezionare un'edizione del festival dall'apparenza festosa, ricca almeno sul piano quantitativo e del coinvolgimento della città. Caduto l'elemento di maggior attrazione, e cioè la presenza di Seiji Ozawa sul podio, per la

nuova produzione del dittico bartokiano *Il mandarino meraviglioso - Il castello del Duca Barbablu*, sarà Zsolt Hamar a dirigere, con Matthias Goerne come Barbablu e la regia e coreografia di Jo Kanamori (dal 31 maggio).

C'è Radu Lupu (5 maggio) al Nuovo Teatro dell'Opera che ospita comunque diversi concerti, c'è il bel dittico di Maggiodanza con la coreografia balanchiniana per i *Quattro Temperamenti* di Hindemith e quella di Susanne Linke per la *Notte trasfigurata* di Schoenberg (alla Pergola dal 17 maggio).

A Maggiodanza e alla coreografia del suo direttore Francesco Ventriglia è affidato anche uno degli eventi di Maggiobimbi, *La fabbrica del cioccolato* ispirato ai fortunatissimi romanzo e film, su musica originale di Emiliano Palmieri (al Comunale il 9 giugno, nuova creazione). E c'è *La Metamorfosi* di Silvia Colasanti (vedi l'intervista qui a fianco).

Dunque non è che il più antico festival italiano abbia rinunciato a progettare, commissionare, produrre. Ma l'offerta sinfonica si esaurisce nel concerto diretto da Mehta (il 10 maggio al Nuovo Teatro) con Villa-Lobos, Ginastera e Dvořák con la *Sinfonia "Dal nuovo mondo"* inevitabile premessa alla tournée sudamericana che impegnerà il Maggio, orchestra e direttore, in estate; all'Orchestra della Toscana diretta da Daniel Kawka con la prima esecuzione italiana di *Der Maler träumt* di Wolfgang Rihm e il *Pelleas und Melisande* di Schoenberg nella versione da camera di Cliff Colnot (al Nuovo Teatro il 9 giugno); all'haendeliano *Israele in Egitto* diretto da Fabio Biondi (Nuovo Teatro dell'Opera, 10 giugno). Per il resto il pensiero originario di quest'edizione, l'identità novecentesca-mitteleuropea tra Strauss, Schoenberg, Kafka, Bartók, finisce

per deviare verso il tema americano legato sia alla prossima tournée che agli obblighi e alle risorse del quinto centenario di Amerigo Vespucci ovviamente assai sentito a Firenze, nonché alle occasioni offerte dai vari centenari e ricorrenze, da Cage a Gabrieli, da Messiaen a Debussy. Da questo punto di vista è, dice il direttore artistico Paolo Arcà, un Maggio che somiglia all'albero frondoso del suo manifesto, firmato da Massimo Bartolini (l'artista toscano farà anche la sua *Ballad for a tree* al Nuovo Teatro il 2 giugno). Al tema americano si lega l'evento teatrale principale, *Viviani Varietà* con Massimo Ranieri (9 e 10 giugno alla Pergola) ispirato a un viaggio per mare verso l'America del grande drammaturgo napoletano.

Un Maggio "contenitore" che collabora con tutti o quasi quelli che fanno musica, teatro e cultura in città e va a farsi vedere e sentire fuori dai suoi luoghi deputati producendo una miriade di eventi in cui c'è il buono e il meno buono: si presentano libri, si fanno conferenze, si proiettano film, si va nei chioschi a sentir suonare gli strumentisti del Maggio. Cose che forse in gran parte potrebbero essere lasciate ad una buona gestione corrente e ad una logica costante di apertura e collaborazione solidale (magari!) da perseguire tutto l'anno. Fra gli eventi realmente da festival spiccano il concerto di Contempoartensemble per il suo ventennale (al Goldoni il 7 giugno) e quello intorno a John Cage coprodotto con Fabbrica Europa (ne riferiamo a pagina 7).

Il 5 maggio leggi la recensione su



Le voci di Gregor

Il 22 maggio al Teatro Goldoni debutta *La metamorfosi* di Silvia Colasanti, da Kafka, su libretto e regia di Pier'Alli

I tempi infausti non fermano l'impegno del festival del Maggio Musicale Fiorentino come committente di prime esecuzioni di teatro musicale contemporaneo, che prosegue ininterrotto fin dall'*Antigone* di Ivan Fedele per l'edizione 2007. Stavolta c'è la prima assoluta di *La metamorfosi* di Silvia Colasanti da Kafka (al Teatro Goldoni 22, 24 e 25 maggio) con la direzione di Marco Angius e, in scena, Edoardo Lomazzi, Laura Catrani, Gabriella Sborgi, Tiziana Tramonti, Stefano Consolini, Daniela Zanfardino, Roberto Abbondanza, Michael Leibundgut. Alla compositrice romana e al suo segno musicale elegante ma anche ricco di risonanze oniriche e inquietanti (non per niente uno dei suoi pezzi recenti, per violoncello e archi, si intitola *Variations sull'inquietudine*) si affianca in questo caso, come autore del libretto e inventore della messinscena, regia, scene, costumi, luci e ideazioni video, il fiorentino Pier'Alli, uomo di teatro dalla carriera lunga e importante, cominciata nei Sessanta con il gruppo Ouroboros, e proseguita in molte collaborazioni come drammaturgo e regista-scenografo: fra i Settanta e gli Ottanta: Gabriella Bartolomei e Sylvano Bussotti in *Winnie dello sguardo* e *Giulia round Giulia*, poi Salvatore Sciarrino in *Vanitas*

e Lohengrin. Se *La metamorfosi* è probabilmente il racconto simbolo del Novecento, come ha affrontato la Colasanti questa sua prima vera e propria opera?

«Abbiamo cercato di offrire una visione non realistica ma astratta della vicenda. Mi ha colpito molto leggere che Kafka non voleva che sulla copertina della prima edizione del racconto figurasse uno scarafaggio. Anche per me si trattava soprattutto di rendere simbolicamente una "mostruosità" che non è propriamente tale. Gregor è, piuttosto che un mostro, un "ibrido" dalle molte voci interiori, quindi un personaggio multiplo, qualcosa che ho risolto mettendo in scena un mimo danzatore, in buca un attore che reciterà alcune parti, e con un piccolo coro maschile che sarà la voce di Gregor, uno spunto che mi è venuto proprio dal testo in cui Kafka dice che la voce di Gregor dopo la sua trasformazione è diversa, è come se avesse degli echi. Mi ha molto coinvolto anche l'episodio in cui la sorella di Gregor suona il violino e questo suono risveglia le sue emozioni, la sua umanità che è prima di tutto il suo rapporto con la bellezza».

e.t.

IN BREVE

Il maggio sacro fiorentino di O Flos Colende

Si concentrano nel mese di maggio due degli eventi più significativi dell'edizione 2012 di O Flos Colende, la rassegna di musica sacra nella cattedrale fiorentina di Santa Maria del Fiore: il concerto del coro del Maggio Musicale Fiorentino diretto da Piero Monti con l'ensemble La Pifaresca dedicato a Giovanni Gabrieli nel quarto centenario della morte (15 maggio), e la maratona organistica di quattro giovani organisti, Gianluca Libertucci, Stefano Pellini, Gian Vito Tannoia e Ferruccio Bartoletti (25 maggio). Se l'originalità del programma gabrieliiano consiste nel suggerire un percorso veneziano-fiorentino che intreccia alle musiche di Gabrieli quelle di Marco da Gagliano, la maratona organistica del 25 ha il suo filo conduttore in Olivier Messiaen nel ventennale della morte. «Messiaen è probabilmente il più grande fra i compositori organisti del Novecento - dice il direttore artistico Gabriele Giacomelli - La sua musica per organo parte dall'esperienza coloristica propria dell'organo francese che con lui arriva a toccare i massimi livelli intrecciandosi profondamente ai temi più suoi, come il canto degli uccelli e i raga indiani. Ma la nostra maratona segue anche il filo che porta da César Franck fino a Messiaen, e il nostro grande organo Mascioni è l'ideale per valorizzare veramente le specificità e i caratteri del repertorio dell'organo francese fra Otto e Novecento». Da ricordare anche il concerto del Coro del Patriarcato Ortodosso di Mosca diretto dal suo fondatore Anatolij Grindenko (17 luglio) e il concerto finale (17 settembre) del Sankt Jacobs Kammarkör di Stoccolma diretto da Gary Graden con, fra l'altro, l'esecuzione del brano vincitore del nuovo concorso di Composizione Liturgica promosso dal Pontificio Istituto per la Cultura.

CONTEMPORANEA

Ritratto di Einaudi

A Milano per Sentieri Selvaggi il 15 maggio

MAURIZIO CORBELLA

Di questi mesi è il successo straordinario di *Quasi amici*, film rivelazione dell'anno la cui musica è composta da Ludovico Einaudi. Dopo la celebrità internazionale raggiunta a partire dal 1996 con dischi come *Le onde*, film come *Aprile* di Moretti e concerti nei teatri più importanti del mondo, azzardare un ritratto del compositore e pianista italiano più popolare presso il grande pubblico non può che essere un'operazione complessa. In tal senso, il *Ritratto di Ludovico Einaudi* in programma il 15 maggio al Teatro Elfo Puccini di Milano a opera di Sentieri Selvaggi nell'ambito della rassegna "Ritratti e paesaggi" - rassegna che si appresta anche a dedicare una retrospettiva a Franco Donatoni (21 maggio) - è un'occasione per stimolare riflessioni e interrogativi sui meccanismi del gusto che sottostanno al panorama musicale contemporaneo.

Gran parte dei brani in programma risale a un periodo anteriore alla svolta pianistica di Einaudi e testimonia una ricerca nell'ambito dell'universo cameristico. Se è vero che alcuni di essi, come *Apple Tree*, presentano una certa continuità stilistica con i successivi lavori pianistici, altri, come *Otetto*, rendono conto di un'apertura a territori molto lontani. È lo stesso Einaudi a condividere con noi una certa curiosità per il suo imminente "ritratto": «Sono lavori di un periodo di trasformazione, di ricerca di un linguaggio musicale autonomo, anni per me pieni di tentativi e scoperte. Sicuramente ci sono alcuni elementi che mi corrispondono ancora oggi, altri probabilmente meno, ma sono curioso di riascoltare alcuni di questi lavori che non sento da molto tempo per capire anche questo aspetto».

Carlo Boccadoro, che con Einaudi vanta una lunga frequentazione cominciata ben prima del suo successo popolare, è sicuro che la proposta di Sentieri Selvaggi sarà fonte di piacevole sorpresa. «Collaboriamo con Einaudi da molto tempo e abbiamo sempre suonato le sue composizioni, - spiega - da qui la scelta di mettere il pubblico in contatto con un lato poco conosciuto del compositore, che testimonia il lungo percorso che lo ha portato a esplorare territori linguistici molto diversi tra loro. Pochi lo sanno, ma anche *Le onde* fu il risultato di un'articolata ricerca. L'enorme successo di pubblico di quel lavoro ha tuttavia generato l'errata percezione che Einaudi fosse nato solo allora, mentre ha cominciato molto prima con Luciano Berio. Questo lo distingue dal panorama dei suoi molti e francamente tristi epigoni».

L'evento di punta della serata è



Ludovico Einaudi

l'esecuzione della suite *Edgar Allan Poe*, composta nel 1997 per il festival Suoni e visioni. «Si trattava allora di una sorta di tributo ad alcuni film d'epoca dedicati o ispirati a Edgar Allan Poe, a cui partecipò anche Ivan Fedele; fu uno dei primi incontri di Einaudi con il cinema», spiega Boccadoro.

«In quel periodo - racconta Einaudi - avevo fatto alcuni lavori col cinema e anche molti altri con il video, che mi sono sicuramente serviti ad acquisire la capacità di sviluppare un'opera musicale seguendo i tempi determinati dalle immagini».

La suite si intreccia con il film di Griffith del 1909 ispirato alla poesia *Il corvo* e con *Il caso Valdemar*, film del 1934 di Ubaldo Magnaghi e Gianni Hoepli, restaurato dalla Cineteca di Milano, con cui Sentieri Selvaggi inaugura una - speriamo - proficua collaborazione. «Mi piace perché ha una forma poco convenzionale, è un'opera a tasselli che potrebbe svilupparsi ulteriormente», afferma Einaudi. «È una composizione molto interessante - aggiunge Boccadoro - che ospita tastiere elettroniche, forti influenze rock e atmosfere più scure e sulfuree rispetto a quelle che il pubblico si aspetta da Einaudi». A ciò va aggiunto il contributo del grande attore inglese Jonathan Moore, che interpreterà la celebre poesia di Poe. Un incrocio di differenti linguaggi, non nuovo nella poetica di Einaudi, soprattutto per quel che riguarda le influenze letterarie: «Nel 1995 ho scritto anche un balletto su Emilio Salgari, che prendeva spunto dalla vita e dalle opere dello scrittore. Altre volte sono state opere filosofiche o pittoriche a ispirarmi. In Edgar Allan Poe la parola recitata ha uno spazio preciso dentro la musica, con le sue entrate e uscite, quasi come fosse un rap, per intenderci. La relazione musicale con i filmati sottolinea alcuni movimenti chiave del racconto, all'interno dei quali il film e la musica hanno una loro indipendenza, nel senso che la musica stabilisce un clima espressivo che coincide con lo spirito del film, ma si muove in autonomia».

OPERA

La commozione di Verdi

Intervista a Pier Luigi Pizzi, regista dell'*Attila* diretto da Muti all'Opera di Roma

FRANCO SODA

Due sono le opere che Riccardo Muti si è impegnato a dirigere al Teatro dell'Opera ogni anno. La prima, è stata il *Macbeth*, la seconda sarà *Attila* di Giuseppe Verdi (25 - 31 maggio), cantano Ildar Abdrazakov, Nicola Alaimo, Tatiana Serjan, Jean-François Borras. La nuova produzione vedrà Muti in tandem con un altro grande del teatro musicale italiano, Pier Luigi Pizzi, che affronta la regia di quest'opera per la terza volta, con rinnovato entusiasmo...

Ritornare su *Attila* a distanza d'anni da quella del '72 al Maggio Fiorentino, che cosa significa?

«Ogni esperienza ha un suo significato, che corrisponde a quello che eravamo. Nel 1972, ero uno scenografo che collaborava con un regista, Sandro Sequi, per una produzione di *Attila* di Verdi diretta da Riccardo Muti. Allora l'idea era di realizzare uno spettacolo improntato ad un realismo poetico. Si trattava di evocare con immagini pittoriche una ter-

Bozzetto di Pier Luigi Pizzi per il prologo di *Attila*

ra sconvolta, dilaniata dal furore di Attila. In tanta miseria, il solo segno di speranza era dato dall'apparizione di Leone in mezzo ad un campo di grano, in seguito varie volte citato, da me stesso (*Nabucco*) e da altri in tante diverse occasioni. Già quando più tardi al Festival di Ravenna, mi sono nuovamente confrontato con quest'opera, in tal caso come regi-

sta, la mia lettura è cambiata, con scelte figurative più stilizzate ed un'interpretazione decisamente più drammatica».

Una nuova idea registica o lo sviluppo della precedente? Qual è l'idea?

«Oggi, di fronte all'impegno di una nuova produzione accanto a Muti, sento che un nuovo impulso mi ha fatto percorrere un nuovo cammino, arricchito da nuove esperienze, nutrito da nuove riflessioni, interamente speso alla ricerca dell'emozione».

Quindi sarà una lettura più intimistica? Come ha in animo di "toccare" il pubblico?

«Non si tratta di una interpretazione intimistica, ma basata piuttosto su valori universali e quindi più attuale. Questa scelta interpretativa mi ha portato a guardare nel fondo dell'anima ognuno dei personaggi. In ogni caso con la musica di Verdi è praticamente impossibile non commuovere il pubblico».

Che cosa significa ritornare al Teatro dell'Opera?

«Da tanti anni lavoro al Teatro dell'Opera, di cui conosco perfettamente la scena e l'alto livello del suo staff tecnico e artistico. Ritornarvi mi dà piacere, fiducia, sicurezza».

Com'è lavorare con Muti?

«Ammiro Riccardo Muti da quando l'ho sentito dirigere tanti anni fa, ne apprezco il senso del teatro da quando ho iniziato a collaborare con lui. Dopo tante fortunate esperienze insieme, è nata una complicità preziosa ed una salda amicizia, per cui ogni occasione di nuova collaborazione è motivo per me di totale coinvolgimento».

PIANOFORTE

Mustonen compone a matita

Olli Mustonen è protagonista assoluto del concerto dell'Orchestra della Toscana (il 7 a Piombino, l'8 a Pisa, il 9 a Firenze al Teatro Verdi) nella triplice veste di autore, direttore e pianista, combinazione di ruoli familiare al quarantacinquenne musicista finlandese che proporrà qui un suo pezzo per orchestra, *The Old Church at Petäjavesi*, insieme al *Terzo Concerto* di Beethoven e alla *Quinta* di Sibelius.

Come compositore si definirebbe un neoromantico, o questa etichetta le sta stretta?

«Un compositore è sempre contemporaneo, sono gli altri che ascoltano, ci trovano qualcosa dentro e poi ti danno un'etichetta. Io dico che il primo moderno è Bach e che per me sono importanti Rautavaara, Rodion Scedrin, John Adams di cui ho suonato e diretto alcune prime esecuzioni con molta emozione».

Con l'Ort lei propone il *Terzo Concerto* di Beethoven, perché l'ha scelto?

«Tutti i concerti di Beethoven sono importanti per me, ma un programma è come un menu, si tratta di fare una giusta combinazione, e in questo programma ci sta bene il *Terzo*».

Per certa Nuova Musica degli Anni Cinquanta Sibelius era "il peggior compositore del mondo", invece per molti compositori di oggi, da Maxwell Davies a Adès, è uno dei grandi del Novecento. Per Lei cos'è Sibelius, il compositore nazionale, o anche qualcosa di più e di diverso?

«Questi due aspetti non possono essere troppo scissi. Certo che è legato alla Finlandia, ma è anche un compositore universale, tant'è vero che è apprezzato moltissimo, ad esempio, in Giappone, ed è certamente uno dei grandi del Novecento».

Come scrive la sua musica? Al pianoforte, sul computer, carta e matita?

«Al pianoforte con carta e matita. Negli anni Sessanta mio padre è stato uno dei pionieri del computer in Finlandia, ma io ho una specie di avversione, con carta e matita mi riesce più facile entrare in contatto con me stesso».

Elisabetta Torselli

Il 26 maggio leggi la recensione su



OPERA

Camilleri all'opera

A Genova in scena *Che fine ha fatto la piccola Irene?* di Marco Betta, da un racconto dello scrittore siciliano

ROBERTO IOVINO

Nella lunga e straordinaria attività professionale di Andrea Camilleri i commissari di polizia hanno giocato un ruolo non irrilevante. Quando lavorava come funzionario in Rai, Camilleri si occupò della produzione del *Tenente Sheridan* un "classico" del giallo televisivo con l'indimenticato Ubaldo Lai. Poi, nel campo del romanzo, ha fatto irruzione il commissario Montalbano che ha consacrato Camilleri come scrittore cult. Il celebre personaggio, in una prima stesura, avrebbe dovuto chiamarsi Collura. E Collura successivamente è diventato il protagonista (da ex commissario di polizia passato a commissario di bordo) di alcuni racconti estivi pubblicati qualche anno fa su un quotidiano e poi in parte trasformati in libretti da Rocco Mortelliti per il teatro musicale di Marco Betta.

Uno di questi, *Che fine ha fatto la piccola Irene?*, andrà in scena il 18 maggio al Teatro Carlo Felice di Genova in accoppiata con *Cavalleria rusticana* di Mascagni. La regia del dittico sarà firmata dallo stesso Mortelliti da una idea di Camilleri.

«La musica – dice Camilleri – è la colonna sonora della mia vita. Sono stato un amante appassionato di musica jazz, e ho scritto il mio primo romanzo proprio ispirato dall'Hot Club de France con Django Reinhardt. Apprezzo molto la musica di Schoenberg e Berg. Cerco sempre di tener ben presente il ritmo nella mia scrittura, non è un caso che il mio primo editore, Livio Garzanti, defi-

nì, azzardatamente, "mozartiano" il mio romanzo *Un filo di fumo*.

Date le sue origini sicule, lo scrittore non può che amare *Cavalleria*.

«In quanto siciliano - dice - ho sempre avuto un rapporto particolarmente familiare con l'opera lirica. Tutti in casa cantavano. Uno dei primi temi musicali che ho sentito nella mia vita è stato propria "O Lola ch'hai di latti la cammisa". Rispetto alla novella di Verga, per me il libretto di Targioni Tozzetti e Menasci, è abbastanza riduttivo, ma la musica di Mascagni interpreta veramente l'atmosfera della Sicilia».

«Camilleri – spiega il regista Mortelliti – ha curato una realizzazione teatrale della *Cavalleria* di Verga nel centenario della sua prima messa in scena. Ama molto quest'opera e la nostra lettura sarà assolutamente verista. Non c'entra nulla il folclore, ma la povertà siciliana».

Sarà una interpretazione cinematografica che offrirà uno spaccato di vita siciliana sin dalla ouverture, mentre, sullo sfondo, un campo lungo mostrerà la vita della campagna.

Letture cinematografica anche per *Che fine ha fatto la piccola Irene?*, ambientata a bordo di una nave: «Ho conosciuto Camilleri nel 2000 a Ravenna» spiega il compositore siciliano Marco Betta. «Realizzammo insieme una sorta di favola per i carcerati che divenne *Magaria* (Magia) e che ebbe poi come interprete Pino Caruso. Successivamente, in collaborazione con Mortelliti abbiamo trasformato tre degli otto racconti del commis-

sario Cecè Collura in lavori di teatro musicale: *Il fantasma nella cabina*, *Il mistero del finto cantante* e, appunto, *Che fine ha fatto la piccola Irene?*. Sono nati come teatro da camera e con l'obiettivo anche di approfondire i legami con la tradizione popolare siciliana, ad esempio il canto dei carrettieri. Per Genova ho ampliato l'organico strumentale, mantenendo tuttavia un respiro cameristico che mi pare appropriato a questi lavori che sono segnati da un particolare intimismo drammaturgico».

Mettere in scena un grande scrittore vivente è una bella responsabilità?

«Certamente - conferma Betta - soprattutto per me che amo da sempre la parola e che ho cercato di lavorare spesso con scrittori contemporanei: ricordo ad esempio il *Requiem per le vittime della mafia* scritto con Vincenzo Consolo o il mio debutto teatrale con *Averroé* su testo di Daniele Martino. Se avessi potuto, avrei fatto lo scrittore; come musicista derivo le mie forme compositive dalle forme letterarie ricordando quel che diceva il mio maestro Paolo Emilio Carapezza parlando dei Greci: "La musica al tempo dei greci è essenza sonora della poesia".

Ma tornando a *Cavalleria*, come si sarebbe comportato Montalbano in una storia fosca e passionale come quella di Turiddu e Alfio?

«In qualità di commissario - conclude Camilleri - non avrebbe potuto fare altro che condannare Alfio». **m**

ORCHESTRE

Axelrod all'italiana

Il direttore americano e i suoi progetti con LaVerdi

FRANCO SODA

John Axelrod, americano quarantaseienne, è il nuovo direttore principale dell'Orchestra Verdi di Milano, un contratto triennale iniziato in questa stagione 2011/2012.

Che cosa significa l'incarico alla Verdi?

«LaVerdi è internazionalmente riconosciuta un'orchestra con musicisti che si possono annoverare tra i migliori. Ogni concerto è speciale».

Quale sarà il repertorio che intende esplorare?

«Abbiamo già eseguito insieme Bartók, Berio, Brahms, Mozart, Mahler, Čajkovskij, Strauss, Schumann, Szymanowski. Continueremo ad essere legati a Strauss e inizieremo un ciclo Brahms. E poi sono particolarmente onorato di dirigere la *Messa da Requiem* di Verdi in occasione del 200° anniversario della sua nascita, nel 2013».

Lei è molto impegnato nella musica contemporanea: ha intenzione di sviluppare questo repertorio anche a Milano?

«Ho iniziato la mia collaborazione con l'orchestra con *Afieri thought* di Giorgio Battistelli in "contrasto" al *Requiem* di Mozart per mostrare la mia grande considerazione per i contemporanei, specialmente per *Orchestral Remix of Beethoven 9* per elettronica ed orchestra di Gabriel Prokofiev. Ho diretto la prima assoluta in Francia, e l'ho inciso. LaVerdi suona la musica nuova magnificamente bene, con precisione e comprensione».

Dirigerà anche opere?

«LaVerdi è un'orchestra sinfonica con coro: ha un repertorio estremamente vasto. Sono certo che un'opera in forma di concerto sarebbe meravigliosa ma il repertorio sinfonico



John Axelrod (Foto Prisca Ketterer)

ed oratoriale rimane pur sempre la *raison d'être* dell'orchestra».

Qual è la peculiarità dell'orchestra?

«Amo soprattutto il clima tra amici e la voglia di far musica ai massimi livelli. Dà grandissimo piacere. Ogni volta! Nel loro far musica c'è sempre una direzione, sanno dove vogliono andare, e sono molto orgogliosi. Sanno suonare qualsiasi cosa benissimo. Far musica è un privilegio e, quando facciamo musica insieme, mi ricordano l'istanza fondamentale del fare musica».

C'è un progetto che non è riuscito a realizzare?

«Mettere insieme musica classica con altri media o forme artistiche per facilitare il coinvolgimento di pubblico nuovo. Ho usato teatro, rock, jazz, elettronica, la moda riuscendo a portare la musica classica al successo. Mi piacerebbe un'unione tra sport e musica per attirare i giovani. Essere musicista è come essere un atleta: ci vuole tempo per raggiungere l'eccellenza, come lo sportivo anche noi dobbiamo riscaldarci prima di suonare, indossare un'uniforme e... Firmare autografi! Se un maggior numero di giovani ascoltasse la musica classica, potrebbe essere altrettanto cool del calcio. E forse più giovani verrebbero ai concerti». **m**

FESTIVAL

Fabbrica Europa racconta Cage

A Firenze il 13 maggio Tempo Reale presenta *FOUR - A Night with John Cage*

FOUR - *A Night with John Cage* è l'evento ideato da Francesco Gioni di Tempo Reale che il festival Fabbrica Europa, in collaborazione con il 75° Maggio Musicale Fiorentino, dedica al grande compositore americano nel centenario della nascita (alla Stazione Leopolda di Firenze il 13 maggio). *Four* è realizzato, oltre che da Tempo Reale per le regie del suono e i *live electronics*, da un bel pool musicale fiorentino. «Su musiche tutte di John Cage, dagli anni Trenta alle ultime cose, abbiamo voluto costruire qualcosa davvero "da festival"» dice Francesco Gioni. «Quattro quadri, ognuno di circa cinquanta minuti, dedicati a

Cage & Duchamp, a Cage e la voce, alla musica strumentale commentata dai video per Cage di Nam June Paik, padre della videoarte, e infine a Cage & Numbers, con un focus sull'alea e l'improvvisazione». Protagonisti dei quattro quadri, rispettivamente, il pianista Antoine Alerini, Monica Benvenuti e le voci dell'Homme Armé, Contempoartensemble, Gioni ai *live electronics* con Jonathan Faralli alle percussioni. «Quattro quadri autonomi, ma collegati da un percorso drammaturgico - prosegue Gioni - fra cose ben note ai cageani come la *Suite for Toy Piano* (1948) e *Music for Marcel Duchamp* (1947) per pianoforte preparato, e rarità come

Living Room Music (1940), per quartetto vocale e quartetto elettronico». Se questa è la produzione di punta, non mancano certo all'edizione 2012 del festival fiorentino altri appuntamenti musicali "mirati" e importanti. Segnaliamo almeno le postazioni di Post-electronica (dal 3 al 13), il pianoforte preparato di Hauschka (4 maggio), le 101 micro-lezioni di jazz (8 maggio) con Paolo Fresu, Danilo Rea, martux_m e Roswell Rudd, L'Oeil écoute (10 maggio), ossia tre opere di Tristan Murail e del videoartista Hervé Bailly-Basin con la formazione francese Les Temps Modernes.

e.t.

Il cartellone del ventennale

Nella prossima stagione 2012/2013 l'Orchestra Verdi festeggia i suoi primi vent'anni di attività: era infatti il 13 novembre 1993 quando l'orchestra tenne il suo primo concerto nella Sala Grande del Conservatorio Milanese. Trentotto sono i concerti in programma nel cartellone 2012/2013, che si inaugurerà il 9 settembre con l'*Ouverture 1812* di Čajkovskij e *Ivan il Terribile* di Prokof'ev con Zhang Xian, il direttore musicale, sul podio. Nel programma collaterale ecco la stagione di musica barocca con l'ensemble specialistico diretto da Ruben Jais, responsabile artistico della fondazione, i matinée della domenica curati da Giuseppe Grazioli e gli appuntamenti della rassegna *Crescendo in musica*, incontri musicali del sabato pomeriggio con i più piccoli e le famiglie. «Nonostante le difficoltà finanziarie - ha commentato il direttore generale della fondazione Luigi Corbani - abbiamo scelto di mantenere invariato il costo dei biglietti e degli abbonamenti, incrementando piuttosto l'attività». La campagna abbonamenti parte subito: tel. 0283389331/238, www.laverdi.org. E intanto a maggio la Verdi sarà protagonista di due concerti straordinari: uno per l'Unione Europea l'8 maggio e uno in memoria di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino il 23 maggio.

IN BREVE

La Scala è autonoma

Dopo l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia anche La Scala è autonoma. Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha comunicato che: «Il vice ministro dell'Economia e delle Finanze, Vittorio Grilli, e il ministro per i Beni e le Attività Culturali, Lorenzo Ornaghi, hanno sottoscritto il decreto interministeriale che attribuisce alla Fondazione Teatro Alla Scala di Milano il riconoscimento di forma organizzativa speciale. Contestualmente è stato approvato il nuovo statuto della Fondazione Lirico-Sinfonica».

Blechaz alla Scala e al cinema

Rafał Blechacz, vincitore del Concorso Chopin a Varsavia nel 2005, suonerà il *Concerto per pianoforte di Beethoven n.4 in sol maggiore* con la Filarmonica della Scala sotto la bacchetta di Fabio Luisi: il concerto del 21 maggio alla Scala sarà anche proiettato in diretta nei cinema. «È uno dei miei brani preferiti. Il secondo movimento è particolarmente bello, c'è un dialogo intenso tra il pianoforte e l'orchestra», dice il pianista polacco.

Perle del barocco a Roma

Terza edizione del festival Le cinque perle del Barocco, firmato dall'Institut Français - Centre Saint-Luis (18 - 25 maggio) sul tema "Le storie sacre", con un'anteprima il 15 (un omaggio a Bach). Sette concerti ad ingresso gratuito nelle chiese francesi, tutte barocche, di Roma: Trinità dei Monti, San Luigi dei Francesi, San Nicola dei Lorenesi, Sant'Ivo dei Bretoni, San Claudio e Andrea dei Borgognoni. Si alterneranno interpreti per lo più francesi, specialisti del repertorio barocco quali Le Concert Lorrain o La Symphonie du Marais.

Trentino - Alto Adige sacro

Il 41° Festival di Musica Sacra (www.festivalmusicasacra) prosegue fino al 10 giugno con una ventina di appuntamenti su tutto il territorio del Trentino-Alto Adige. Molteplici sono le realtà musicali locali e quelle di respiro internazionale chiamate ad esplorare il repertorio sacro, così come numerosi sono i luoghi di culto che ospitano la rassegna, dall'antico chiostro di Chiusa alla Cattedrale Vegetale di Arte Sella, fino alla Landschaftliche Pfarrkirche Mariähilf di Innsbruck, per una storica vicinanza di queste terre. Accanto all'Arion Ghislieri Choir con la Capella Savaria e Nicholas McGegan alla direzione dell'oratorio händeliano *Israele in Egitto* (9 e 10/5), si segnalano alcune prime esecuzioni assolute. Il compositore e direttore altoatesino Heinrich Unterhofer presenta tra luci, danza e recitazione la sua KirchenOper *Genesis - Requiem* con testi di Giuseppe Battaglia (2 e 3/6), mentre il 9 e 10 giugno verrà eseguito *In divenire...* di Karl H. Vigl. Nel calendario del Festival trova spazio anche la prima esecuzione italiana del *Requiem* di Bob Chilcott, presentato dall'Orchestra Haydn assieme al Coro Polifonico Castelbarco (solisti Clara Sattler, soprano, e Mirko Guadagnini, tenore) per la direzione di Luigi Azzolini (30-31/5 e 1/6).

Peter Grimes alla Scala

La Scala torna in diretta televisiva su Rai5 il 24 maggio, per la nuova produzione di *Peter Grimes*. La morbosa storia di un villaggio di pescatori inglesi prenderà vita con la regia del mai banale Richard Jones (alla Scala conosciuto per la sua *Lady Macbeth* di Šostakovič) e del giovane direttore inglese Robin Ticciati. Nei panni del complesso protagonista, John Graham-Hall (tenore già molto apprezzato nel britteniano *Death in Venice* dello scorso anno), mentre al suo fianco figurano Susan Gritton (Ellen) e Christopher Purves (Balstrode). Le alzate di sipario vanno dal 19 maggio al 7 giugno.

Modena: L'Altro Suono

Due prime italiane e una prima assoluta in maggio per il festival L'altro suono di Modena. L'8 maggio al Teatro Comunale di Modena Katia & Marielle Labèque presentano *50 Years of Minimalism/Mix I*, un viaggio nella storia del minimalismo e della sua eredità in una coproduzione di Angelica e Kml Fondazione. Il 15 maggio Michel Nyman è il protagonista di *The Piano Sings* con brani in anteprima del nuovo album e un video inedito. Il 19 maggio prima assoluta di *Platenario, musica per conferenze spaziali* con DeProducers - ovvero Vittorio Cosma, Gianni Maroccolo, Riccardo Sinigaglia e Max Casacci - con Fabio Peri (voce narrante) e Dodo Nkishi (batteria).

Torino: in concerto per la L.I.S.A.

Il 3 maggio alle 21 alla Casa del Teatro Giovani e Ragazzi di Torino (Corso Galileo Ferraris 266) si terrà un concerto per la raccolta di fondi a favore di L.I.S.A. (Locked in Syndrome Italian Association): protagonisti del concerto saranno la pianista Chiara Bertoglio e il violinista Giovanni Bertoglio. L'ingresso è libero, occorre però prenotare telefonando al 3394366226.

CONTEMPORANEA

Violoncello d'oggi

A Santa Cecilia una prima assoluta di Baboni Schilingi

DANIELA GANGALE

Classe 1972, milanese, Jacopo Baboni Schilingi è uno dei brillanti musicisti italiani che hanno trovato consenso e sostegno al proprio talento all'estero: dai primi anni Novanta ha studiato e lavorato intensamente in Francia, e oggi continua a comporre, a insegnare e a fare ricerca nel campo della musica elettronica da Parigi, dove vive. Una prima assoluta, commissionata dall'Accademia Nazionale di Santa Cecilia e inserita in cartellone per il 18 maggio, vedrà Baboni Schilingi protagonista con un quartetto d'archi dal titolo *De la nature du sacre*. «Si tratta del terzo di un ciclo di cinque quartetti, a cui sto lavorando dal 1999. Da molto tempo mi interrogo sulla nozione di "ciclo" in musica, soprattutto in Mahler - ci spiega Baboni Schilingi - e ritengo che non sia da associare esclusivamente alla musica del XX secolo ma che abbia radici rintracciabili già nel tardo Beethoven. Insieme ai brani sinfonici, il quartetto d'archi è l'unica forma della tradizione che è sopravvissuta fino ad oggi; io penso che entrambi abbiano ancora molto da dire. Scrivere un quartetto oggi mi permette di collocarmi nel solco di una tradizione in cui mi riconosco e da cui provengo, ibridandola con forme di musica elettronica e realizzando con autenticità un lavoro di ricerca. La musica contemporanea, in fondo, è sempre stata musica di ricerca, ha sempre cercato di ritrarre il proprio tempo, costruendo il nuovo a partire dai risultati del passato».

Per il brano in programma a Santa Cecilia, gli spettatori troveranno sul palco un quartetto d'archi classico con strumenti amplificati, collegati alla postazione di regia, nel mezzo della sala. Gli strumentisti eseguiranno la partitura e il risultato di ciò che suonano verrà rielaborato e restituito al pubblico in tempo reale dal compositore, a cui è affidata la regia del suono. «La partitura è rigorosamente scritta - puntualizza Schilingi - ma contiene delle zone talmente virtuosistiche che risultano quasi impossibili da eseguire. In questi momenti gli esecutori suoneranno in modo euristico, ossia cercando di eseguire quanto più possibile di ciò che è scritto e di fatto realizzando ogni volta un pezzo diverso; su questo scarto tra partitura ed esecuzione, lavora chi è alla regia del suono». Protagonista di *De la nature du sacre* è il violoncello: «Ho dedicato ciascuno dei quartetti ad uno degli strumenti dell'organico, partendo dal secondo violino, passando poi alla viola e adesso al violoncello, per arrivare in futuro al primo violino. Quando ho cominciato questa avventura compositiva, non mi sentivo pronto ad affrontare lo strumento protagonista del quartetto, il primo violino, e ho scelto quindi un percorso di avvicinamento graduale. In questo brano il violoncello svolge un ruolo di guida all'interno di un percorso che ha come fine la ricerca del giusto equilibrio, quell'equilibrio che è lo spirito del "sacre", del rituale richiamato nel titolo».

FESTIVAL

Da Vicenza a Vienna

Da Vicenza a Vienna andata e ritorno. È una delle capitali mondiali della musica la tappa e il filo conduttore del viaggio che la 21ª edizione delle Settimane Musicali di Vicenza propone dal 20 maggio al 10 giugno: oltre venti appuntamenti tra opera, concerti e incontri di approfondimento ospitati nel gioiello palladiano del Teatro Olimpico (www.olimpico.vicenza.it). Ad inaugurare il festival è una vera e propria rarità: la prima esecuzione de *Il ratto del serraglio* di Mozart nella versione in italiano approntata dal musicofilo austriaco Pietro Linchental nel 1838 per il Teatro alla Scala. «Non si tratta solo di una traduzione del libretto ma di una vera e propria operazione di "adattamento" all'uso teatrale italiano» racconta il direttore artistico Giovanni Battista Rigon. «Linchental ha innestato nella partitura altra musica di Mozart per creare quelle grandi strutture formali che troviamo nel *Don Giovanni* e che appartenevano al linguaggio di Gioachino Rossini». Succede allora, ad esempio, che l'ultima parte della *Sonata K111* "Alla Turca" serva per introdurre un ballabile, e "Ch'io mi scordi di te K505" diventi qui l'aria della protagonista Costanza. La nuova messa in scena inaugura anche la collaborazione con l'Orchestra del Teatro Olimpico, sul palcoscenico per i concerti di apertura e chiusura. Un'altra novità di quest'edizione è la nascita del progetto triennale che vedrà l'integrale delle Sonate, Partite e Suite per violino e violoncello solo di Johann Sebastian Bach illustrate ed eseguite da Sonig Tchakerian e Mario Brunello.

Cantata per reattore

L'opera di Molino in prima italiana

Three Mile Island (2012), musica di Andrea Molino, testo e drammaturgia di Guido Barbieri, è un'opera che affronta temi inquietanti del nostro tempo. Evento di chiusura della stagione dell'Accademia Filarmonica Romana in prima italiana il 21 e 22 maggio al Teatro India, è in coproduzione con Istituzione Universitaria dei Concerti, Teatro di Roma e Zentrum für Kunst und Medientechnologie di Karlsruhe e realizzata in collaborazione con l'Università delle Arti di Zurigo.

La storia, tornata drammaticamente attuale in seguito all'incidente nucleare in Giappone, è quella di una catastrofe sfiorata nel '79 in Pennsylvania a causa del surriscaldamento di un reattore della centrale nucleare di Three Mile Island.

«Un argomento propostomi da Guido Barbieri tre anni fa - racconta il compositore Andrea Molino - ben sapendo che per le mie opere amo temi di carattere sociale piuttosto che letterario. Un tema che dopo gli eventi dell'anno scorso si è collocato in modo diverso rispetto alle nostre previsioni».

Quale l'approccio per questa "cantata scenica multimediale"?

«Da una parte evitare un taglio troppo giornalistico, dall'altra servirvi dei mezzi della tecnologia con lo spirito di una ricerca strumentale. Non faccio differenza tra aspetti musicali e aspetti tecnologici e considero musica e video un unico organismo vivente. Da questo modo di pensare è scaturita tutta la mia produzione degli ultimi dieci anni».

La prima a Karlsruhe il 29 marzo, con la presenza di complessi di grande prestigio come i Neue Vokalsolisten Stuttgart e il Klangforum Wien. «È stato molto importante aver coinvolto interpreti di questo livello, come anche il Centro di produzione di Karlsruhe, che è uno dei più avanzati per le realizzazioni multimediali. In Italia abbiamo musicisti di altissimo livello e sarei stato felice di poter disporre di risorse e strutture, ma non è più possibile: è un problema di politica culturale e il divario con Paesi come la Francia e la Germania sta diventando sempre più grande ormai».

Carla Di Lena

a.b

OPERA

Battistelli dà una mano a Donizetti

Ad Anversa e Gand dal 6 maggio il *Duc d'Albe* composto nelle parti incompiute

MAURO MARIANI

La prossima opera di Giorgio Battistelli è... *Le Duc d'Albe* di Donizetti. Spieghiamo: Donizetti iniziò questo *grand-opéra* nel 1839 ma, in seguito ad attriti con l'ambiente parigino, completò solo i primi due atti, del terzo e del quarto scrisse la melodia e il basso, mentre manca totalmente la scena finale. Dopo la sua morte ne fu affidato il completamento a Matteo Salvi e l'opera così arrangiata, ridotta da quattro a tre atti e in traduzione italiana, andò in scena nel 1882. Ora Ariel Cahn, giovane sovrintendente dell'Opera delle Fiandre, ha deciso di riportare sulle scene *Le Duc d'Albe* ma, invece di proporre ricostruzioni in stile pseudodonizettiano, ha chiesto a Battistelli di scrivere ex novo le parti mancanti, ignorando i rammenti di Salvi: «Avevo molte riserve ma ho accettato perché non mi si chiedeva un lavoro da filologo ma di completare con il mio stile l'opera di un autore di un altro secolo. Ma non pensavo che ci fosse una tale quantità di musica da scrivere! Nel terzo atto mancano in alcuni punti pochi

secondi, in altri un minuto, e lì sono stato il più possibile vicino a Donizetti. Ma nel quarto manca totalmente il finale, che Salvi non provò nemmeno a scrivere: l'opera in pratica non finiva, precipitava alla fine. Lì ho dovuto scrivere circa trenta minuti di musica totalmente nuova».

Quale chiave ha scelto per risolvere questo compito?

«La chiave è stata la drammaturgia: sono infatti rimasto fedelissimo al libretto di Eugène Scribe, che come finale ha scritto una scena lunghissima e difficilissima da risolvere musicalmente, perché sentimenti privati contrastanti - amore di padre, di figlio e di amante, sete di vendetta, sofferenza, crudeltà - si intrecciano con la politica. Un momento di grande teatro che, lo confesso, mi ha commosso fino alle lacrime».

Che tipo di musica ha scritto?

«Parto da un accordo di mi bemolle maggiore, l'ultimo scritto da Donizetti, e da lì in poi scrivo una musica totalmente diversa, certamente non tonale. La scrittura orchestrale non mi ha causato difficoltà.

Più problematica è stata la vocalità, perché i cantanti che interpreteranno quest'opera vengono dal belcanto: ma la mia scrittura vocale non è mai esasperatamente di ricerca ed è sempre legata al testo. Infatti le notizie che mi arrivano da Anversa riportano che i cantanti non incontrano difficoltà con le parti scritte da me. Certamente è stato un lavoro grande e faticato, che mi ha preso molto più tempo di quanto pensassi, ma sono soddisfatto del risultato».

Le Duc d'Albe va in scena ad Anversa e poi a Gand dal 6 maggio al 2 giugno. E il 13 maggio al Comunale di Ferrara sarà ripreso il "monodramma giocoso" *L'imbalsamatore*. Poi quali impegni attendono Battistelli? «Nel 2013 *L'ultima mano*, un'opera da camera sul tema della vecchiaia, una storia d'amore tra due ottantenni, prodotta dal teatro di Bolzano in collaborazione con vari altri teatri europei. Nel 2014 un'opera sulle figlie di Loth a Hannover. Poi, per il 2015, ho un progetto con la Scala, ma è prematuro parlarne».

m

IN BREVE

Stroppa torna a Boito

Re Orso di Marco Stroppa va in scena in prima assoluta all'Opéra Comique dal 19 al 22 maggio. È una commissione del teatro parigino che per l'occasione può contare sulla complicità del Théâtre Royal La Monnaie di Bruxelles e dell'Ircam. Il libretto, scritto da Catherine Ailloud-Nicolas e da Giordano Ferrari, rimaneggia un originale poema epico di Arrigo Boito, noto tanto per le sue collaborazioni con Verdi che per i suoi exploit lirici. Ogni personaggio incarna uno strumento solista in un'opera che adotta il sistema tradizionale dei numeri, con momenti solistici di bravura che stilizzano i ritmi di danza. Lo spettacolo è affidato alla direzione musicale di Susanna Mälkki a capo dell'Ensemble Intercontemporain e alla regia di Richard Brunel.

Alessandro Di Profio

Prima di Kancheli a Istanbul

Dal 31 maggio al 29 giugno torna l'Istanbul Music Festival. Si celebra il 40° anniversario al motto "Speranze ed eroi". Tra le perle, la prima mondiale di un concerto del compositore georgiano Giya Kancheli e della *Sinfonia n. 2 "Mesopotamia"* del pianista Fazil Say.

Franco Soda

Bergen chiama Brecht

Al Bergen International Festival (23 maggio - 6 giugno) sono previsti 150 eventi in quindici luoghi della città più bella della Norvegia: spicca la prima mondiale, secondo la ricostruzione di Tore Vagn Lid, di *Fatzer* di Bertold Brecht. Obiettivo della manifestazione, secondo il direttore Per Boye Hansen, è «mostrare teatro e musica attuali, scoprire i talenti più interessanti del momento».

f.s.

Wiener Festwochen tra Verdi e Francesconi

Dall'11 maggio al 17 giugno a Vienna andranno in scena le Wiener Festwochen. Il responsabile della sezione musica Stéphan Lissner porta il *Quartett* di Luca Francesconi della Scala, la seconda istituzione di cui Lissner è sovrintendente. Quest'anno al Theater an der Wien si potrà vedere e ascoltare una nuova *Traviata* (regia di Deborah Warner e direzione di Omer Meir Wellber; cantano Irina Lungu e Saimir Pirgu, prima data il 27 maggio). Dal 2014 le Festwochen verranno dirette da Markus Hinterhäuser (attualmente responsabile della sezione concertistica del Festival di Salisburgo) e Sermin Langhoff (regista turco-tedesca conosciuta nella scena off di Berlino).

Juri Giannini

IMPRESE

Il pianista e il suo BeethoVan

Anthony Hewitt pedalerà sulla sua bici per 1.800 chilometri, dal Galles alla Scozia, trainandosi il pianoforte

ANGELO VEGLIA

Anthony Hewitt, pianista inglese, fondatore dell'Ulverston International Music Festival e con una grande passione per l'Italia, Arturo Benedetti Michelangeli, l'arte, il buon cibo e lo sport, ne ha inventata una davvero bella: il 9 maggio partirà con la sua bicicletta da Land's End, la Finis Terrae della Cornovaglia, e in ventun giorni attraverserà tutta l'isola fino a John O'Groats, la punta estrema della Scozia. E lo farà portandosi dietro il pianoforte, in uno speciale autoveicolo denominato BeethoVan (ricordiamo che *van*, in inglese, significa "furgone"). Al termine di ognuna delle ventuno tappe, infatti, Hewitt si esibirà in concerto, se possibile anche nelle piazze e in altri ambienti all'aperto, direttamente dal BeethoVan. Gli utenti web potranno seguire il tour de force dalla sua stessa prospettiva visiva, perché Hewitt avrà in testa una fascetta con una telecamera. Tutto questo Hewitt lo farà per sostenere sei enti benefici.

Che cosa l'ha spinto a ideare questa impresa?

«Un concorso di elementi. Una volta, mentre ero in Brasile, ho sen-

tito di un pianista che aveva noleggiato un camion, vi aveva caricato un pianoforte e aveva attraversato l'Amazzonia eseguendo concerti per popolazioni che non avevano mai ascoltato musica dal vivo. Mi piacerebbe inoltre creare un maggior connubio fra arte e sport, che i musicisti fossero più allenati e che i ciclisti si avvicinassero di più alla musica. E poi, vi sono forti analogie fra andare in bicicletta e suonare il pianoforte: l'azione del pedalare ha forti richiami con il ritmo e gli impulsi della musica, vi sono alcuni termini comuni, come la "cadenza", ed entrambi gli strumenti hanno i pedali! Per non dimenticare che si tratta di attività introspective, molto impegnative ma anche di grande soddisfazione».

La scelta delle tappe è stata determinata da ragioni ciclistiche o musicali?

«Ho dapprima definito il percorso ciclistico e poi sono andato a incontrare promotori e organizzatori nel



Anthony Hewitt pronto a partire

raggio di una quarantina di chilometri. Ho avuto fortuna, e negli oltre 1.800 chilometri del tour effettuerò ventitré concerti».

Stephen Goss ha composto appositamente un brano per questa impresa. Ce ne può parlare?

«È un brano in cinque brevi movimenti, con temi e difficoltà tecniche derivanti dalle sonate di Beethoven ed elementi che richiameranno lo sport: salti, canoni (la "staffetta"), accelerando (i cento metri), imitazioni (campanello e freni della bicicletta)».

Per contatti: www.olympianist.com

m

SCUOLA MUSICALE BERTINORO DANTE ALIGHIERI

Corsi Estivi di Alto Perfezionamento
- ventesima edizione -
agosto - settembre 2012

CORSI DI MUSICA CLASSICA
Marianne Chen, Paolo Chiavacci, Giuseppe Ettore, Paola Fre, Lyubov Kuzma, Michele Marasco, Giustina Marta, Alessandro Serra, Denis Zanchetta

CORSI DI MUSICA ANTICA
Luisa Baldassari, Luca Giardini, Patxi Montero, Monica Piccinini, Francesca Torelli

CORSI DI MUSICA JAZZ E MODERNA
Paolo Ghetti, Gian Marco Gualandi, Fabio Petretti

3° CONCORSO INTERNAZIONALE PER CONTRABBASSISTI "CAIMMI - GALLIGNANI - MARANGONI"

Altri corsi sono in fase di definizione, consultare il sito web per gli aggiornamenti

Scuola Musicale "Dante Alighieri"
Via Saffi, 1 - 47032 BERTINORO FC
Tel. 0543.444.309 - Fax: 0543.444.651
info@bertinoromusica.it - www.bertinoromusica.it

FESTIVAL

Kenny Barron sulle rotte di Monk

Vicenza Jazz omaggia i grandi "navigatori", con un concerto speciale dedicato a Thelonius Monk

LUIGI RADASSAO

«**A**lla Fiera dell'Est: sulle rotte di Marco Polo e Thelonius Monk» è l'epigrafe di New Conversations - Vicenza Jazz 2012, dal 4 al 12 maggio. Dunque, viaggi ad oriente con Trilok Gurtu (il 4, insieme al trio di Ernst Reijseger con Mola Sylla e Harmen Fraanje), Nguyễn Lê con il suo Saiyuki Trio e il gruppo Samdhi di Rudresh Mahanthappa, con lo stesso Lê (entrambi il 6). Poi, parate della Jaipur Kawa Brass Band del Rajasthan, e spazio - invece - a proposte più o meno giovani, da Uri Caine (33 *Diabelli Variations* con l'Orchestra del Teatro Olimpico, l'8 maggio) a Fabrizio Bosso in un omaggio a Rota (l'11, con il suo quartetto e l'Orchestra del Teatro Olimpico), dal trio di Ron Carter (il 9) a Fresu con Roswell Rudd, Danilo Rea, martuxm e il giornalista Filippo Bianchi in un "quintetto multimediale" (il 7), ad un omaggio a Robert Wyatt diretto da Annie Whitehead, con le

voci di Cristina Donà e Sarah Jane Morris (*Soupsongs*, il 10) fino al ricco programma notturno del Panic Jazz Café Trivellato.

La serata conclusiva delle "conversazioni" di Vicenza Jazz (il 12 al Teatro Olimpico) sarà tutta dedicata alla musica di Thelonius Monk, l'altro "navigatore" del sottotitolo ed estremo approdo delle rotte del festival. Tra i protagonisti della serata - insieme al sestetto di Franco D'Andrea - ci sarà il pianista Kenny Barron, che condividerà il palco con Mulgrew Miller e Dado Moroni. Alla vigilia dei settant'anni Barron rappresenta uno dei più importanti stilisti e depositari di quella tradizione pianistica moderna che troppo spesso viene semplicemente liquidata con il brutto termine di "mainstream".

Come ha iniziato a suonare il pianoforte?

«Ho iniziato a suonare il pianoforte all'età di sei anni, studiando la musica classica, perchè mia madre

voleva assolutamente che tutti e cinque i suoi figli studiassero il piano».

È noto infatti che da giovane ha suonato molta musica classica: e poi come è passato al jazz?

«Mi sono innamorato della musica jazz ascoltando i dischi di mio fratello maggiore [il sassofonista Bill Barron]: aveva una bella collezione di registrazioni sonore che comprendeva, tra gli altri, Charlie Parker, Dexter Gordon, Wardell Gray e Fats Navarro».

Da qualche tempo il jazz trova posto nei curricula e nei programmi didattici di scuole, accademie, conservatori ed università. Lei ha maturato una lunga esperienza nell'insegnamento, sin da quando, nel 1973, ha ottenuto la cattedra alla Rutgers University. Come insegnante di musica ha avuto tra i suoi studenti musicisti del calibro di David Sanchez, Terence Blanchard e Regina Bell. Pensa che oggi sia cambiato l'approccio dei giovani allo studio



Kenny Barron (foto Carol Friedman)

ed alla pratica della musica jazz?

«Oggi a scuola i giovani musicisti hanno l'occasione d'imparare molte cose fondamentali, in particolare in relazione all'aspetto tecnico. Per fortuna molti di loro capiscono presto che altrettanto fondamentale è fare pratica, accumulare esperienze, e cominciano a suonare e ad esibirsi subito quanto più possibile».

Quali sono i musicisti, con cui ha suonato, che l'hanno influenzata di più?

«Dizzy Gillespie, Stan Getz, Yusuf Lateef e Ron Carter sono per me i più influenti tra tutti quelli con cui ho avuto il piacere di suonare».

Con Stan Getz lei si è unito musicalmente nel 1986 ed in sua compagnia ha prodotto uno dei suoi album in duo più belli. Come ricorda la collaborazione con Getz?

«Lavorare con Stan Getz è stato un autentico piacere: in quel periodo si era liberato completamente delle sostanze stupefacenti di cui aveva fatto uso, ed era davvero stupendo, come persona e come musicista».

Quest'anno ricorre il trentesimo anniversario della morte di Thelonius Monk. Negli anni Ottanta lei ha formato, insieme a Buster Williams, Ben Riley e Charlie Rouse, il quartetto Sphere, il cui repertorio era incentrato sulla musica di Monk.

«Sì, ho sempre amato la musica di Monk. La sua bizzarria, la sua eccezionalità, il senso dello humor e della sfida che la animano».

E la sua musica invece? Come è cambiata dagli anni Sessanta, quando girava Europa e Stati Uniti al seguito di Dizzy Gillespie?

«Penso che la mia musica sia cambiata costantemente negli ultimi cinquant'anni. Sono stato sempre attento alle nuove concezioni armoniche dei musicisti più giovani e ho sempre cercato di allargare gli orizzonti nel

mio modo di suonare. Ma ho anche imparato a non prendermi troppo sul serio e a godermi la musica».

Dal 1997 per molti anni di fila è stato eletto miglior pianista dalla Jazz Journalists Association; nel 2001 è stato finalista al prestigioso Jazz Par International Jazz Award; le sue registrazioni per la Verve le sono valse cinque nomination ai Grammy Award e con grande frequenza vince i referendum di critica e pubblico delle principali riviste specializzate. Viene ormai considerato un autentico "maestro" e spesso si fa riferimento al suo pianismo come ad un "classico". Le piace questa definizione?

«Non mi dispiace che mi si definisca un classico. Ma ciò non toglie che sono comunque alla perenne ricerca di qualcosa di nuovo, di diverso, e spero che il mio stile si mantenga sempre in evoluzione».

Eleganza nel fraseggio, sensibilità melodica, contagioso senso ritmico: lei è stato definito "il pianista più lirico dei nostri tempi". Tuttavia, negli anni Novanta, a fianco di Mino Cinelu, si è anche cimentato con sintetizzatori e sovraincisioni e, infine, ha pure trovato ispirazione nella musica brasiliana. È ancora interessato a queste cose?

«Amo sempre la musica brasiliana e mi piace interpretarne dei brani nei miei concerti. Dopo l'esperienza a fianco di Mino Cinelu, invece, la mia pratica con synth e overdub si è praticamente conclusa. Ritengo, però, che l'elettronica possa essere comunque uno strumento molto utile».

Quali sono i suoi pianisti preferiti?

«Tra i miei prediletti ci sono Tommy Flanagan, Hank Jones, Wynton Kelly, McCoy Tyner e Bill Evans».

E tra le ultime generazioni?

«Aaron Parks, Robert Glasper, Eric Reed e Helen Sung».

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA

Elijah Wald
Blues
Una breve introduzione



Collana Risonanze, pp. 168, € 12,50

La storia e le diverse espressioni della musica blues, dai canti di preghiera della popolazione nera del Delta del Mississippi alle ibridazioni odierne.

EDT

cartellone

ogni giorno leggi on line su



CARTELLONE e RECENSIONI

LEGENDA

A = contralto; **all.** = allestimento; **B** = basso; **bat** = batteria; **Br** = baritono; **c** = coro; **cdb** = corpo di ballo; **cfag** = controfagotto; **chit** = chitarra; **cl** = clarinetto; **clav** = clavicembalo; **cl b** = clarinetto basso; **comp** = compagnia; **cor** = coreografia; **cost** = costumi; **cT** = controttenore; **ctb** = contrabbasso; **def.** = definire; **dir** = direttore; **fag** = fagotto; **fiisar** = fisarmonica; **fl** = flauto; **int** = interpreti; **m** = matiné; **mand** = mandolino; **mc** = maestro del coro; **Ms** = mezzosoprano; **mus** = musica; **ob** = oboe; **orch** = orchestra; **org** = organo; **ott** = ottavino; **perc** = percussioni; **pf** = pianoforte; **prog.** = programma; **r** = regia; **rec** = recitante; **S** = soprano; **s** = soirée; **sax** = sassofono; **sc** = scene; **T** = tenore; **tim** = timpani; **tr** = tromba; **trbn** = trombone; **v** = voce; **vl** = violino; **vla** = viola; **vlc** = violoncello; **xil** = xilofono.

classica Italia

CAMPANIA

Napoli

Teatro di San Carlo (0817972331, www.teatrosancarlo.it), Teatrino di Corte di Palazzo Reale, **4 maggio**, **5**, **6**, **8**, **9**, **11**, **12**, **13**: *Il maestro di cappella*, Cimara; Orchestra del Teatro di San Carlo, dir Di Stefano, Br e dir Praticò; *La furba e lo sciocco*, Sarno; int Laurenza, Marabelli, dir Di Stefano (nell'ambito del Progetto Napoli-Regione Campania). Teatro di San Carlo, **7**: pf E. Pieranunzi, vl G. Pieranunzi, cl Carbonare (*Rag blues ed altre storie*). Teatro di San Carlo, **18**, **19**, **20**, **22**, **23**, **24**, **25**, **26**, **27**, **29**, **30**, **31**: *La Bohème*, Puccini; int Siri/Daolio, Aronica/Borin/Grollo, Buratto/Feola/Natale, Salsi/Veccia, Dilengite/Mastro-totaro, Parodi/Spina, Musinu/Calamai, Peirone, Pisani, r Amato, sc e cost Troisi, cor Stiscia, dir Battistoni, mc Caputo, Rinaldi (nuovo all).

EMILIA ROMAGNA

Bologna

Bologna Festival 2012 (0516493397, www.bolognafestival.it), GRANDI INTERPRETI: Teatro Manzoni, **8 maggio**: Capella Savaria, Coro del Collegio Ghislieri, dir McGegan, S Frigato, Selva, A Pe, T Zúñiga, B Bussi, Ladu (*Israel in Egypt*, Haendel). **15**: Quartetto di Tokyo, pf Lortie (Beethoven, Brahms). **21**: Orchestra del XVIII Secolo, dir Brüggén, cl Hoepflich (Mozart, Beethoven). **27**: pf Sokolov (Rameau, Mozart, Brahms). TALENTI: Oratorio San Filippo Neri, **28**: Quatuor Cambini-Paris (David, Gounod, Mozart).

Teatro Comunale di Bologna (Call Center 199107070, www.tcbo.it), **10 maggio**, **12**, **13m**, **15**, **16**, **18**, **19**: *L'italiana in Algeri*, Rossini; int Pertusi/Rosalen, Serra, Bridelli, Busi, Pizzolato/Amarù, Shi/Rocha, Bordogna/Romano, r e cost Esposito, sc Rubertelli, luci Oliva, dir Olmi, mc Fratini. **25**: Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna, dir R. Abbado, mc Fratini (Varèse, Berlioz, Ravel).

FRIULI VENEZIA GIULIA

Sacile (PN)

Fazioli Concert Hall (043472576, www.fazioliconcerthall.com), **2 maggio**: pf Veneziano (Chopin, Debussy). **9**: pf Taverna (Beethoven, Chopin, Skrjabin, Busoni, Stravinskij). **16**: pf Lubyantsev (Chopin, Rachmaninov).

LAZIO

Roma

Accademia Filarmonica Romana (06 3201752, www.filarmonicaromana.org),

Teatro Olimpico, **10 maggio (ore 9, 11 e 21)**: *Il Flauto Magico, ovvero Sconfiggere mostri*, da *Die Zauberflöte* di Mozart; r Pintor, Orchestra 1813 (Progetto Opera Domani - XVI edizione). Teatro Argentina, **17**: pf Zanini (*Improvisi*, Schubert, Chopin). Teatro India, **21**, **22**: Neue Vocalsolisten Stuttgart, Klangforum Wien, video Hoffmann (*Three Mile Island*, mus Molino, testi Barbieri).

Accademia Nazionale di Santa Cecilia (c/o Parco della Musica 068082058, www.santacecilia.it), Auditorium Parco della Musica, Sala Santa Cecilia, **4 maggio**: vl Ughi (Leclair, Franck, Debussy, Saint-Saëns, Ravel). Sala Santa Cecilia, **5**, **6**, **7**: Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Pappano, pf K. & M. Labèque, S Matthews (Martinů, Poulenc, Mozart). Teatro Studio, **10**: concerto degli Allievi del Corso di perfezionamento di Percussioni dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, pf Simonacci (*Un viaggio nella musica a percussioni di John Cage nel centenario della nascita*). Sala Santa Cecilia, **11**: pf Lupu (Franck, Schubert). Sala Santa Cecilia, **12**, **14**, **15**, **16**: Orchestra e Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Prêtre, S Kaiser, A Vermillion, T Schukoff, B Boesch (*Sinfonia n. 9*, Beethoven). Sala Sinopoli, **18**: Quartetto Leonis (Baboni Schilingi, Reich, Ravel). Sala Sinopoli, **19**, **21**, **22**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Runnicles, S Dalayman (*Wagner Gala*). Sala Sinopoli, **24**: T Flórez, pf Scalerà (Rossini, Donizetti, Lalo, Meyerbeer, Gounod). Sala Santa Cecilia, **26**, **28**, **29**: Orchestra dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir Maazel (Fauré, Debussy, Ravel).

Festival Le Cinque Perle del Barocco (066802606, www.institutfrancais-csl.com), Pontificio Istituto di Musica Sacra, **15 maggio**: pf Stella, vlc Gnocchi, S Milanese (Bach, Villa-Lobos; concerto anteprima del Festival). Chiesa della Trinità dei Monti, **18**: Ensemble Faenza (*La Semaine Mystique. Canti di devozione della controriforma*). Chiesa San Nicola dei Lorenesi, **19**: Ensemble Le Concert Lorrain (*Amour sacré, Judith triomphante!*). Chiesa San Luigi dei Francesi, **22**: Ensemble La Simphonie du Marais (*Omaggio a San Luigi, da Parigi a Roma*). Chiesa Sant'Ivo dei Bretoni, **23**: Ensemble Mare Nostrum (*L'ultima notte*). Chiesa dei Santi Andrea e Claudio dei Borgognoni, **24**: Ensemble Energiea (*Storie Sacre di Giacomo Carissimi*). Chiesa San Luigi dei Francesi, **25**: Ensemble Correspondances, dir Daucé (*Cécile, vierge et martyre - Histoire sacrée de Marc-Antoine Charpentier*).

IUC Istituzione Universitaria dei Concerti (063610051, www.concertiuc.it), Teatro India, **21 maggio**, **22**: Neue Vocalsolisten Stuttgart, Klangforum Wien, video Hoffmann (*Three Mile Island*, mus Molino, testi Barbieri).

Teatro dell'Opera (0648160255, 06 4817003, www.operaroma.it), Teatro dell'Opera, **25 maggio**, **27m**, **29**, **31**, **3m**

giugno, **5**: *Attila*, Verdi; int Abdrazakov, Alaimo, Serjan, Borrás, Ceron, Dall'Amico, r sc e cost Pizzi, dir Muti, mc Gabbiani (nuovo all.).

LIGURIA

Genova

Teatro Carlo Felice (010589329, www.carlofelice.it), **18 maggio**, **23**, **26m**, **27m**, **29**, **31**, **5 giugno**, **7**: *Che fine ha fatto la piccola Irene?*, Betta; *Cavalleria rusticana*, Mascagni; r Mortelliti da un racconto di Camilleri. **21 maggio**: Orchestra del Teatro Carlo Felice, dir Brunello, pf Geniušas (Brahms, Rachmaninov). **30**: Orchestra del Teatro Carlo Felice, dir e vl Quarta (Čajkovskij, Brahms).

LOMBARDIA

Bergamo

Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo - "Brahms, il conservatore progressista" (035240140, www.festivalpianistico.it), Teatro Donizetti, **3 maggio**: Janáček Philharmonic Orchestra, dir Frizza, vl Chen (Brahms, Dvořák). Teatro Donizetti, **5**: pf Wang (Brahms, Rachmaninov, Debussy, Albéniz, Ravel). Teatro Sociale, **12**: pf Guaitoli (Schubert, Brahms, Boccadoro). Teatro Donizetti, **14**: Tokyo String Quartet, pf Lortie (Brahms, Dvořák). Teatro Donizetti, **18**: Mahler Chamber Orchestra, dir e pf Ove Andnes (Beethoven, Stravinskij). Teatro Donizetti, **19**: Filarmonica A. Toscanini, dir P.C. Orizio, pf Buchbinder (Brahms). Teatro Donizetti, **22**: Orchestra del XVIII Secolo, dir Brüggén, S Te Brummelstroete (Haydn, Beethoven). Teatro Donizetti, **25**: pf Sokolov (Rameau, Mozart, Brahms). Teatro Donizetti, **27**: Leonidas Kavakos and Friends (Brahms). Teatro Donizetti, **31**: pf Lupu (Schumann, Brahms).

Brescia

Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo - "Brahms, il conservatore progressista" (030293022, www.festivalpianistico.it), Teatro Grande, **2 maggio**: Janáček Philharmonic Orchestra, dir Frizza, vl Chen (Brahms, Dvořák). Teatro Grande, **4**: pf Sokolov (Rameau, Mozart, Brahms). Teatro Grande, **6**: pf Wang (Brahms, Rachmaninov, Debussy, Albéniz, Ravel). Teatro Sociale, **9**: Orchestra del Festival, dir P.C. Orizio, vlc Sollima (Respighi, Haydn, Cacciola, Betta). Teatro Grande, **11**: Tokyo String Quartet, pf Lortie (Brahms, Dvořák). Teatro Grande, **15**: Mahler Chamber Orchestra, dir e pf Ove Andnes (Beethoven, Stravinskij). Teatro Grande, **20**: Filarmonica A. Toscanini, dir P.C. Orizio, pf Buchbinder (Brahms). Teatro Grande, **23**: Orchestra del XVIII Secolo, dir Brüggén, S Te Brummelstroete (Haydn, Beethoven). Teatro Grande, **26**: Leonidas

Kavakos and Friends (Brahms). Chiesa di San Francesco, **28**: Orchestra del Festival, dir P.C. Orizio, cl Brlek (*Concerto in*

memoria delle Vittime di Piazza della Loggia, Respighi, Mozart). Teatro Sociale, **30**: pf Lupu (Schumann, Brahms).

5° Concorso nazionale per giovani talenti

Mirabello in Musica

11-17 giugno 2012
Mirabello Sannitico (Campobasso)

Presidente: M° Franco Medori

Solisti e Musica da Camera
Scadenza iscrizioni: 1° giugno
www.doppiodiesis.org
Direzione Artistica: M° Angelo Baranello - cell. 333.4223159

SETTIMANE MUSICALI AL TEATRO OLIMPICO

Orchestra del teatro Olimpico

XXI edizione

AMBASCIATORI DI NOTE

TERZA TAPPA: VIENNA

20 MAGGIO → 10 GIUGNO 2012

VICENZA TEATRO OLIMPICO

OPERA CONCERTI CONVERSAZIONI PROVE APERTE

AGUIAR / ANCILLOTTI / BACCHETTI / BEGHELLI
BOISCHIO / BRIZI / BRUNELLO / CICCHESE
FAZIOLI / FIORENTINI / GALLA / GANDINI
GHIDONI / GUSEV / MARSIGLIA / MICHIELON
NATALE / ORCHESTRA DEL TEATRO OLIMPICO
PASTRANA / PETRIS / PIERDOMENICO / PIOVANO
POLIFONICI VICENTINI / PROSEDA / REDAELLI
REGAZZO / RIGON / SAGONA / SOBRINO
SOLLIMA / TANGUCCI / TCHAKERIAN
VILLA LOBOS / ZALTRON / ZAMARRA / ZUCCON

www.olimpico.vicenza.it www.orchestraolimpicovicenza.it

INFO tel. 347.4925005 info@olimpico.vicenza.it

Settimane Musicali al Teatro Olimpico e Orchestra del Teatro Olimpico ringraziano

Comune di Vicenza Provincia di Vicenza

Cremona

Festival Claudio Monteverdi 2012 Teatro Ponchielli (0372022001, www.teatroponchielli.it), Teatro Ponchielli, **4 maggio**: *Poppea/Poppea*, Donner, Monteverdi; cor Spuck, Gauthier Dance. Chiesa di S. Marcellino, **5**: Ensemble L'Arpeggiata, dir e tiorba Pluhar, Ensemble Barbara Furtuna, S Andueza, v Galeazzi (*Via Crucis, sacra rappresentazione della gloriosa Passione di Cristo*, Merula, Cazzati, Ferrari, Kasberger, Sances, Monteverdi). Palcoscenico del Teatro, **10, 11**: vlc Dindo (*Suites per violoncello solo*, Bach), Chiesa di S. Marcellino, **12**: Ensemble Gallicantus, dir Crouch (*Epiaffio: messa di compianto in morte dell'Imperatrice Isabella*, Ockegham, Des Prez, Appenzeller, Brumel, Mouton, Gombert, Crecquillon). Saloni di Palazzo Trecchi, **18**: Ensemble L'Aura Soave, dir Cantalupi (*La poesia di Ottavio Rinuccini per la musica di Claudio Monteverdi*). Chiesa di S. Marcellino, **19**: Le Concert Spirituel, dir Niquet (*Magnificenze e stravaganze del barocco italiano*). Teatro Ponchielli, **26**: *Era la notte... con le sue amate le sorprese*, spettacolo lirico di Deschamps; S Antonacci, Accademia degli Astrusi, dir Ferri, r Deschamps (Monteverdi, Marini, Giramo, Strozzi). Teatro Ponchielli, **29**: Coro dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia, dir e pf Lucchesini, pf Carcano, S Marianelli, Ms Bonitatibus, T Zanfardino, B Patucelli (*Petite Messe Solennelle*, Rossini).

Milano

Croce Rossa Italiana - Comitato Locale di Milano (0233600395, www.crimilano.it), Teatro alla Scala, **20 maggio**: Kammerorchester Wien-Berlin, vl Mutter (Mozart; serata a favore della Sezione Femminile di Milano della Croce Rossa Italiana). **Filarmonica della Scala** (0272023671, www.filarmonica.it), Teatro alla Scala, **6**

maggio, 7: Filarmonica della Scala, dir Battistoni, pf Romanovsky (Franceschini, Rachmaninov; 6 maggio prova aperta a favore di Comin - Cooperativa sociale di solidarietà). **13**: Sächsische Staatskapelle Dresden, dir C. Davis, vl Znaider (Mozart). **21**: Filarmonica della Scala, dir Luisi, pf Blechacz (Gabrieli, Beethoven, Casella, Respighi).

Orchestra Sinfonica e Coro Sinfonico di Milano Giuseppe Verdi (0283389401, www.laverdi.org), Auditorium di Milano Fondazione Cariplo, **3 maggio, 4, 6m**: Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, dir Flor (Britten, Bruckner). **10, 11, 13m**: Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, dir Zhang Xiang (Čajkovskij, Beethoven). **17, 18, 20m**: Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, dir Zhang Xiang, vl Santaniello, vlc Grigolato, pf Pedroni (Beethoven, Mahler). **24, 25, 27m**: Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, dir Axelrod, vl Garrett (Bacewicz, Bruch, Bartók). **31, 1 giugno, 3m**: Orchestra Sinfonica di Milano G. Verdi, dir Ang, Coro Sinfonico di Milano G. Verdi, mc Gambarini (Mendelssohn, Testi).

Rondò 2012 - Divertimento Ensemble (0249434973, www.divertimentoensemble.org), Auditorium Gruppo 24 Ore, **3 maggio**: Divertimento Ensemble, dir Gorli (Bozzato, Grütter, Gardella, Palumbo, Nieder, Solbiati). **14**: Divertimento Ensemble, dir Dufourt (Dufourt, Ungureanu, Momi, Gardella). **29**: Divertimento Ensemble, dir selezionato fra gli allievi del Corso di Direzione (Webern, Schoenberg, Grisey).

Sentieri Selvaggi - "Ritratti e paesaggi" (c/o Teatro Elfo Puccini 0200660606, www.sentieriselvaggi.org), Teatro Elfo Puccini, Sala Shakespeare, **15 maggio**: Sentieri Selvaggi Ensemble, dir Boccadoro, v rec Moore (*Ritratto di Ludovico Einaudi*). Teatro Elfo Puccini, Sala Fassbinder, **21**: Sentieri Selvaggi Ensemble, dir Boccadoro (*Ritratto di Franco Donato-*

ni). Teatro Elfo Puccini, Sala Bausch, **30**: Sentieri Selvaggi Ensemble (*Paesaggio I*, Gentilucci, Galante, Campogrande, Berio, Antonioni, Francesconi).

Società del Quartetto (02795393, www.quartettomilano.it), Conservatorio G. Verdi, **8 maggio**: Quartetto Voce (Mozart, Smetana, Ligeti, Ravel). **15**: pf Wang (Brahms, Skrjabin, Debussy, Albéniz, Ravel, Fauré). **22**: Quartetto di Cremona, pf Lucchesini (Schumann, Šostakovič, Brahms).

Teatro alla Scala (0272003744, 02860775, www.teatroallascala.org), **2 maggio, 6, 9, 11, 12, 15**: *Tosca*, Puccini; int Serafin/Dyka, M. Álvarez/Antonenko, Gagnidze/Vratogna, Vatchkov, Paliaga, Chiarolla, Pelissero, Panariello, r Bondy, sc Peduzzi, cost Canonero, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Luisotti. **7m**: Quartetto d'archi della Scala, chit Bandini (Boccherini, Cherubini, Campogrande, Respighi). **14**: S Gruberova, pf Schmalcz (*Recital di canto*). **19, 22, 24, 29, 31, 5 giugno, 7**: *Peter Grimes*, Britten; int Graham-Hall, Gritton, Purves, Palmer, Christensson, Mihai, Hoare, Okulitch, Wyn-Rogers, Gillett, Von Bergen, Richardson, r Jones, sc e cost Laing, luci Sherin, Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Ticcianti (nuova produzione). **27m**: Ottoni della Scala, dir Earl (Haendel, Manfredini, Čajkovskij).

Pavia

Pavia Barocca 2012 - Collegio Ghislieri (03823786266, www.paviabarocca.com), Basilica di San Michele Maggiore, **7 maggio**: Capella Savaria, Coro del Collegio Ghislieri, dir McGegan, solisti Frigato, Selva, Pe, Zúñiga, Bussi, Ladu (*Israel in Egypt*, Haendel). Basilica di San Michele Maggiore, **24**: Capilla Flamenca & Psallentes (*Missa L'homme armé*, Palestrina; concerto per i 300 anni di canonizzazione di Papa Pio V Ghislieri; in chiusura del convegno "San Pio V").

PIEMONTE

Mondovi (CN)

Accademia Montis Regalis - "C'è qualcosa di nuovo... anzi d'antico" (017446351, www.academiamontisregalis.it), Oratorio di Santa Croce, **4 maggio**: I Giovani della Montis Regalis, dir Centurioni (Lully, Rameau). **20**: I Giovani della Montis Regalis, dir Onofri (Lully, Rameau). Teatro Baretto, **25**: Giorgio Conte (C.Q.F.P. - *Come Quando Fuori Piove*).

Pinerolo (TO)

Accademia di Musica (0121321040, www.academiamidimusicait), Teatro Sociale, **4 maggio**: Orchestra Sinfonica del Conservatorio G. Verdi di Milano, dir Monetti, pf De Maria (Mozart, Mendelssohn).

Torino

Giovani per Tutti (Associazione Lingotto Musica 0116677415, www.lingottomusica.it/giovani_11.asp), Lingotto, Sala Cinquecento, **8 maggio**: Quintetto Papageno (Taffanel, Ravel, Poulenc).

I Concerti del Lingotto (Associazione Lingotto Musica 0116677415, www.lingottomusica.it), Lingotto, Auditorium G. Agnelli, **4 maggio**: Die 12 Cellisten der Berliner Philharmoniker (Klengel, Mendelssohn, Brahms, Poulenc, Francaix, Scotto, Hupfeld, Miller, Tizio/Ellington). **17**: Mahler Chamber Orchestra, pf Ove Andnes (Stravinskij, Beethoven).

I Concerti del Teatro Regio (0118815241, www.teatroregio.torino.it), Teatro Regio, **25 maggio**: Orchestra del Teatro Regio, dir Benedetti Michelangeli (Mozart).

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai (0118104653, www.osn.rai.it), Auditorium Rai A. Toscanini, **3 maggio, 4**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Axelrod, vl Hope (Bruch, Schumann). **5m**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Bonolis (proiezione: *Aleksandr Nevskij* video-programma dedicato al film di Sergej Ejsenstajn, r D. Abbado, Sangiorgi). **10**: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, dir Hogwood, S Farcas, Bottone, T Wortig, Voxonus Choir, mc Toffolo (*Sinfonia n. 2 "Lobgesang"*, Mendelssohn).

Teatro Regio (0118815241, www.teatroregio.torino.it), **16 maggio, 17, 19, 20m, 22, 23, 24, 26, 27m, 29m, 30**: *Norma*, Bellini; int Theodossiou/Billeri, Bertì/Machado, Prestia/Iori, Aldrich/Simeoni, Floris, Hauge, r Fassini ripresa da Borrelli, sc e cost Orlandi, luci Anfossi, Orchestra e Coro del Teatro Regio, dir Mariotti, mc Fenoglio.

TOSCANA

Firenze

Fabbrica Europa 2012 - Festival internazionale della scena contemporanea - "Art Mobility" (0552638480, www.fabbricaeuropa.net), Tra gli eventi: Stazione Leopolda, **3 - 13 maggio**: *Post-electronica* percorso installativo e performativo (lavori di Fabre, Zimoun, Palacio, Marangoni e altri artisti). Teatro della Pergola, **3 maggio**: *Oedipus / bêt noir*, cor e sc Vandekeybus, Ultima Vez. Stazione Leopolda, **4**: pf preparato Hauschka, batt Kosminen; *Tournois*, cor Zueneli, Cie l'Yeuse. Stazione Leopolda, **5**: *Dance me*, cor Barilli; *Diataraxia*, cor e r Rainoldi; *Concatenazioni*, cor Arcangeli; Maggio-Danza. Istituto Francese, **7**: Nicolas Jules / Maud Lübeck / Maurizio Geri (*Les Trois Baudets*; in collaborazione con il Festival Suona Francese). Stazione Leopolda, **8**: tr Fresu, trbn e v Rudd, pf Rea, elettronica martux_m (*101 microlezioni di jazz*). Stazione Leopolda, **9**: PRIME Recorder Ensemble-Conservatoire de Lausanne, MART Lab-Conservatorio Luigi Cherubini Firenze, Ircam (concerto per flauti

dolci e flauti paetzold). Stazione Leopolda, **10**: Les Temps Modernes (*L'oeil écoute*, progetto di Murail e Bailly-Basin, in collaborazione con il Festival Suona Francese). Stazione Leopolda, **13**: *Four. A night with John Cage*, in occasione del centenario della nascita e del ventennale della morte del compositore (coproduzione ContempoArtEnsemble / Fabbrica Europa / L'Homme Armé / Teatro del Maggio Musicale Fiorentino / Tempo Reale): ore 20.00: pf Alerini (*Cage & Duchamps*); ore 21.00: v Benvenuti, L'Homme Armé, dir Lombardo, Tempo Reale Electroacoustic Ensemble, live electronics Casciaro (*Cage & Voices*); ore 22.00: cl Failli, vl D. Ceccanti, vlc D. Ceccanti, piano fender De Simone, Contempoartensemble, dir M. Ceccanti (*Cage & Nam June Paik*, videoritratti di Cage dalle videografie di Nam June Paik a cura di Gazzano); ore 23.00: perc Faralli, live electronics Giomi (*Cage & Numbers*).

Maggio Musicale Fiorentino (Teatro Comunale 0552779350, www.maggiomusicalefiorentino.com), Teatro Comunale, **4 maggio, 6m, 8, 11**: *Der Rosenkavalier*, R. Strauss; int Denoke, Sigmundsson, Hulcup, Schulte, Schwartz, Kaiserfeld, Rygert, Chiuri, Izdebski, Kaimbacher, Azesberger, Pelz, Albelo, Testa, Fortunati, Ambrosino, O'Loughlin, Fiore, r Grams, sc Schavernocho, cost Voeffray, luci Voss, Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Mehta, Coro di voci bianche della Scuola di Musica di Fiesole, mc Yakke (nuova produzione). Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze, **5**: pf Lupu (Schubert, Franck). Nuovo Teatro dell'Opera di Firenze, **10**: Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Mehta (Villa-Lobos, Ginastera, Dvořák). Cattedrale di Santa Maria del Fiore, **15**: Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Monti, Ensemble La Pifarscha, org Secchi, Severi, vl barocco Cozzolino, Noferini (*Musica sacra tra Firenze e Venezia*, Gabrieli, Gagliano; in coll. con O flos colende 2012 - *Musica sacra a Firenze*). Piccolo Teatro, **16**: vlc Dillon, pf Torquati, contributi video Di Piero, Solnicki (*La quarta parte della terra. Omaggio ad Amerigo Vespucci nel 500° anniversario della morte*). Teatro Goldoni, **22, 24, 25**: *La metamorfosi*, Colasanti; int Lomazzi, Catrani, Sborgi, Tramonti, Consolini, Zanfardino, Abbondanza, Leibundgut, r sc cost luci e ideazione video Pier'Alli, Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Angius (prima assoluta). Piccolo Teatro, **17**: Quartetto Bennewitz (*Integrale dei Quartetti per archi*, Bartók). Piccolo Teatro, **29, 30**: pf Beltrani, Bonuccelli, Fucchi, Nesi, Pezzi (*Maratona Debussy*). Teatro Comunale, **31, 3m giugno, 5**: *Il Mandarino meraviglioso / Il castello del duca Barbablù*, Bartók; int Goerne, Karanas, Palerdi, r e cor Kanamori, sc Tane, Ghotmen, Dorell, cost Nakashima, luci Ito, Kanamori, Orchestra e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir Hamar, Noism Dance Company, MaggioDanza (nuovo all.).

Orchestra della Toscana (0552342722, Teatro Verdi 055212320, www.orchestradellatoscana.it), Teatro Verdi, **9 maggio**: Orchestra della Toscana, dir e pf Mustonen (Mustonen, Beethoven, Sibelius). **17**: Orchestra della Toscana, dir Rustioni, pf Toradze, tr De Sena (Prokofev, Šostakovič, Beethoven). **29**: Orchestra Giovanile Italiana, Orchestra della Toscana, dir Fisch (R. Strauss, Stravinskij).

VENETO

Este (PD)

Incontri Internazionali di Musica da Camera Città di Este (c/o Comune 0429600462, www.auryngartet.com), Chiesa di San Martino, **2 giugno**: Auryng Quartet (Haydn, Debussy, Schubert). **3**: pf Orth, Auryng Quartet (Debussy, Schubert, Franck). **5**: pf D. & S. Schemann (Mozart, Schubert, Debussy, Brahms).

Gli Auryng e gli Incontri Internazionali di Musica da Camera Città di Este Debussy e Schubert

Sesta edizione
2 - 9 Giugno 2012
Chiesa di San Martino
Este -Padova

REGIONE DEL VENETO
PROVINCIA DI PADOVA Assessorato alla Cultura
Comune di Este Assessorato alla Cultura
Regione del Veneto DECENTRAMENTO MUSICALE Associazione Veneto Amici della Musica
Associazione Polesine Musica

Sabato 2 Giugno
Auryng Quartet:
Matthias Lingenfelder
Jens Oppermann
violini
Stewart Eaton
viola
Andreas Arndt
violoncello
Musiche di F. J. Haydn,
C. Debussy, F. Schubert.

Domenica 3 Giugno
Peter Orth
pianoforte
Auryng Quartet
Musiche di C. Debussy,
F. Schubert, C. Franck

Martedì 5 Giugno
Duo pianistico
Dinis e Susanne
Schemann
pianoforte
Musiche di W. A. Mozart,
F. Schubert, C. Debussy,
J. Brahms

Mercoledì 6 Giugno
Matthias Lingenfelder
violino
Christian Poltéra
violoncello
Auryng Quartet
Musiche di J. S. Bach,
M. Ravel, F. Schubert.

Venerdì 8 Giugno
Valeriy Sokolov
violino
Christian Poltéra
violoncello
Peter Orth
pianoforte
Musiche di F. Kreisler,
C. Debussy, F. Schubert.

Sabato 9 Giugno
Valeriy Sokolov
violino
Christian Poltéra
violoncello
Peter Orth
pianoforte
Auryng Quartet
Musiche di F. J. Haydn,
C. Debussy, F. Schubert.

IAT del Comune di Este
Ufficio Informazioni ed
Accoglienza Turistica
Tel. 0429-600462

www.auryngartet.com
cultura@comune.este.pd.it
www.comune.este.pd.it

Venezia

Archivio Musicale Guido Alberto Fano - "Scenari della lontananza (dedicati a Giovanni Morelli)" (0415220678, www.archiviofano.it), Teatro La Fenice, Sale Apollinee, **9 maggio**: vl De Ascaniis, pf Rinaldo (Brahms, Fano Szymanowski, Franck). **20**: pf Ammara (Debussy, Ravel, Fano). **31**: S Canzian, pf Bertuzzi (prog. da def.).

Palazzetto Bru Zane - Centre de Musique Romantique Française - "Festival Théodore Dubois (1837-1924) e l'arte ufficiale" (0415211005, www.bru-zane.com), Palazzetto Bru Zane, **3 maggio**: vl Coppey, pf Guy (*La Belle Époque du violoncello*, Dubois, De La Tombelle, Fauré, Franck), Scuola Grande di San Rocco, **5**: Brussels Philharmonic, dir Niquet, arpa Ceysson (*Una domenica allo Châtelet*, Dubois, Debussy, Pierné). Palazzetto Bru Zane, **6**: Trio Portici (*Alla tedesca...*, Dubois, Duvernoy, Pfeiffer). Conservatorio di Musica Benedetto Marcello, **8**: L'Armée des Romantiques (Dubois, Fauré, Saint-Saëns). Palazzetto Bru Zane, **17**: vl Grether, pf Reyes (*La Scuola violinistica francese*, Pierné, Dubois, Fauré, Bruneau, Debussy). Palazzetto Bru Zane, **19**: S Tomassi, Ms Borghi, pf D'Elia (*Maestri e modelli*, Massenet, Verdi,

Massé, Meyerbeer, Thomas, Joncières, Niedermeyer). Palazzetto Bru Zane, **20**: Quatuor Satie (*Salon des Refusés*, Dubois, De La Tombelle, Lenormand). **26**: Palazzetto Bru Zane (ore 17): Br Rouchon, pf Eidi (*L'universo simbolista*, Dubois, Inghelbrecht, Schmitt, De La Presle, Koechlin, Aubert, Fauré); Basilica dei Frari (ore 20): org Turetta (*Organo romantico*, Dubois, Widor). Palazzetto Bru Zane, **27**: pf C. Dubois, Godin (*Pianoforte orchestrale*, Dubois).

Fondazione Teatro La Fenice (Call Center Helloween 0412424, www.teatrolafenice.it), Teatro Malibrán, **4 maggio, 8, 10**: *Powder Her Face*, Adès; int Zhuravel, Isherwood, Marková, r sc e cost Pizzi, luci Raponi, Orchestra del Teatro La Fenice, dir Walsh. Teatro La Fenice, **5, 6m**: Orchestra del Teatro La Fenice, dir Matheuz, vl Baraldi, vlc Silvestri (Webern, Brahms, Beethoven). Teatro La Fenice, **11, 12, 13m, 16, 18, 19, 23, 24, 26, 27m**: *La Bohème*, Puccini; int Terranova/Badalyan, Seung-Gi Jung/Piazzola, Gabba/Arduini, Buratto/Juric, Corrà, Snarski, Lewis/Lopez, Sassu/Dotto, r Micheli, sc Sanchi, cost Aymonino, luci Baretin, Orchestra e Coro del Teatro La Fenice, dir Callegari, mc Moretti. Teatro La Fenice, **17, 20m, 22, 25m**: *La Sonnambula*, Bellini; int Parodi/Sacchi,

Mellor, Pratt, Mukeria, Viola, Ciotoli, Pastore/Pedini, r Morassi, sc Checchetto, cost Tieppo, Orchestra e Coro del Teatro La Fenice, dir Ferro, mc Moretti (nuovo all.).

Vicenza

Settimane Musicali al Teatro Olimpico - "Ambasciatori di note - Terza tappa: Vienna" (0444324442, www.olimpico.vicenza.it), Teatro Olimpico, **20 maggio, 21, 23**: *Il ratto dal serraglio (Die Entführung aus dem Serail)*, Mozart; int Morace, Marsiglia, Pastrana, Sagona, Natale, Aguiar, r Petris, cost Nateri, Orchestra del Teatro Olimpico, dir Rigon, I Polifonici Vicentini, mc Comparin, fortepiano Boischio (vers. in lingua italiana). **25**: vl Tchakerian, Zuccon, vla Zamarra, vlc Sollima, Gusev (*Quintetti paralleli*, Beethoven, Schubert). **27**: vlc Fiorentini, pf Redaelli (Mendelssohn). **28**: Orchestra di violoncelli Villa-Lobos, dir e vlc Brunello (*In memoria di Enrico e Teodora*, Bach, Villa-Lobos, Sollima, Jobim, Molinelli). **31**: Ensemble del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio di Vicenza, dir e clav Stenbridge (*Omaggio a Nicola Vicentino*, Vicentino, Trabaci, De Layolle/Maffei, Gabrieli, Luzzaschi, Mayone, Del Buono).

classica estero

opera

LONDRA

Royal Opera House (00442073044000, www.roh.org.uk), The Royal Opera, **1 maggio, 7**: *La fille du régiment*, Donizetti; int Ciofi, Lee, Opie, Murray, Maxwell, Widdecombe, r Pelly ripresa da Rath, sc Thomas, cost Pelly, dir Abel. The Royal Opera, **3, 5, 8, 12, 14, 17**: *La Bohème*, Puccini; int Byrne, Calleja, Focile, Capitanucci, Vorobiev, Oliemans, White, Maxwell, Price, r Copley, sc Trevelyan Oman, dir Bychkov. The Royal Opera, **15, 19, 23, 25, 28, 30**: *Falstaff*, Verdi; int Maestri, Martínez, Jenis, Rüütel, Lemieux, Forsythe, Prieto, Bosi, Elliott, Jakobski, r Carsen, sc Steinberg, cost Reiffenstuel, luci Carsen, Van Praet, dir Gatti. ROH2, Linbury Studio Theatre, **23, 24, 25, 26, 28, 29, 30, 31, 1 giugno, 2**: *Sum*, Richter; r McGregor (prima assoluta).

PARIGI

Opéra Comique (0033142444540, www.opera-comique.com), Salle Favart, **19 maggio, 21, 22**: *Re Orso*, Stroppa; int Asawa, Bacelli, Montalvo, Kravets, Anrep, Carey, Carraz, Formenti, Papiol, r Brunel, sc e cost De Lavenère, luci Castaingt, Ensemble Intercontemporain, dir Mälkki, computer music design Ircam (prima assoluta).

Opéra National de Paris (00331722 93535, 0033892899090, www.operade-paris.fr), Opéra Bastille, **2 maggio, 6m, 11**: *Cavalleria rusticana*, Mascagni; int Urmana, Giordani, Toczyska, Ferrari, Piccolomini, *Pagliacci*, Leoncavallo; int Kele, Galouzine, Murzaev, Laconi, Christoyannis, r Del Monaco, sc Leiacker, cost Wentsch, luci Cheli, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Oren, mc Aubert. Opéra Bastille, **24, 26, 29, 1 giugno, 4, 6, 10m**: *Il barbiere di Siviglia*, Rossini; int Siragusa, Muraro, Deshayes, Christoyannis, Cigni, Kapshuk, Fischer, r Serreau, sc Stehlé, Fontaine, cost Pavanel, luci Soubirou, Orchestre et Choeurs de l'Opéra National de Paris, dir Armiliato, mc Di Stefano.

VIENNA

Wiener Staatsoper (004315131513, www.wiener-staatsoper.at), **1 maggio, 5**: *Don Carlos*, Verdi; int Youn, Lee, Té-

zier, Pieczonka, Uria-Monzon, Moisiuc, r Konwitschny, sc e cost Leiacker, dir De Billy. **2, 4, 8**: *Cavalleria rusticana*, Mascagni; int Meier, Seiffert, Twarowska, Gallo, Bohinec, *Pagliacci*, Leoncavallo; int Porta, Iveri, Gallo, Osuna, Yang, r e sc Ponnelle, dir Fisch. **3, 15**: *Il barbiere di Siviglia*, Rossini; int Bruns, Sramek, Polverelli, Eröd, Monarcha, Kammerer, Bezsmertna, Krzyszkowski, r Rennert da Bletschacher, sc Siercke, dir Chichon. **6, 9, 12**: *Arabella*, R. Strauss; int Fleming, Kühmeier, Konieczny, Schade, r Bechtolf, sc e cost Glittenberg, dir Welsers-Möst. **10, 13, 16, 20**: *La Traviata*, Verdi; int Jaho, Demuro, Lucic, r Sivadier, sc De Dardel, cost Gervaise, dir De Billy. **11, 14, 18**: *Salome*, R. Strauss; int Moser, Jones, Magee, Struckmann, r Barlog, sc e cost Rose, dir Schirmer. **17, 21, 24, 27, 1 giugno**: *La clemenza di Tito*, Mozart; int Schade, Banse, Reiss, Garańča, r Flimm, sc Tsylin, cost Hutter, dir Langrée. **19 maggio, 22, 25**: *Der fliegende Holländer*, Wagner; int Wilson, Wottrich, Dohmen, r Mielitz, sc e cost Mayer, dir Jenkins. **26, 31, 5 giugno, 10**: *Roberto Devereux*, Donizetti; int Gruberova, Kai, Krasteva, Bros, r Purcarete, sc Stürmer, dir Pidò.

festival

LUGANO

Lugano Festival (0041588668240, www.luganofestival.ch/), Palazzo dei Congressi, **10 maggio**: Orchestra Sinfonica di Praga, dir Altrichter, vl Eberle, vlc Müller-Schott (Smetana, Brahms, Dvořák). **16**: Mahler Chamber Orchestra, dir e pf Ove Andnes (Beethoven, Stravinskij). **24**: Orchestra della Svizzera Italiana, dir Lombard, pf Lugansky (Beethoven, Dvořák).

BERGEN

Bergen International Festival (0047 81533133, www.fib.no) Grieghallen, **23 maggio, 24 maggio**: *Xerxes*, Haendel; int Doufexis, Gumos, Bradic, Geller, Giebel, Ivashchenko, Maltzeit, r Herheim, sc Scheel, cost Völlm, luci Evin, Choir Soloists and Orchestra Komische Oper Berlin, dir Junghänel, mc Kellinghaus. **25**: Mahler Chamber Orchestra, dir e pf Ove Andnes (Beethoven, Stravinskij). **28**: NDR Radiophilharmonie, dir

Jensen, vlc Mørk (Čajkovskij). **29**: NDR Radiophilharmonie, dir Jensen, vl R. Capuçon (Čajkovskij). **31, 1 giugno**: Bergen Philharmonic Orchestra, dir Mena, pf Hadland, solisti Johnsen, Stene, Larsson, Simonsen (Grieg). **2, 3**: Orchestra Nové, dir Vasquez (*Sinfonia n. 5*, Mahler). **5, 6**: *La damnation de Faust*, Berlioz; int Rice, Groves, Terfel, Stensvold, Bergen Philharmonic Orchestra, dir A. Davis, Bergen Philharmonic Choir.

VIENNA

Wiener Festwochen (004315892222, www.festwochen.at), Tra gli spettacoli: Rathausplatz, **11 maggio**: ORF Radio-Symphonieorchester Wien, dir Meister, Eurovision Young Musicians, Mnozil Brass, Martin Grubinger & The Percussive Planet Ensemble (*Eröffnung Wiener Festwochen 2012*). Theater an der Wien, **27, 30, 2 giugno, 5**: *La Traviata*, Verdi; int Lungu, Ohanyan, Kaiser, Pirgu, Viviani, Juhas, r Warner, sc Herbert, luci Kalman, ORF Radio-Symphonieorchester Wien, dir Meir Wellber, Arnold Schoenberg Chor, mc Ortner (nuovo all.). Halle E im MuseumsQuartier, **29 maggio, 31, 1 giugno**: *Quartet*, Francesconi; int Cook, Adams, r Ollé (La Fura dels Baus), sc Flores, cost Castells, video Aleu, luci Filibeck, computer sound design Ircam, Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala di Milano, dir Rundel. FESTWOCHENKONZERTE 2012 DER GESELLSCHAFT DER MUSIKFREUNDE IN WIEN: Tra i concerti: Wiener Konzerthaus, Grosse Saal, **6m maggio, 7**: Wiener Philharmoniker, dir Muti, tr Schuh (Salieri, Haydn, Schubert). **6**: S Nettekko, pf Barenboim (Čajkovskij, Rimskij-Korsakov). **8**: ORF Radio-Symphonieorchester Wien, dir Meister, Ms Fink, org Kovács (Boullanger, Zemlinsky, Schoenberg). **9**: pf Buchbinder (Schubert, Beethoven). **13m**: Wiener Philharmoniker, dir Barenboim (Mozart). **13, 14**: Wiener Symphoniker, dir Luisi, T Lippert, B Pape, S Oelze, A Mayer, T Oliver, B Rössler, org Kovács (*Das Buch mit sieben Siegeln*, Schmidt). **15**: Sächsische Staatskapelle Dresden, dir C. Davis (Mozart). **16**: Orchestra of the Age of Enlightenment, dir e clav Devine, T Bostridge (Bach). **23**: Wiener Philharmoniker, dir Boulez, pf Barenboim (Schoenberg, Bartók, Debussy). **25**: pf Lupu (Franck, Schubert, Debussy). **30**: Kammerorchester Wien-Berlin, vl Mutter (Mozart).



II° CONCORSO PIANISTICO ANDREA BALDI
BOLOGNA 2-3 GIUGNO 2012
Circolo della Musica di Bologna via Valleverde 33, 40067 Rastignano (Bo)

Termine ultimo per l'iscrizione: 20 maggio 2012
Cat. A fino a 11 anni - programma a scelta: durata max. 10 minuti
Cat. B fino a 14 anni - programma a scelta: durata max. 15 minuti
Cat. C fino a 18 anni - programma a scelta: durata max. 20 minuti
Cat. D* fino a 35 anni - programma a scelta: durata max. 60 minuti

PREMI

Cat. A € 200, Cat. B € 300, Cat. C € 400, Cat. D € 500
Premio speciale Andrea Baldi di € 200 al miglior classificato tra le categorie A e B che avrà eseguito almeno due preludi di Andrea Baldi scaricabili direttamente dal sito
Premio Edizioni Curci: 2 buoni di acquisto di € 100

*** CINQUE CONCERTI PREMIO**

a Bologna, Firenze e Ferrara, Monaco di Baviera e per E. R. Festival

LA COMMISSIONE

Ramin Bahrami, Sofya Gulyak, Olaf John Laneri, Vanessa Lata arche, Walter Krafft

INFO: www.circolodellamusicait

Direzione artistica: Sandro Baldi 335 5359064

Ente Concerti Castello di Belveglio

XVIII CONCORSO PER CANTANTI LIRICI

"Giulietta Simionato" e Premio "Metropolitan" per migliore Cantante Italiano (a)

limite età anni 35

Alice Bel Colle (AL)
8 - 10 giugno 2012

Presidente della Giuria M° Marcello Abbado

Chiedete informazioni anche delle nostre
Vacanze Estive al Mare
con

Corsi Musicali per Strumentisti
Laboratorio per Compositori
Laboratorio Operistico per Cantanti
con famosi docenti internazionali
info a: mkessick@libero.it

DESIO - VILLA TITTONI TRAVERSI

Opera

WORK SHOP

12-16 GIUGNO

Piano

WORK SHOP

20-23 GIUGNO

Workshop sul repertorio operistico con il tenore Ricardo Mirabelli. Con la partecipazione straordinaria del Maestro Luigi Alva.

Corso di alto perfezionamento con il pianista russo Vsevolod Dvorkin. Per una visione alternativa dello studio del pianoforte.

CORPO

FAB BRICA

GIUGNO SETTEMBRE

Bando di selezione senza limiti di età per una composizione coreografica sul rapporto fra corpo e spazio.

www.csmdesio.it - Tel. 0362 620313 - info@csmdesio.it

Rimadesio

Via Milano 63 - Tel. 0362 2361 DESIO (MB)

Concessionaria BMW Briançar

Via Como, 68 - Tel. 031 3551808 MARIANO COMENSE (CO)

jazz_pop_world

jazz

AH-UM MILANO JAZZ FESTIVAL

Milano, www.ahumjazzfestival.com, Zona K, 16 - 20 maggio: X edizione.

CENTRO D'ARTE PADOVA

Ostinati! 2012 - Padova, www.centrodarte.it, Cinema Teatro Torresino, 4 maggio: Christian Wallumrød Ensemble. 18: Atomic.

CROSSROADS

Crossroads. Jazz e altro in Emilia Romagna - XIII edizione, www.crossroads-it.org, Correggio (RE), Teatro Asiola, 6 maggio Youn Sun Nah & Ulf Wakenius. Imola (BO), Teatro dell'Osservanza, 10: Peppe Servillo, Fabrizio Bosso, Javier Girotto, Rita Marcotulli, Furio Di Castri, Mattia Barbieri *Memorie di Adriano. Canzoni del Clan di Adriano Celentano*. Correggio (RE), Teatro Asiola, 12: Gianluca Petrella *Cosmic Band Coming Tomorrow - Part Two*. Correggio (RE), Teatro Asiola, 17: Giovanni Guidi New Quintet. Correggio (RE), Teatro Asiola, 23: Sigurtà/Lombardini/Paternesi Electric Alchemists. Santarcangelo (RN), Teatro Supercinema, 27: Kurt Elling.

EUROPEAN JAZZ EXPO CAGLIARI

Cagliari, www.jazzinsardegna.it, 29 maggio - 3 giugno: EJE-International Talent Showcase presso il Parco Provinciale di Monte Claro.

NOVARA JAZZ

Novara, www.novarajazz.org, Auditorium Conservatorio Cantelli, 31 maggio: Vijay Anderson sextet. Broletto di Novara, 1 giugno: Italian Instabile Orchestra. Broletto di Novara, 2: Piero Bittolo Bon and his Original Pigneto Stompers feat. Jamaaladeen Tacuma.

VICENZA JAZZ

XVII edizione "Alla Fiera dell'Est: sulle rotte di Marco Polo e Thelonious Monk" - Vicenza, www.vicenzajazz.org, 4 maggio: Teatro Olimpico: Ernst Reijseger Trio; Trilok Gurtu Band. 5: Piazza dei Signori: Elio e le Storie Tese. 6: Teatro Comunale: Nguyễn Lê Saiyuki Trio "Una Serata a Oriente del Jazz"; Rudresh Mahanthappa "Samdhi". 7: Teatro Comunale, ore 21: Fresu-Rudd-Rea-martux_m-Bianchi Quintet "Microlezioni di Jazz". 8: Teatro Olimpico, ore 21: Uri Caine & Orchestra del Teatro Olimpico, dir Carlo Tenan *Beethoven's 33 Diabelli Variations*; Panic Jazz Café Trivellato, ore 22: Oliver Lake & Orrin Evans Quartet. 9: Teatro Comunale, ore 21: Stefano Battaglia Trio; Panic Jazz Café Trivellato, ore 22: Tingvall Trio. 10: Teatro Comunale, ore 21: Annie Whitehead *Soupsongs: tribute to Robert Wyatt* con Sarah-Jane Morris e Cristina Donà; Panic Jazz Café Trivellato, ore 22: Antonio Sanchez Quartet. 11: Teatro Olimpico, ore 21: Fabrizio Bosso & Orchestra del Teatro Olimpico, dir Stefano Fonzi *Enchantment: l'incantesimo di Nino Rota*. 12: Teatro Olimpico, ore 21: Franco D'Andrea Sextet *Monk e la macchina del tempo*; Kenny Barron, Mulgrew Miller, Dado Moroni 3 *Monkish Pianos*;

Panic Jazz Café Trivellato, ore 22: Michele Polga meets Fabrizio Bosso. 15: Panic Jazz Café Trivellato, ore 22: Giovanni Guidi New Quintet.

pop

SAN MIGUEL PRIMAVERA SOUND

Barcelona (ES), www.primavera-sound.com, dal 28 maggio al 3 giugno. 31 maggio: Beirut; Bombino; Death Cab For Cutie; Erol Alkan; Field Music; Franz Ferdinand; Grimes; Japandroids; Lee Ranaldo; Mazzy Star; Mudhoney; Spiritualized; The Afghan Whigs; The Field; The xx; Wilco; Wolves In The Throne Room. 1 giugno: AfroCubism; Benga (live); Death In Vegas; Dirty Beaches; Dirty Three; Girls; Laura Marling; Lower Dens; M83; Marianne Faithfull; Mayhem; Melvins; Napalm Death; Rufus Wainwright; The Cure; The Drums; The Rapture; Wavves. 2: Atlas Sound; Beach House; Björk; Buffy Sainte-Marie; Hype Williams; Jamie xx; Josh T. Pearson; Justice live; Kings Of Convenience; Michael Gira; Neon India; Real Estate; Sharon Van Etten; Shellac; The Pop Group; Wild Beasts; Yo La Tengo. 3: Black Lips; Kings Of Convenience; Yann Tiersen.

!!! (chk chk chk): 22 maggio Bologna, Locomotiv Club; 23 Roma, Brancalione.

Coldplay: 24 maggio Torino, Palalimpico Ex Isozaki.

Guano Padano: 4 maggio Massa, Teatro dei Servi; 5 San Salvo Marina (CH), Beat Cafè.

Il Teatro degli Orrori: 3 maggio Catania, Mercati Generali; 4 Palermo, Bier Garden; 12 Sassari, Abbabula Festival.

Jon Spencer Blues Explosion: 8 maggio Torino, Spazio 211; 9 Roma, Circolo degli Artisti; 10 Acquaviva delle Fonti (BA), Oasi San Martino Music Live; 11 Sant'Eraclio-Foligno (PG), Serendipity; 12 Bologna, Locomotiv Club.

Of Montreal: 3 maggio Roma, Circolo degli Artisti; 4 Milano, Circolo Magnolia.

Tangerine Dream: 5 maggio Padova, Gran Teatro Geox; 6 Milano, Teatro degli Arcimboldi.

world

ACOUSTIC GUITAR MEETING

Sarzana (SP), www.acousticguitarmeeting.net, Fortezza Firmafede, 23 maggio, 24, 25: corsi di formazione di Liuteria e Didattica per Chitarra Acustica. 24: Franco Morone, Kiko Loureiro, Don Ross. 25: Dago Red, Jorma Kaukonen, David & Nancy Bromberg, Jorma Kaukonen & David Bromberg Jam. 26: Paul Moore's Musical Medicine Show featuring Ukuleleza & Ukulollo, Joel Rafael, Juan Carlos "Flaco" Biondini Trio, Bob Brozman & Francesco Locciano; Premio "Corde & Voci Per Dialogo & Diritti". IV edizione a Francesco Guccini (special guest). 27: Enrico Esma, Daniele Gigli, Franco Ressa "Untrio", 10cordeblues, Ben Powell, Francesco Buzzurro, Paul Moore's "Ukuleles For Peace", Bamboo Trio, Joel Rafael, Guillermo Terraza Trio.

FESTIVAL DES JOUTES MUSICALES

XV Festival des Musique du Monde - Correns (F), www.le-chantier.com, 25 maggio: Sabot. 26: Balcan'bière; Altaï Khangai; Dernier des Mohicans, avant-dernier des Occitans; Beatihò - Guylaine Renaud et Benat Achari; Falling Tree; Tovàbb; L'Hijâz'Car; Erol Josué; Lo Cor de la plana; dj/vj Turbo sans Visa. 27: Dernier des Mohicans, avant-dernier des Occitans; L'Alerte Rouge; Fata Popii; Keram; Nyckelharpa Solo, Le Chant du Voisin/Quelle chose dans l'Air; Isabelle Courroy et Shadi Fathi; Carla Pires; Ensemble de Musique Arabo-Andalouse; Moussa T e lei Jovens; Söndörgö; Duo Bertrand; Duo Montanaro/Cavez.

ACOUSTIC NIGHT 2012

XII edizione - Genova, www.teatro-stabilegenova.it, Teatro della Corte, 3 maggio, 4, 5: "L'edizione dei due mondi: il Canada" con Beppe Gambetta, James Keelaghan, André Brunet, Eric Beaudry.

FOLKCLUB TORINO

Torino, www.folkclub.it, 4 maggio: Anselmo Netto Quartet. 8: Gibson Brothers. 24: Jorma Kaukonen.

LO SPIRITO DEL PIANETA

Festival Internazionale dei gruppi tribali e indigeni del mondo - XII edizione - Chiuduno (BG), www.lospirito-delpianeta.it, Polo Fieristico, 25 maggio - 10 giugno: tra gli ospiti: Carlos Núñez (26 maggio), Medieval Baebes.

MEETING INTERNAZIONALE DEL TAMBURELLO

VI edizione "Una Tradizione che Unisce il Mondo" - Roma, www.tamburiacornice.it, Centro Culturale Elsa Morante, 4 maggio, 5, 6: partecipano Enza Pagliara, Ugo Maiorano, Paolo Cimmino, Francesco Paolo Manna & Nando Citarella, Ipercussioni & Fabio

28 - 3
MAGGIO GIUGNO

SAN MIGUEL PRIMAVERA SOUND

Con un programma che mette insieme un paio d'anni di programmazione di un qualunque club solo fra gli eventi "minori", il festival di Barcellona si conferma l'appuntamento da non mancare per l'indie rock in Europa. Serate imperdibili sono quelle del 31, 1 e 2 al Parc del Fòrum: fra i moltissimi, The Cure, Björk, Franz Ferdinand, Kings of Convenience, The xx, Wilco, Beirut, Death Cab for Cutie, Marianne Faithfull, Spiritualized, Shellac, Yo La Tengo, Dirty Three... La Catalogna, ancora una volta, si conferma all'avanguardia nell'offerta musicale di qualità. Due le presenze italiane, nuove proposte sulla cresta dell'onda: Boxeur the Coeur e The King of the Opera, nuovo alias di Samuel Katarro.



Björk

Tricoli, Orchestra Takadum, Roberta Parravano, Andrea Piccioni, Bruno Spagnola, Roberto Chig, Sanjay Kansa Banik, Murat Cuskun, Lavinia Mancusi, Tamburello Cafè, Zampognorchestra.

Arbe Garbe / Aida Talliente / Aleksandar Zograf in "Books Across Balkans", www.booksacrossbalkans.com: spettacolo teatrale e musicale per la raccolta di libri da destinarsi alle biblioteche dei paesi coinvolti nella guerra dei Balcani, con la band Arbe Garbe, l'attrice Aida Talliente e il fumettista Aleksandar Zograf. Date confermate: 5 maggio Bertiole (UD), Auditorium Comunale, 6 Udine, Chiesa di San Francesco.

oltre

AREA SISMICA

Ravaldino in Monte - Forlì, www.areasismica.it, 12 maggio: "Sound and vision" party di chiusura della XXII stagione sismica.

PARCO DELLA MUSICA

Roma, www.auditorium.com, 11 maggio: Gabriele Coen Plays Yiddish Melodies in Swing. 14: Giovanni Guidi Quintet "We Don't Live Here Anymore". 15: Stefano Saletti e Piccola Banda Ikona, ospiti speciali Ambrogio Sparagna e Jamal Ouassini "Notte mediterranea". 18: Madame Lingerie special guest Pierpaolo Capovilla (Il Teatro degli Orrori). 19: Colapesce. 20: Pacifico. 21: Deller special guest Dente, in apertura Gianluca De Rubertis. 25: Morgan. 26: Rita Marcotulli Quartet.

SOUNDS OF TUSCANY 2012

ESTATE REGINA	PISTOIA BLUES 2012	SENTIERI ACUSTICI
GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO
1 Da Strauss a Strauss	12 Subsonica <i>Anteprima Pistoia Blues</i>	22 Dave Munnelly Band (Ireland)
17 Sandro Lombard Pascoli Melodies	13 B.B. King	23 Alfio Antico Ginevra di Marco
22 Eva Mei in recital	14 Paolo Nutini	24 Banditaliana Night
LUGLIO	15 Gov't Mule John Hiatt & The Combo	25 N. Becattini S. Montaleni S. Bottasso <i>Produzione originale</i>
20 Martha Graham coreography		

Classica Blues World
3 Festival a Pistoia

www.soundsoftuscany.it

Generazione tradita

Il volume *Italia 2000. La musica nell'Italia di oggi* analizza il mondo musicale italiano tra novità (i festival che si aprono a tutte le musiche) e delusioni (i giovani che non trovano lavoro)

CARLO LANFOSSI

È possibile parlare di un primo decennio del secolo come di un'unità storica compatta, come lo sono stati (più o meno) gli anni Settanta, Ottanta, Novanta, eccetera?

Verrebbe da dire di no, se fra il 2000 e il 2001 il mondo è stato sconvolto dal crollo delle torri gemelle, se fra il 2007 e il 2008 la peggior crisi economica dal 1929 ha mandato in tilt le certezze finanziarie di mezzo e più mondo, se fra il 2010 e il 2011, in fondo, non è cambiato granché. Lasciate le ideologie, superata la postmodernità, si naviga un po' a vista da tutte le parti: mondo occidentale in crisi e Paesi emergenti a vele spiegate senza una meta. Dunque, anche in Italia gli ultimi dodici anni sono stati un momento di sostanziale crisi: ma poi, cos'è questa crisi? La musica, le arti, la cultura, il vivere quotidiano, erano messe meglio allora rispetto a oggi?

Tra le pubblicazioni che cercano di dare conto e ragione di queste domande, c'è *Italia 2000. La musica nell'Italia di oggi*, ossia una miscellanea di saggi curata da Andrea Estero e Guido Salvetti per conto della Società Italiana di Musicologia (Guerini Studio, 410 pagine, 30 euro) che prende in esame l'anno 2000 (e oltre) per cercare di capire chi siamo, da dove veniamo e dove stiamo andando in materia di nuove tecnologie, distribuzione del sapere musicale, organizzazione di teatri e festival, sistema formativo, mezzi d'informazione, legislazione, insomma tutto quello che è necessario conoscere per comprendere.

«Il libro fa parte di una collana in dieci volumi e dieci cd rom chiamata "Musica nel Novecento italiano"» racconta Andrea Estero. «Abbiamo individuato un anno iniziale, come simbolo per un'indagine più ad ampio raggio della contemporaneità. Abbiamo deciso (non senza polemiche) di non fare troppo affidamento ai ricordi personali, o a interviste a chi c'era, preferendo studiare

le fonti e i "numeri". Il 2000 è un anno simbolo, perché apice di un'ipotetica parabola da cui non si poteva che scendere, un anno di svolta, uno spartiacque, ma anche l'inizio di un decennio che, in fondo, non è ancora finito. L'Italia, allora, sembrava in un periodo di bonaccia, con le riforme in partenza che riguardavano le fondazioni liriche, i conservatori e le università, l'industria musicale ed editoriale. Poi, però, dopo l'11 settembre anche nella musica abbiamo assistito con disillusione a un risveglio in un mondo diverso, per renderci conto che le riforme in atto erano state costruite su piedi d'argilla».

A leggere i saggi contenuti in *Italia 2000* ci si rende conto che il quadro che viene a delinearsi di questi anni è piuttosto sfaccettato, per non dire controverso: per esempio, nonostante le difficoltà istituzionali ed economiche, il saggio di Bianca Maria Antolini mette in mostra un panorama di studi musicologici ancora vivacissimo, per non dire in espansione; la divisione dei generi sempre più labile fa mostra di sé in festival sempre più aperti, come descritto nel saggio di Simone Ciolfi sulle programmazioni musicali, e come dimostra la scelta di inserire contributi sul jazz e sul pop.

«Abbiamo cercato di porci al di là delle normali distinzioni di genere individuando due grandi filoni, la musica tutelata (cioè sovvenzionata dallo Stato) e quella non tutelata (i singoli soggetti musicali che si organizzano da soli). Quello che colpisce, è che la musica tutelata va verso una progressiva privatizzazione (penso alla Legge Veltroni sui teatri, ma non solo), mentre la musica non

SEQUE A PAGINA 16



Coda per un concerto di Mito al Conservatorio di Torino

La Ville de Nice recrute

Direction Générale Adjointe de la Culture

Directeur Artistique à l'Opéra Nice Côte d'Azur
(réf. : 2012/VDC05/GM)

Mission : Conception, proposition et mise en œuvre d'une programmation artistique pour l'Opéra répondant aux aspirations des différents publics. Mise en œuvre de la cohérence de la programmation artistique de l'Opéra. Sélection des artistes. Supervision de la diversification des spectacles afin de conquérir de nouveaux publics.

Profil : exp. significative dans la gestion du spectacle vivant exigée très bonnes connaissances des œuvres lyriques, du répertoire symphonique et du patrimoine chorégraphique - connaissances des fonctionnements administratifs et financiers d'un établissement géré en droit public.

Nous vous invitons à visiter notre site www.nice.fr et à consulter nos fiches de poste. Merci d'adresser votre candidature (lettre de motivation et CV détaillé) en précisant la référence du poste choisi avant le 01/06/2012 dernier délai à :

Monsieur le Maire de Nice - Direction des ressources humaines
Service Recherche et Conseil en Recrutement - 06364 Nice Cedex 4
ou par mail à emplois@nicecotedazur.org

ITALIA2000

»
SEGUE DA PAGINA 15

tutelata è sempre più in cerca di tutele istituzionali. In fondo, la stessa proposta Veltroni era di tutelare tutti i generi di musica, ma la riforma poi prese un'altra direzione».

Andrea Estero (con Mauro Balestrazzi) è anche l'autore di un saggio dedicato all'informazione musicale:

«Negli anni abbiamo importato dall'estero la tecnica delle "soft news" sui quotidiani, riducendo sempre più lo spazio tradizionalmente dedicato alla critica musicale. L'informazione musicale si è diversificata in tanti formati e ha richiesto nuove figure: al posto del vecchio critico musicale che veicolava il pensiero di un determinato quotidiano oggi ci sono diversi giornalisti che tendono ad occuparsi di diversi aspetti, anche della critica musicale. La diversificazione è positiva, ma sarebbe bene che a scrivere fossero sempre persone col profilo adatto».

Per quanto riguarda il mondo dell'industria musicale nell'era "post-fonografica", l'autore del saggio è Gianni Sibilla, direttore didattico del Master in Comunicazione Musicale per la Discografia e i Media presso l'Università Cattolica di Milano:

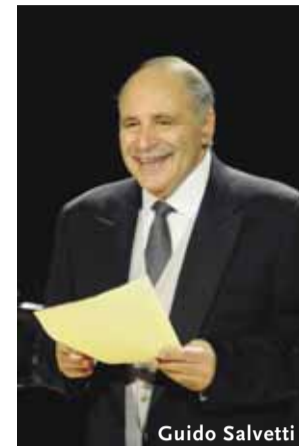
«L'immagine dell'industria musicale italiana nel 2000 è quella che di un mondo in trasformazione, accelera un paio d'anni prima. Come per altre cose, anche in questo caso il nostro Paese è in ritardo rispetto all'estero: fenomeni come Napster o iTunes sono arrivati tardi, perché si è pensato soltanto a combattere la pirateria senza individuare nuovi modelli di distribuzione; si è cercato di resistere alla nuova ondata del "digitale" come se si stesse sgombrando un torrente a secchiate. Più che di "rivoluzione" digitale, negli ultimi anni si può parlare di "evoluzione" e sostanziale continuità con gli anni precedenti. Il digitale è solo un altro canale per far arrivare la musica al fruitore. La tecnologia è sempre un mezzo, non un fine».

Per quanto riguarda le case discografiche e di produzione «oggi non ci si limita più a produrre fisicamente dischi, ma bisogna pensare in grande. Il "digitale" non è la causa della contrazione delle vendite dei cd. È l'oggetto musicale che ha perso valore: oggi le nuove generazioni danno per scontato che la musica si possa ottenere gratis; quello che non si è perso, invece, è il valore sociale». Sui possibili scenari futuri, Sibilla ritiene che «da molte parti si sente dire che il modello dei prossimi anni è sempre più l'abbonamento online (Spotify, per esempio, che pure in Italia non è disponibile), ma direi che si assisterà ancora a una fase di assestamento».

Ma c'è poi un altro aspetto di questi anni Zero che resterà come un'immagine indelebile nella memoria di chi li ha vissuti e di chi li dovrà raccontare: è la fotografia di una generazione di ventenni e trentenni in gran parte esclusi dal mercato del lavoro tradizionalmente inteso. Guido Salvetti, presidente della Società Italiana di Musicologia, chiama questa una "generazione tradita" fin dal titolo del suo contributo nel volume, dedicato in particolare alle professioni musicali e al coacervo di leggi, riforme, macchinazioni istituzionali che negli ultimi dieci anni hanno cambiato (per la gran parte in peggio) l'orizzonte d'attesa di quei giovani che si affacciano alla professione. È certamente il saggio più "militante" del volume, e cerchiamo con l'autore di capirne il perché:

«Quando ho scritto questo contributo per il libro, non ero ancora a conoscenza del movimento degli "indignati", però il termine l'avrei usato io stesso per dipingere il mio stato d'animo di fronte alla disoccupazione e al precariato a cui è votata la generazione dei ventenni-trentenni (anche, tragicamente, quarantenni e più). La chiusura delle orchestre (a cominciare da quelle della Rai), la continua diminuzione del Fus e i tagli alla cultura costituiscono una vera e propria abdicazione dello Stato ai suoi doveri costituzionali. Un posto di insegnamento – che un tempo era considerato quasi un ripiego, se non si fosse mossi da una vera vocazione per questa professione – è diventato negli ultimi decenni lo sbocco professionale primario per tanti giovani musicisti; ma anche questa prospettiva tende, ora, ad essere vanificata. Sulla carta, in verità, la riforma dei Conservatori (1999) e quella dei Licei ad indirizzo musicale (2008) avrebbero potuto dare nuovo ossigeno all'occupazione e, contemporaneamente, un salto qualitativo nella cultura dei musicisti e nella cultura musicale degli italiani. In gran parte, invece, le speranze sono andate deluse per responsabilità che, nel mio articolo, ho cercato di individuare senza infingimenti. La politica di per sé non è l'unica responsabile, anche se, dopo l'approvazione delle leggi, si sono registrati ritardi e distorsioni in sede di decretazione per attuarle davvero. In questo hanno giocato un ruolo nefasto intrecci di interessi e di centri di potere che hanno svuotato le innovazioni ("tutto cambi affinché nulla cambi", verrebbe da ripetere quando ancor oggi i vecchi programmi del 1930 per i principianti sono l'ossatura di troppi istituti che dovrebbero essere a livello universitario) e hanno garantito i già occupati, opponendosi strenuamente ad ogni verifica di qualità. Ciò si deve allo strapotere di sindacati ultra-corporativi (definirei così anche quelli afferenti alle grandi confederazioni), i cui rappresentanti condizionano il Consiglio Nazionale Arte Musica e sono straordinariamente attivi nel fare lobby presso le commissioni parlamentari. Mi riferisco anche al potere esercitato dalla Conferenza dei Direttori, dove la maggioranza è costituita dai conservatori e dagli istituti pareggiati meno propulsivi e innovativi, e dove la minoranza delle istituzioni più importanti e più qualificate deve adeguarsi a una vera e propria corsa al ribasso, come quando, nel 2002, la Conferenza si è fatta paladina dell'equiparazione dei vecchi diplomi ai nuovi diplomi triennali, o come quando, ancora nel 2010, ha appoggiato in Parlamento l'equiparazione di quei vecchi diplomi addirittura alle nuove "lauree magistrali". Queste posizioni – io penso – sono un vero e proprio schiaffo dei vecchi diplomati a quei giovani che si sono impegnati ad affrontare i nuovi, lunghi e complessi, percorsi formativi. Alla fine, però, mostro nel mio articolo come ci sia una luce, per

quanto fioca possa sembrare: in questa situazione disastrosa, forse proprio perché forgiate da tutte queste difficoltà le nuove generazioni si stanno inventando un modo di sopravvivere che porta a nuovi modelli di lavoro (in cooperative, associazioni, ecc.) e a diversi sbocchi creativi: è un'incredibile quantità e qualità di iniziative (in città come Torino o Milano, ma un poco su tutto il territorio nazionale) che genera nuovi spazi teatrali e di concerto, scuole di musica, laboratori, studi di registrazione. Questa realtà ha bisogno, per non morire, di essere appoggiata dagli enti locali, dai Comuni in primo luogo. E questo potrà avvenire quando si imporrà una nuova visione delle priorità nella distribuzione delle risorse: una nuova visione che dia alla cultura, e, in essa, alla musica lo spazio che le compete. Alla fine, questa "generazione tradita" è la nostra unica speranza».



Guido Salvetti

TERZO CONCORSO MUSICALE
CITTÀ DI FIRENZE
PREMIO
crescendo
2012

Direzione Artistica: Luca Provenzani e Fabiana Barbini

PIANOFORTE - ARCHI
FIATI - MUSICA DA CAMERA

Firenze: 1 - 15 giugno

bando e iscrizioni
su www.premiocrescendo.it

Scadenza iscrizioni
21 maggio 2012

Assessorato all'educazione e A.Gi.Mus. Firenze
INFO:055 580996 info@premiocrescendo.it

Fondazione Gustav Mahler di Bolzano

Corsi di alto perfezionamento musicale

dal 09.09.2012 al 30.09.2012

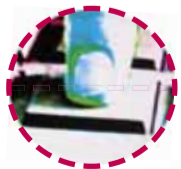


www.academiamahlerbz.com

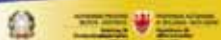
Tel. 0471 301712 Fax 0471 301391

puoi vederci in

www.digitalmahleracademy.com



Città di Bolzano
Stadt Bozen



Lavorare da stranieri in Italia

Il libro di Giovanni Scoz *Il lavoro dell'artista straniero in Italia* (Franco Angeli editore, 216 pagine 24 euro) esce all'interno della collana "Pubblico, professioni e luoghi della cultura", serie che ha già all'attivo 32 pubblicazioni, tra cui – dello stesso autore – *Lavorare nella cultura e nello spettacolo e Organizziamo un evento artistico in dieci mosse*: si tratta di manuali rivolti sia a chi voglia intraprendere o conoscere la legislazione e le procedure per la gestione e organizzazione di eventi culturali nel nostro paese, sia ai più esperti che necessitano di un ripasso o di un aggiornamento. Scoz, dottore commercialista esperto in materia di organizzazione della musica (insegna presso l'Accademia del Teatro alla Scala e in diversi Conservatori), riesce nel difficile intento di essere facilmente compreso dai non addetti ai lavori, con uno stile chiaro e privo di burocrazie da azzeccagarbugli. L'ultima fatica è dedicata alla disamina di tutti quegli adempimenti amministrativi che gli enti organizzatori devono assolvere nel caso di ingaggio di un artista straniero, residente o meno sul suolo italiano. I capitoli seguono un ordine rigorosamente cronologico, dai primi passi e la redazione del contratto, passando per le comunicazioni con Enpals e Siae, fino all'assolvimento degli obblighi fiscali e previdenziali. La legislazione in materia non è semplice – e in costante aggiornamento – ma il volume ha il pregio di rendere il più chiaro possibile tutto attraverso utili esempi e molte (anche troppe) appendici con tabelle. Ne emergono alcuni dati interessanti, per non dire preoccupanti: su tutti, il fatto che oggi in Italia sia più conveniente per un ente stipulare un contratto con un artista straniero, poiché – in caso di esonero dagli obblighi previdenziali – si può avere un risparmio del 24% rispetto ad un artista italiano. Va segnalato, comunque, che nonostante la recente uscita del volume, alcune sue parti possono dirsi 'obsoleto': l'Enpals, infatti, è stato soppresso col decreto Salva-Italia del 6 dicembre 2011, e oggi gli stessi adempimenti burocratici vanno fatti direttamente attraverso l'Inps.

c.l.

ALTA FORMAZIONE

FIERE

Siena è un Campus

Si aprono a giugno le iscrizioni per i corsi triennali della Jazz University

ENRICO BETTINELLO

Si apriranno agli inizi di giugno le iscrizioni per i corsi triennali di Diploma Accademico di alta formazione musicale della Siena Jazz University, la nuovissima sezione didattica per l'alta formazione che la Fondazione Siena Jazz affiancherà dal prossimo anno accademico alla già consolidata sezione ricerca, rappresentata dal "Centro nazionale studi sul jazz - Arrigo Polillo".

Grazie infatti a un decreto ministeriale firmato dall'ex ministro Gelmini in extremis lo scorso autunno, con la penna in una mano e la valigia nell'altra, la Fondazione è ora autorizzata al rilascio di titoli di Alta formazione Artistica per il conseguimento del Diploma Accademico di primo livello in dieci discipline: pianoforte, chitarra, contrabbasso, basso elettrico, tromba, trombone, clarinetto, sax, batteria e canto, tutti rigorosamente jazz.

Un riconoscimento che il presidente di Siena Jazz Franco Caroni accoglie con meritata soddisfazione e prontissimo a sottolineare come il suo polo formativo costituisca «un vero e proprio dipartimento d'eccellenza di livello internazionale per gli studi dell'alta formazione musicale del jazz e delle sue derivazioni contemporanee».

Le cifre sono qualche volta dove-rose: prima fra tutte quel trentanove che è il numero dei docenti italiani, tutti jazzisti - o studiosi - di grande valore e fama, da Stefano Battaglia a Fabrizio Sferra, da Stefano Zenni a Achille Succi, ma scorrono sul pallo-rotolier anche le trentadue ore di strumento individuale e ben il doppio di musica di insieme, a testimonianza della sempre viva attenzione che Siena Jazz pone al processo del fare musica assieme.

«In questo senso - specifica Caroni - abbiamo voluto a insegnare musicisti attivi, che saranno anche i leader dei propri gruppi di musica d'insieme. Se vogliamo che gli allievi diventino dei musicisti a tutto tondo e non solo dei diplomati formalmente, la condivisione di queste esperienze deve essere totale».

Le aule saranno aperte dalle 9 alle 24 di tutti i giorni feriali, per consentire lo studio individuale e di gruppo e mettendo a disposizione una ricchissima strumentazione.

Importante anche sarà l'accesso all'archivio ed alla biblioteca del "Centro Studi", nel quale sono ormai disponibili oltre cinquantamila tra volumi, riviste e supporti sonori.

Esami d'ammissione a fine settembre (con prove teoriche, di ear-training e pratiche sullo strumento

su un brano a scelta e uno suggerito dalla commissione) e il via ai corsi in novembre, in moduli da quattro giornate consecutive ogni due settimane, per un'offerta formativa di livello davvero altissimo, che si spera possa essere un modello anche per altre scuole.

«Il titolo rilasciato, parificato a quello dei conservatori statali e delle università, offre allo studente alcuni nuovi vantaggi - tiene a sottolineare il presidente - tra cui la possibilità di scambi internazionali più vantaggiosi con i nostri storici partner europei attraverso i programmi Erasmus; con il consueto pragmatismo, Caroni non manca di ricordare come sia la sostanza quella a cui punta la sua Fondazione: «il titolo può essere molto importante per fare capire ancora di più agli studenti che la preparazione è essenziale per entrare con pieno diritto nel mondo del lavoro, ma alla fine quello che conta sarà comunque la loro statura di musicisti... Io stesso non credo di avere mai ingaggiato un musicista solo per i suoi titoli».

Chissà se trentacinque anni fa, quando è nato il "sogno" di Siena Jazz, il presidente avrebbe mai pensato di vedere campeggiare la sigla "Siena Jazz University" fuori dai propri cancelli... Questo sì un vero e proprio miracolo italiano! **m**

La musica al Salone del Libro

Il Salone Internazionale del Libro di Torino è la maggiore fiera italiana dedicata all'editoria e ai lettori (si tiene, nella consueta sede del Lingotto, dal 10 al 14 maggio). Gli appuntamenti musicali sono sempre stati presenti nel ricco cartellone di eventi e presentazioni: dall'anno scorso, in più, etichette, liutai, venditori di strumenti e altri professionisti del settore hanno trovato un loro spazio a Dimensione Musica, ospitata nel Padiglione 1 della fiera. La seconda edizione conferma la formula dell'anno scorso, con in più uno spazio didattico con *clinics* di strumento. Fra gli appuntamenti, in vari spazi del Lingotto, compaiono incontri-concerti con Modena City Ramblers, Paolo Benvegnù, Fausto Mesolella, Gianmaria Testa, Perturbazione, Dente e Alberto Fortis (in una serata dedicata ai miti della musica, condotta da Enzo Gentile). Da segnalare

l'omaggio a Monk del quartetto di Maurizio Giammarco. Si terrà anche, il 13 maggio, la presentazione di *Hiroshima Venticinque. Il futuro è un bambino che dorme* (EDT, la copertina nella foto a lato), libro dedicato al quarto di secolo dello storico club torinese, raccontato da Fabio Geda e con le illustrazioni del fumettista (e leader di Tre Allegri Ragazzi Morti) Davide Toffolo.



FIERE

Un salone classicamente classico

A Monaco di Baviera dal 30 maggio al 2 giugno la prima edizione di Classical:NEXT

Dal 30 maggio al 2 giugno al Gasteig di Monaco di Baviera si terrà la prima edizione di Classical:NEXT, forum internazionale dedicato ai professionisti nel settore della musica classica e d'arte (www.classicalnext.com).

Nelle intenzioni degli organizzatori, si tratta di una edizione pilota destinata a crescere nelle prossime edizioni che si propone di offrire alla comunità internazionale un'occasione di incontro e di scambio per operatori del settore indipendente e delle major, segmentati in diversi generi, dall'antica alla contemporanea, dalla musica tradizionale a quella sperimentale. «La musica classica si è ramificata in così tante sottoscene che talvolta perdiamo il senso del-

le radici comuni che le uniscono» spiega il compositore Moritz Eggert, secondo cui «Classical:NEXT vuole ricollegare queste radici e celebrare tutta la musica che si distingue dal gruppo perché aspira a essere arte».

Quattro le sezioni nella quali è articolata la kermesse monacense: showcase con performance dal vivo o videoproiezioni per far conoscere solisti e ensemble di dimensioni ridotte; conferenze e seminari; una vetrina delle produzioni di etichette, editori, agenti, festival e associazioni; ed infine una rassegna di proiezioni di video musicali curata dall'International Music and Media Centre di Vienna. Nata su iniziativa di Class, l'associazione delle etichette indipendenti per la classica

in Germania, e prodotta da Womex, rassegna di punta per la world music, con il sostegno del Dipartimento per le Arti e la Cultura di Monaco di Baviera, Classical:NEXT si propone anche come momento di riflessione e condivisione di esperienze orientate a garantire alla produzione musicale un futuro nel difficile contesto di una crisi che mette in discussione modelli produttivi consolidati ormai insufficienti a dare risposte alle sfide finanziarie del settore.

Stefano Nardelli

Istituto Superiore di Studi Musicali "Luigi Boccherini" - Lucca
Scuola di Musica Sinfonia - Lucca

Corsi Internazionali di Perfezionamento Musicale
"LuccaEstate 2012"

Pavel Vernikov - violino	22-31.08
in collaborazione con	
Igor Volochine, Svetlana Makarova, Gyula Stuller, Marina Keselman	
Alina Company - violino	2-9.09
Cristiano Rossi - violino	2-9.09
Alexander Zemtsov - viola	25-31.08
Antonello Farulli - viola	2-9.09
Michael Flaksman e Jelena Ocic - violoncello	23-30.08
Andrea Nannoni - violoncello	3-10.09
Gabriele Ragghianti - contrabbasso	1-8.09
Konstantin Bogino - pianoforte	23.08-01.09
Aquiles Delle Vigne - pianoforte	2-9.09
Pier Narciso Masi - pianoforte	2-10.09
Trio Tchaikowsky - musica da camera	23-31.08
Pier Narciso Masi - musica da camera	2-10.09
Mario Ancillotti - flauto	3-10.09
Laura Niculescu - canto	7-12.09
Campus Estivo per giovani violinisti	24-31.08
Marina Keselman e Domenico Mason	

Laboratorio di Musica da Camera e Orchestra. Seminari
Lucca 22 agosto - 12 settembre 2012
Info: tel e fax +39.0583.31.20.52
scuola.sinfonia@tin.it - www.boccherini.it
www.scuolasinfonia.it

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA

Ente Accreditato alla formazione per il Ministero dell'Istruzione

*Le nuove conoscenze comportano problemi.
Ma le vecchie ignoranze non ci aiutano certo a risolverli.*
(Salman Rushdie)

Piano formativo di aggiornamento 2012/13

ALL'OMBRA DELL'ORFF

Corso Estivo Residenziale sulla metodologia Orff-Schulwerk

in collaborazione con l'Istituto Superiore di Studi Musicali G. Briccialdi, OSI Orff-Schulwerk Italiano e con l'Associazione Culturale Sintonie - www.donnaolimpia.it/orffestivo

Terni - 2/7 Luglio 2012

Docenti: G. Piazza, C. Paduano, F. Angeli, M. Camporeale, M. Dionisi, F. Galletti

XXI corso nazionale sulla metodologia e pratica dell'ORFF-SCHULWERK

con **Giovanni Piazza** - www.donnaolimpia.it/orff

Roma - 1°, 2°, 3° GRADO ottobre 2012 - aprile 2013
SEMINARI STRAORDINARI

X corso nazionale di MUSICA IN CULLA

diretto da **Paola Anselmi** - www.donnaolimpia.it/musicainculla

Roma - 1° e 2° Livello novembre 2012- maggio 2013

XVII corso nazionale di DIDATTICA PIANISTICA

diretto da **Walter Fischetti** - www.donnaolimpia.it/pianistica

Roma - Corsi base e pratico dicembre 2012 - maggio 2013

Docenti dei corsi: A. ADESSI, P. ANSELMI, M. G. BELLIA, B. M. BOLTON, A. CONRADO, A. DAULNE, M. DI GENNARO, C. DI LENA, M. C. DORIGO, F. FERRARI, M. FILIPPA, M. HEFER, D. MAUGERI, C. OSSICINI, C. PADUANO, G. PIAZZA, M. SANNA, F. SCAGLIONE, A. TALAMONTI, A. TURRISI.

La prima convenzione a Roma con una istituzione AFAM Aperte le Iscrizioni ai Corsi Pre-Accademici

in convenzione con l'Istituto Superiore di Studi Musicali "G. Briccialdi" di Terni - Istituzione Afam
www.donnaolimpia.it/preaccademici
www.briccialditerni.it/pagine.php?id=178

corsi attivati:

Canto, Chitarra, Clarinetto, Contrabbasso, Flauto, Pianoforte, Sassofono, Strumenti a Percussione, Tromba, Violino, Violoncello, Teoria Lettura Dettato Ear Training, Secondo Strumento (pianoforte), Composizione e Analisi Musicale, Storia della Musica, Forme della Poesia per Musica, Arte Scenica, Musica d'Insieme strumentale, Musica d'Insieme Vocale

Nelle commissioni d'esame verrà garantita la rappresentanza degli insegnanti della Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia - Coordinatore **Marco Cianchi**

Per informazioni ed iscrizioni

SCUOLA POPOLARE DI MUSICA DONNA OLIMPIA

Via Donna Olimpia - 30 00152 ROMA

Tel 06 58202369 - Fax 06 53271878

info@donnaolimpia.it - www.donnaolimpia.it

www.orffitaliano.it - www.musicainculla.it

facebook@donnaolimpia.it

FORMAZIONE

Publicco, privato, (ex) pareggiato

Chi studia musica in Italia può percorrere strade molto diverse, nella confusione delle riforme dei diversi livelli e tipologie di scuole. Gli ex pareggiati, che prendono il posto dei conservatori in molte regioni, sono sofferenti; e la formazione intermedia, attraverso i licei musicali, necessita di maggiore regolamentazione



L'orchestra del "Mascagni" di Livorno

LUCIA FAVA

Chi volesse cimentarsi negli studi musicali, in Italia, potrebbe trovarsi di fronte ad una non facile scelta. Le varie istituzioni pubbliche stanno infatti attraversando una fase di transizione e di assestamento, causa di non poca confusione nell'utenza - gli studenti - che spesso nella pluralità dell'offerta formativa sono non poco disorientati circa la strada da intraprendere. La riforma degli studi musicali, ancora in fase di attuazione, ha seguito un percorso tortuoso, saltando da un ordine di scuola all'altro: dalle scuole medie ad indirizzo musicale, ormai storiche, si è passati alla riforma dei conservatori e degli istituti superiori di studi musicali (ex pareggiati) con la legge 508 del '99, ancora oggi in attesa di decreti attuativi; nel 2010 è poi stato istituito il segmento intermedio dei licei musicali con la legge di riordino dei licei, ancora in fieri per diversi aspetti. Ultima iniziativa, con il DM 8 del gennaio 2011, la promozione di corsi di pratica vocale e strumentale nella scuola elementare.

In questo quadro gli istituti superiori di studi musicali risultano senz'altro i più sofferenti: equiparati dalla legge 508 ai conservatori nell'ordinamento e nella qualità dell'offerta formativa, e presenti dove l'istituzione statale è assente, i ventuno istituti italiani, che contano quasi diecimila studenti e circa settecento docenti, dal 2008 non percepiscono più alcun contributo dallo Stato e vivono unicamente grazie ai finanziamenti degli enti locali e alle quote degli studenti. Ne parla Stefano Agostini, direttore del "Mascagni" di Livorno: «La mag-

gior parte degli istituti vive un momento di grave difficoltà. Per molto tempo la gestione degli enti locali è stata una ricchezza che ha consentito una autonomia progettuale nella sperimentazione di attività legate al territorio. Adesso la contrazione della finanza locale pone serie difficoltà. In Toscana vi è un solo conservatorio (Firenze) e gli istituti di Lucca, Livorno e Siena hanno storicamente consentito la formazione musicale di moltissimi studenti. Occorre precisare che, pur non essendo statali, gli istituti sono comunque enti pubblici che non ricevono nessun contributo dallo Stato, diversamente da quanto accade per le scuole private».

In una interrogazione parlamentare proposta lo scorso gennaio dal senatore toscano Marco Filippi si parla di «fallimento» della legge di riforma, in quanto «i regolamenti emanati dal 2001 ad oggi hanno tradito lo spirito e la sostanza della 508»; e del rischio chiusura di molti istituti. Ad Ancona, ad esempio, unico finanziatore certo è rimasto il Comune, ma con una quota mensile di 1/12 del bilancio assegnato l'anno scorso, in attesa che venga attuata la convenzione che porterebbe all'accorpamento con il Conservatorio di Pesaro (se ne parla già da qualche mese, ma nulla di concreto è stato fatto finora).

Analoga la situazione al "Donizetti" di Bergamo, fondato nel 1805 e dunque uno dei più antichi d'Italia, dove il Comune non ha rinnovato la convenzione triennale scaduta il 31 dicembre del 2011 ma si è limitato a garantire un finanziamento per l'anno corrente. E nel 2013 cosa succede-

rà? Tale precarietà cozza fortemente con il carico di impegni istituzionali che gli istituti superiori si trovano ad affrontare, in tutto e per tutto assimilabili a quelli dei conservatori.

Anche i conservatori, a loro volta, stanno attraversando una fase non facile. Ne abbiamo parlato con Bruno Carioti, direttore del conservatorio dell'Aquila e presidente della conferenza dei direttori di conservatorio: «Il settore AFAM è in continua e costante crescita: negli ultimi anni, grazie anche alla partecipazione delle nostre istituzioni al programma Erasmus, risultiamo essere fortemente attrattivi nei confronti degli studenti stranieri, orientati in particolare. Ma a fronte di questo il Regolamento per lo sviluppo del sistema - l'ultimo dei Regolamenti previsti dalla legge di riforma - è fermo nel gabinetto del ministro da tre anni per motivi sconosciuti! Tale regolamento è il cuore della riforma, definisce la piena autonomia delle istituzioni e i meccanismi di reclutamento del personale docente, che si vorrebbero più adeguati alle necessità di una istituzione di alta formazione. Attraverso l'aggregazione di istituzioni AFAM - anche di diversa natura - sarà possibile dare vita anche a nuove tipologie di istituzioni (i Politecnici delle Arti) assecondando in tal modo una tendenza che è già da tempo una realtà negli altri paesi europei. Il disegno di legge Ascutti, recentemente approvato dal Senato e ora all'esame della Camera, va proprio in questa direzione e sarebbe importante che fosse approvato in tempi brevi. L'istituzione dei politecnici potrebbe >>>

IN BREVE

» anche aiutare nella razionalizzazione della presenza dei conservatori nel territorio. Grazie alla riforma è stato possibile modificare i vecchi programmi di studio; con i trienni in ordinamento gli obiettivi formativi appaiono perfettamente coerenti con quelli approvati dall'AEC (Associazione Europea dei Conservatori) che sono un punto di riferimento per tutte le istituzioni di alta formazione musicale europea. L'impegno a costruire un sistema di alta formazione omogeneo è stato sottoscritto nel 1999, a Bologna, da venticinque Paesi europei affinché ci fosse la possibilità per gli studenti di trascorrere periodi all'estero, ottenendo il pieno riconoscimento degli studi svolti e con il fine ultimo di favorire la circolazione del sapere in Europa».

Se conservatori e istituti superiori, secondo la 508, dovrebbero essere preposti al segmento finale degli studi musicali, resta il nodo della formazione musicale di base ed intermedia, affidata rispettivamente alle scuole medie ad indirizzo musicale e ai neonati licei. Con i corsi cosiddetti pre-accademici (che assorbono oggi la maggior parte della popolazione scolastica) le istituzioni di alta formazione, equiparate ad università, si occupano ancora della formazione pre-universitaria. Ma quando la riforma andrà a regime? I nuovi licei, ancora tutti da scoprire e

da sperimentare, andranno ad assorbire totalmente il ruolo della formazione musicale intermedia quando le istituzioni di alta formazione esauriranno i propri corsi pre-accademici. I licei procedono nel loro percorso in convenzione con i conservatori; non pochi ed importanti aspetti sono ancora in via definizione, come le classi di concorso e i programmi ufficiali delle materie di indirizzo (esistono a tutt'oggi solo delle "indicazioni nazionali"), e la definizione precisa delle competenze degli studenti sia in entrata (si accede al liceo previo superamento di un esame di ammissione) sia in uscita (per l'accesso al triennio del Conservatorio).

La volontà di creare un coordinamento nazionale, indispensabile in questa fase di assestamento iniziale, ha portato alla costituzione della rete "Qualità e sviluppo dei licei musicali e coreutici" attraverso la stipula di un accordo tra il MIUR e gli ottantadue licei musicali e coreutici statali e paritari presenti sul territorio nazionale. Il 23 novembre 2011, infatti, i dirigenti scolastici, convocati dal direttore generale per gli ordinamenti scolastici e l'autonomia scolastica, Carmela Palumbo, hanno sottoscritto l'accordo di rete, che vede il liceo musicale "C.Rinaldini" di Ancona scuola capofila e il suo dirigente scolastico coordinatore della "cabina di regia", con compiti di gestione amministrativa delle attività.

«La rete, - spiega il dirigente del liceo di Ancona, Giulietta Breccia - di durata quadriennale, ha come obiettivi l'organizzazione di incontri tra i licei musicali e coreutici per definire contenuti, ambiti e obiettivi; la realizzazione di monitoraggi dedicati alla rilevazione delle abilità, conoscenze e competenze a partire dalla fine del primo biennio; l'organizzazione di gruppi di lavoro dedicati alle problematiche della valutazione, dell'orientamento e della certificazione delle competenze in entrata ed uscita per il passaggio tra i diversi cicli scolastici; il potenziamento dell'innovazione didattica e metodologica. Nei prossimi mesi di aprile e maggio si realizzeranno quattro incontri interregionali, tre dedicati a docenti e dirigenti dei licei musicali ed uno per i coreutici, al fine di concordare linee comuni per la soluzione delle prime problematiche emerse in questi due anni di gestione. A tutt'oggi la cabina di regia ha anche formulato una proposta per il reclutamento del personale docente delle discipline d'indirizzo, che, pur nel rispetto della normativa vigente, coniuga l'esigenza della continuità didattica con la qualità degli insegnamenti, caratteristiche indispensabili per il raggiungimento dei risultati attesi. Tale proposta dovrà essere presentata al direttore generale del personale affinché possa farla propria, nella sua totalità o solo in parte, ed inserirla nell'ordinanza degli incarichi e supplenze per l'a.s. 2012/2013.



Trieste per Satie

Torna a Trieste l'ormai tradizionale appuntamento con il compleanno di Erik Satie (17 maggio 1866), che Bonawentura/Teatro Miela di Trieste dedicano ogni anno fin dal 1992 al padre delle avanguardie del Novecento. In programma il 12 maggio la kermesse espositiva "Assurde ironie" e lo spettacolo teatrale *Ubu Rey* del Fueddu e Gestu Teatro; regia e adattamento di Giampietro Orrù. Il 13 "«Probabilmente ci sarà un po' di musica»: ironia del vuoto nei cari Cage e Satie", una conversazione di Daniele Martino (condirettore del "giornale della musica" e scrittore) con Orietta Fossati; voce recitante Alessandro Mizzi (Bonawentura/Teatro Miela): a seguire Letizia Michielon al pianoforte con musiche di Fauré, Cage, Satie, Boulez, Messiaen. Il 15 maggio "reading poetico sonoro *Casadolcecasa... la mia casa è una casa in cui nessuno si sente a casa ...* con Massimo Croce (rumori), Sandro Carta (tromba), Antonella Bukovaz (voce), Antonella Macchion (violoncello). Il 17 maggio concerto di Alessandra Celletti che "pensando a Satie, suona Cage nel centenario della sua nascita".

Cantare barocco

Scade il 15 maggio il termine per le iscrizioni al concorso internazionale per canto barocco intitolato al compositore secentesco italiano Pietro Antonio Cesti. La competizione avrà luogo nell'austriaca Innsbruck (www.altemusik.at) dal 19 al 23 agosto prossimi, all'interno del più ampio calendario della trentaseiesima edizione delle Innsbrucker Festwochen der Alten Musik. Nella giuria, presieduta da Sebastian F. Schwarz del Theater an der Wien, siederanno Alessandro De Marchi, direttore artistico del festival, Anne Gjevang dell'Opera Nazionale

Norvegese, Joshua Winograde dell'Opera di Los Angeles, il cantante John Mark Ainsley ed il manager artistico Eitan Sorek. In palio premi per un totale di 11.500 euro, la produzione di due opere barocche e diversi ingaggi. All'ultima edizione, vinta dal soprano ungherese Emöke Baráth, nei dieci finalisti si contavano ben cinque italiani, tra i quali il mezzosoprano Romina Tomasoni (3° Premio) ed il soprano Anna Maria Sarra (Premio Speciale).

Sarzana acustica, con i maestri internazionali

È ormai l'appuntamento imprescindibile per gli amanti e i professionisti della chitarra acustica in Italia: l'Acoustic Guitar Meeting di Sarzana (La Spezia) arriva alla sua quindicesima edizione confermando la sede - la splendida Fortezza Firmafede - e la formula. Dunque, esposizione di liuteria con i grandi maestri internazionali e italiani, mercato con strumenti e accessori, corsi, workshop su costruzione e amplificazione degli strumenti, mostre (fra cui una di chitarre storiche, "Da Stradivari a C.F. Martin")... I primi tre giorni, dal 23 al 25 maggio, sono dedicati ai corsi di formazione di liuteria e didattica per chitarra acustica. Fra i maestri liutai, Roy Mc Alister, Jean Larrivee, Rick Davis, Cat Fox, John Thomas, Rosalba De Bonis; per la didattica Davide Mastrangelo, Angelo Tordini e Bob Brozman. Gli ultimi tre giorni, dal 25 al 27, sono dedicati invece ai concerti. Oltre ai premiati del concorso "New Sounds of Acoustic Music", saranno di scena fra gli altri Franco Morone, Dago Red, Jorma Kaukonen (da solo e con David Bromberg), il trio di "Flaco" Biondini, il citato Bob Brozman (anche in un intrigante duo con la chitarra battente "contemporanea" di Francesco Loccisano).

BIERE

Niente Music Show

Salta la seconda edizione del Music Italy Show, che avrebbe dovuto svolgersi dal 5 al 7 maggio a Bologna. La direzione di BolognaFiere ha comunicato che il motivo è da ricercarsi nella «mancata realizzazione delle condizioni definite con l'Associazione Dismamusica per la promozione e l'organizzazione della Rassegna. Bologna Fiere si riserva di valutare la possibilità di riorganizzare il Music Italy Show già il prossimo anno per venire incontro alle esigenze manifestate da molte aziende del settore». E Dismamusica sottolinea: «Nonostante gli sforzi profusi per promuovere e sostenere l'iniziativa, del cui marchio detiene la titolarità, Dismamusica prende atto di questa decisione, che BolognaFiere ha preso in considerazione della negativa situazione economica e di mercato, che a un mese dall'apertura non era evidentemente tale da garantire un sereno e soddisfacente svolgimento della rassegna».



Romagna alla Festa dell'Europa, maggio 2011

La Calabria all'avanguardia

La prima orchestra giovanile regionale delle scuole di musica, con musicisti da tutte le province

FABRIZIO EMER

Il 13 marzo scorso, a Cosenza, nell'auditorium dell'istituto scolastico "B. Telesio", si è svolto il concerto dell'Orchestra Regionale delle Scuole della Calabria. L'evento è stato il risultato di un forte impegno dell'Ufficio scolastico regionale. Il direttore generale Francesco Mercurio ha creduto sin dall'inizio nella forza della musica come strumento per affrontare l'emergenza educativa: i fatti gli hanno dato ragione. Come è stato possibile dare vita alla prima e - per ora - unica orchestra regionale delle scuole? Ne parliamo con il professor Fabio Antonio Ditto, direttore artistico dell'orchestra e referente regionale per le attività musicali dell'U.S.R. per la Calabria.

Chi suona nell'orchestra, e come è stato scelto?

«L'Orchestra è formata da cinquanta studenti di talento. Nasce attraverso audizioni su base provinciale. Le commissioni erano formate da docenti di strumento musicale, a cui si è affiancato un docente di conservatorio. Così, un esercito di ragazzi vo-

lenterosi, armati del proprio strumento musicale, ha accettato di sottoporsi alla selezione dando dimostrazione delle competenze acquisite in anni di studio: su trecento partecipanti ne sono stati scelti cinquanta. L'organico è quello dell'orchestra sinfonica a cui si aggiungono - in base al repertorio da eseguire - le chitarre e le tastiere. I giovani musicisti provengono da località di tutta la regione e, con grande sacrificio e passione, svolgono le prove di sabato pomeriggio e domenica quando non sono impegnati nelle attività scolastiche. Nonostante la giovane età, alcuni di loro hanno vinto importanti concorsi musicali a carattere regionale e nazionale. L'orchestra è anche sostenuta dalla Regione Calabria attraverso un protocollo d'intesa fra l'U.S.R. per la Calabria e l'Assessorato all'istruzione e cultura, che prevede che la Regione possa rilasciare borse di studio a favore dei ragazzi, nonché la promozione dell'orchestra in ambiti nazionali ed europei».

Da quali realtà provengono i musicisti?

«Gli orchestrali più giovani hanno dodici anni e sono due violinisti, uno di Lamezia Terme e l'altro di Crotona, un cornista di tredici anni è di Zambrone. Le prove si svolgono a Lamezia Terme, città "baricentrica" e un flautista e un clarinetista - che provengono dall'alto cosentino - percorrono 190 chilometri per raggiungere la sede. È evidente che in molti casi i genitori si sottopongono a grandi sacrifici».

Come è stato organizzato l'evento di Cosenza?

«L'orchestra si era già esibita nello splendido Teatro Politeama di Catanzaro e in altri contesti prestigiosi. Il concerto del 13 marzo è stato sponsorizzato dalla Banca Carime. Mi è stata affidata la direzione artistica, quella musicale è stata di Ferruccio Messinese, pianista e compositore, che ha arrangiato la maggior parte dei brani eseguiti».

Quali attività svolge l'U.S.R. nel settore musicale?

«È stato realizzato il censimento di tutte le scuole ad indirizzo mu-

sicale delle cinque province della Regione: esistono 206 istituti ad indirizzo musicale dove sono attivati corsi di strumento. Nell'ambito del Progetto Nazionale "Musica 2020" abbiamo prodotto un report relativo alla visita nelle scuole coinvolte, una per ogni provincia. In collaborazione con il MIUR abbiamo esaminato le numerose domande di partecipazione al progetto *Musica nella scuola primaria*, previsto dal DM 8/2011. Tredici istituti stanno sperimentando la pratica strumentale con gli alunni di scuola primaria. Inoltre, da un anno esiste uno spazio dedicato alla musica sul sito www.calabriascuola.it dove sono inserite le iniziative musicali comunicate dalle scuole. Lo scorso anno scolastico è stato promosso un concorso musicale dedicato ai 150 dell'Unità d'Italia che ha visto la partecipazione di circa cinquecento giovani musicisti. Infine, abbiamo organizzato una rassegna itinerante delle orchestre delle scuole ad indirizzo musicale sul tema "La musica da film"».

l'interesse per la musica nella città è in crescita».

organismo di riferimento per è in Italia l'AidSM, che valorizza il lavoro formativo da istituzioni musicali alternative curriculari, disseminate in auditorio e attive su più versanti. In Italia non ancora organizzate e riconosciute ma sulla via del rafforzamento della propria presenza nell'ambito del piano educativo nazionale. **m**

Opera di Roma

diretta da Paszkowski: ne parla il sovrintendente De Martino

del Teatro dell'Opera di Roma. Le prove e farà il suo debutto alla Camera dei deputati. Paszkowski a Roma e la componono con la Sicilia, e un paio di mesi durante l'anno. L'orchestra professionale di Roma ha i passi d'orchestra, e di musica da ca-

Catello De Martino, direttore artistico del Teatro di Roma, ha ereditato la direzione di Paszkowski. I progetti che portava con lui sono destinati a spettatori di tutte le età. Più recente è il progetto di Paszkowski per la sua stagione di debutto. Grande portatore avanti di una nuova generazione di musicisti e difficili per questo. Terme di Caracalla

e nel Teatro Romano di Ostia Antica. In inverno daranno concerti al Teatro Costanzi e contiamo di portarli in tournée anche all'estero».

Immagino che sia un grosso sforzo anche finanziario per l'Opera, soprattutto in momenti di restrizioni economiche.

«Il Dipartimento didattico e formazione non peserà sul bilancio del teatro, in quanto si autofinanzia con interventi del Comune, della Regione e di sponsor privati. Inoltre ci sono le rette e gli incassi della biglietteria, per esempio quelli di ventuno recite del *Flauto magico* per i giovani, che si svolgeranno al Teatro Italia, perché le nostre sedi non sono più sufficienti ad accogliere tutte le attività. Come sede operativa l'orchestra ha a sua disposizione la Sala Respighi, un ex cinema perfettamente ristrutturato come sala prove, che in futuro sarà equipaggiato anche come sala di registrazione e diventerà un'ulteriore fonte di proventi per le casse del teatro».

Riccardo Muti ha partecipato personalmente al progetto di quest'orchestra?

«Tutti conosciamo la sua grande sensibilità nei confronti della giovane generazione: mi sono confrontato con lui, ha trovato l'idea eccellente, la condivide e ci ha dato consigli. Ora stiamo ragionando insieme sull'evoluzione di questo primo approccio e sulla costituzione di un'Accademia dell'Opera, dove potrebbe esserci anche la sua partecipazione diretta».

METODO STRUTTURATO PER BAMBINI DA 4 A 6 ANNI

DISPONIBILE IN ITALIANO ANCHE IL LIVELLO 2!

NOVITÀ

MUSICA PER PICCOLI MOZART

MB243 - € 8,90
GUIDA PER L'INSEGNANTE
1 e 2
SPIEGAZIONI, IDEE, CONSIGLI E DETTAGLIATO PIANO DELLE LEZIONI. PER L'INSEGNANTE, MA UTILE ANCHE AI GENITORI.

MB244 e MB253
€ 11,50
LIBRO DELLE LEZIONI
1 e 2
TESTO PER LO STUDIO DEL PIANOFORTE/TASTIERA: INTRODUZIONE AI CONCETTI MUSICALI E BRANI DA SUONARE AL PIANO/TASTIERA.

MB245 e MB254
€ 11,50
LIBRO DEI COMPITI
1 e 2
ATTIVITÀ MUSICALI PER ESERCITARSI SOTTO FORMA DI GIOCO, CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLO SVILUPPO E ALL'EDUCAZIONE DELL'ORECCHIO MUSICALE.

MB246 e MB255
€ 14,90
LIBRO DISCOVERY 1 e 2
CON CD
ATTIVITÀ DI CANTO, ASCOLTO GUIDATA E MOVIMENTO CORPOREO, PER GIOCARE RINFORZANDO PARTICOLARI ASPETTI RITMICI, E CONOSCERE DIFFERENTI STILI, RITMI, DINAMICHE E ATMOSFERE, CON IL VALIDO SUPPORTO DI UN CD.

EDIZIONE ITALIANA DEL FAMOSO METODO AMERICANO ALFRED

STARTER KIT
MB241 - € 29,90
BORSA CON PELUCHE ORSO BEETHOVEN E TOPO MOZART E LAVAGNETTA MAGNETICA PENTAGRAMMATA.

Networking
Conference
Showcase concerts
Films
Expo
C:N Net

Classical

NEXT

**THE PROFESSIONALS
FORUM
FOR CLASSICAL AND
ART MUSIC**

**GASTEIG,
MUNICH, GERMANY**
30 May – 02 June 2012
www.classicalnext.com

Supported by the
Department of Arts and Culture
of the City of Munich



Landeshauptstadt
München
Kulturreferat

CHITARRA

Il suono delle sei corde



Pino Forastiere
From 1 to 8
CANDYRAT RECORDS

«Sarò davvero grato a chi avrà la pazienza di studiare la musica con le orecchie, piuttosto che osservare le mani dei virtuosi nei video di YouTube, dove chiunque si sente maestro per il solo fatto di essere visto»: introduce così Pino Forastiere gli otto studi per chitarra acustica che compongono il suo nuovo cd *From 1 to 8*. Forastiere, didatta e virtuoso della sei corde (ma anche della dieci!), intende chiarire in questo modo – ancora una volta – come l'agilità e l'abilità tecnica non siano nulla senza il controllo del suono, e come la stessa abilità riguardi, più che la velocità d'esecuzione, la ca-

pacità di controllare il tocco sulle singole corde, in modo da separare le voci e l'accompagnamento e dare espressione ad uno strumento altrimenti a rischio di inespressività, come la chitarra. Partendo da questi presupposti, gli otto studi per chitarra sola (tranne l'ottavo, in tre movimenti di cui due per trio) possono essere di piacevole ascolto anche per i non chitarristi, seppur – è evidente – solo praticanti e appassionati ne possano cogliere le finalità didattiche. Queste comprendono, fra le altre, l'articolazione della mano destra, l'interpretazione, il tapping, l'intonazione (cioè la pressione della mano sinistra sulle corde), il far emergere la melodia dagli arpeggi...

Difficile trovare dei paragoni per la scrittura di Forastiere, che – pur esercitandosi sulla chitarra acustica – sembra cercare altrove i suoi modelli, soprattutto nella letteratura per altri strumenti "a tastiera" (ad esempio il clavicembalo dello *Studio n. 6*), anche grazie ad accordature aperte e anomale che permettono accordi e passaggi altrimenti impossibili sulla chitarra, con momenti che paiono rimandare alla storica League of Crafty Guitarist di Robert Fripp. Gli spartiti sono acquistabili su www.candyrat.com.

Jacopo Tomatis



Pino Forastiere (foto Emanuele Anselmi)

BAROCCO

Viva il flauto!

Baroque Recorder Anthology, vol. I,
per flauto dolce soprano e tastiera,
a cura di Peter Bowman e Gudrun
Heyens,
MAINZ, SCHOTT, 2009, 56 pp. + CD,
€ 14,95



In Italia è in atto da anni una campagna riabilitatrice del flauto dolce da parte di pochi esecutori d'area barocca, contro lo scempio perpetrato nelle nostre scuole medie dai tanti sedicenti educatori musicali improvvisatisi insegnanti di uno strumento che non padroneggiano né tecnicamente né culturalmente.

Questa antologia viene in soccorso di entrambi. Bandite le canzonette moderne, i 30 brani raccolti spaziano fra Sei e Settecento, allineando nomi di autori più o meno noti, fra i quali spiccano Purcell, Telemann, Lully, Bach, Haendel. Le pagine proposte alternano i due stili peculiari dello strumento: le melodie cantabili e i ritmati tempi di danza. Ogni brano è corredato da una semplice realizzazione del basso continuo per tastiera o, in alternativa, dall'indicazione degli accordi per chitarra. Brevi note (in inglese, francese e tedesco) illustrano le peculiarità stilistiche della composizione. A questo primo fascicolo di più facile esecuzione fanno seguito un secondo e terzo volume con brani di difficoltà avanzata.

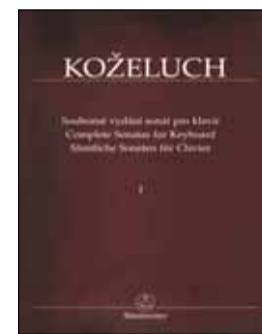
In allegato, un cd con la registrazione integrale dei brani offerta da Peter Bowman, per un'ora di piacevolissimo ascolto: quale differenza rispetto ai cd allegati a tante produzioni scolastiche nostrane!

m.b.

PIANO

La tastiera di Leopold

Leopold Koželuch
Sonate complete per tastiera
a cura di Christopher Hogwood
voll. I (nn. 1-12) e II (nn. 13-24)
Kassel, Bärenreiter, 2010-2011,
196 + 203 pp., € 39,95



Il repertorio pianistico affrontato nei Conservatori italiani è ancora piuttosto ristretto, vuoi per pigrizia o scarsa informazione, vuoi per oggettiva difficoltà nel reperire musiche alternative ai grandi classici. L'edizione delle *Sonate per tastiera* di Leopold Koželuch (1747-1818) avviata da Bärenreiter offre ora una bella alternativa alle composizioni di Mozart e Haydn. Di origine ceca, Koželuch entra presto a pieno titolo nella cerchia dei compositori viennesi, divenendo insegnante di musica alla corte di Maria Teresa. Rifiutò poi il posto lasciato vacante da Mozart a Salisburgo nel 1781, ma gli subentrò dopo la morte alla corte di Praga nel 1792.

Se i commenti di Mozart su di lui non furono tra i più lusinghieri, le sue sonate per tastiera offrono un bell'esempio del passaggio stilistico dal clavicembalo al pianoforte e del consolidamento progressivo della "sonata classica". Di difficoltà contenuta, amabilmente orecchiabili, erano finora accessibili soltanto attraverso alcune stampe d'epoca e poche edizioni moderne, mentre più d'una giace ancora allo stato di manoscritto. Il progetto editoriale, in quattro volumi, prevede la pubblicazione in ordine cronologico di tutte le 50 sonate di Koželuch conosciute, interessanti tanto per l'esecutore quanto per lo studioso. L'impresa è affidata a Christopher Hogwood, ben noto e attivo in entrambe le vesti. Per la scelta e la valutazione delle fonti, si è affidato alle consolidate ricerche di Milan Poštolka. In assenza di manoscritti autografi, il filologo ha dovuto destreggiarsi fra le differenze di dettaglio (accenti, legature, staccati, appoggiature, trilli, ecc.) rinvenibili nelle diverse edizioni d'epoca, particolarmente dissimili fra Vienna e Londra, fornendo in appendice l'elenco di varianti rinvenute e di correzioni apportate. Una limpida prefazione trilingue (inglese, ceco e tedesco) informa l'esecutore sulle modalità ottimali per rendere appropriatamente i passi più controversi dal punto di vista della prassi esecutiva dell'epoca.

Marco Beghelli

musica **riva** festival

INCONTRO INTERNAZIONALE DI GIOVANI MUSICISTI
INTERNATIONAL MEETING OF YOUNG MUSICIANS

XXIX Edizione

“*La natura
della musica*”



RIVA DEL GARDA ; TN **MASTERCLASSES** 17 LUGLIO ; 2 AGOSTO 2012

canto
singing **MIETTA SIGHELE** 25/07 ; 02/08/2012

canto
singing **VERIANO LUCHETTI** 25/07 ; 02/08/2012

pianoforte
piano **ALDO CICCOLINI** 17/07 ; 23/07/2012

violino
violin **MASSIMO QUARTA** 25/07 ; 01/08/2012

flauto
flute **PAOLO TABALLIONE** 25/07 ; 01/08/2012

clarinetto
clarinet **CALOGERO PALERMO** 25/07 ; 01/08/2012

tromba
trumpet **MARCO PIEROBON** 25/07 ; 01/08/2012

pianisti accompagnatori
piano accompanists **MARCO BOEMI** 24/07 ; 28/07/2012

direzione d'orchestra
orchestral conducting **ISAAC KARABTCHEVSKY** 28/07 ; 02/08/2012

WWW.MUSICARIVAFESTIVAL.COM

concorsi

ARCHI

3/5/2012. 28° Concorso internazionale "Valsesia Musica", sezione violino e orchestra, a Varallo (VC), 26-29/5/2012. Info: Associazione Culturale Valsesia Musica, 0163560020, www.valsesiamusica.com

CANTO

25/5/2012. Concorso internazionale per giovani cantanti lirici "Riccardo Zandonai" a Riva del Garda (TN), 29/5-2/6/2012. Info: musicaRivafestival, 0464554073, www.musicarivafestival.com

8-10/6/2012. 18° Concorso per cantanti lirici "Giulietta Simionato" e Premio Metropolitan per il miglior cantante italiano ad Alice Bel Colle (AL). Info: mkessick@libero.it

CHITARRA

31/8/2012. 45° Concorso internazionale di chitarra classica "Michele Pittaluga - Premio Città di Alessandria", 24-29/9/2012. Info: Segreteria del Concorso, www.pittaluga.org

CLAVICEMBALO

14/6/2012. 5° Concorso nazionale di clavicembalo "Terzo Musica - Valle Bormida" ad Acqui Terme (AL), 14/9/2012. Info: www.terzomusica.it

COMPOSIZIONE

20/6/2012. 3° Concorso internazionale di composizione per orchestra giovanile "Bruno Maderna" a Treviso. Info: CIDIM, 0668190648, www.cidim.it

20/6/2012. Concorso di composizione per ensemble d'archi "Le musiche del mare" ad Ancona, luglio 2012. Info: Associazione Adriatico Mediterraneo, www.adriaticomediterraneo.eu

20/7/2012. Concorso internazionale di composizione "Francesco Siciliani" a Perugia. Aperto a composizioni per coro con o senza organo, su testo obbligato. Info: Fondazione Perugia Musica Classica, www.perugiamusicaclassica.com

31/7/2012. 10° Concorso internazionale di composizione "Romualdo Marengo" a Novi Ligure (AL). Aperto a composizioni per banda e per quartetto di sassofoni. Info: 014376246, www.comunenoviligure.gov.it

ORGANO

31/7/2012. 9° Concorso nazionale di organo "San Guido d'Aquesana" ad Acqui Terme (AL), 5-7/9/2012. Info: www.terzo-musica.it

OTTONI

22/9/2012. 23° Concorso internazionale "Città di Porcia", sezione tuba, 5-10/11/2012. Info: Associazione "Salvador Gandino" di Porcia (PN), 0434590356, www.musicaporcia.it

PIANOFORTE

7/5/2012. 24° Concorso per giovani pianisti "Terzo Musica - Valle Bormida" e Rassegna giovani esecutori "Angelo Tavella" ad Acqui Terme (AL), 18-19 e 25-27/5/2012. Info: www.terzomusica.it

20/5/2012. 2° Concorso pianistico "Andrea Baldi" a Bologna, 2-3/6/2012. Info: Circolo della Musica, 3355359064, www.circolodellamusica.it

22/5/2012. 14° Concorso pianistico "Maria Giubilei" a Sansepolcro (AR), 26-

27/5/2012. Info: Segreteria del Concorso, 0575741065, www.concorsopianoforte.it

31/5/2012. 59° Concorso pianistico internazionale "Ferruccio Busoni" a Bolzano, 22/8-6/9/2012. Info: Fond. Concorso Busoni, www.concorsobusoni.it

6/8/2012. 28° Concorso internazionale "Valsesia Musica", sezione pianoforte, a Varallo (VC), 3-9/9/2012. Info: Associazione Culturale Valsesia Musica, 0163560020, www.valsesiamusica.com

VARI

10/5/2012. 2° Premio "EurOrchestra Civera"; Premio Bari-Lions Costanza d'Altavilla; 4° Concorso internazionale EurOrchestra Nuovi Interpreti a Bari. Info: www.eurorchestra.it

16/5/2012. 11° Concorso musicale internazionale "Paolo Barrasso" a Caramanico Terme (PE), 17-20/5/2012. Info: Accademia "Marino da Caramanico", www.marinodacaramanico.it

1°/6/2012. 5° Concorso nazionale per giovani talenti "Mirabello in Musica" a Mirabello Sannitico (CB), 11-17/6/2012. Info: www.doppiodiesis.org

28/6-4/7/2012. 10° Concorso internazionale per solisti e orchestra "Premio Città di Padova". Info: Agimus Padova, 3404254870, www.agimuspadoa.com

30/6/2012. 2° Concorso nazionale di musica antica "Maurizio Pratola" a L'Aquila, 14-16/7/2012. Info: Conservatorio Casella 3282950390, www.consaq.it

audizioni

ARCHI

3-4/9/2012. Audizioni dell'Orchestra della Svizzera Italiana per il ruolo di violino di spalla. Iscrizioni entro 11/6/2012. Info: www.orchestraddella-svizzeraitaliana.ch

OTTONI

10-11/9/2012. Audizioni dell'Orchestra della Svizzera Italiana per il ruolo di primo corno 50% più fila da concordare.

Iscrizioni entro 11/6/2012. Info: www.orchestraddellasvizzeraitaliana.ch

VARIE

maggio-giugno 2012. Audizioni dell'Accademia Musicale di Palermo per l'inserimento nell'organico della Mediterranea Chamber Orchestra per le stagioni estive 2012 e 2013. Info: Accademia Musicale di Palermo, 091328487, www.accademiamusicale.net, www.palermoclassica.it

corsi

ARCHI

Brisighella (RA), luglio 2012. "La Magia del Borgo. Chitarra e altro...", Masterclass e seminari. Violino: Rossi; violino e musica da camera: Visentin; violoncello e musica da camera: Tenan. Info: 3335041116

Brunico (BZ), 15-24/7/2012. Accademia di Musica Antica, "Musica alla Corte di Dresda". Violino barocco: Ritchie, Dean; violoncello barocco: Veggetti. Info: 3489283941, www.altemusik-bruneco.it

Castelnovo ne' Monti (RE), 27/8-11/9/2012. Istituto Studi Musicali Reggio Emilia, Summer School 2012. Violino: Manara. Info: www.istituto-peri.com

Cava de' Tirreni (SA), agosto 2012 (iscr. entro 30/6). Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Violino: Fiorini (17-23/8), Tchakerian (19-22/8), Canci (24-30/8), Grasso (24-30/8); viola: Mallozzi (17-23/8), Fiore (24-30/8); violoncello: Noferini (17-23/8), Giganti (24-30/8); contrabbasso: Gaudiano (24-30/8). Info: www.jacoponapoli.it

Corato (BA), 23-24/5/2012. Associazione Culturale Euterpe, Masterclass di viola e violino. Docente: Kosmala. Info: 0808983870, www.concorsoeuterpe.it

Desenzano del Garda (BS), 2-8/7/2012 (iscr. entro 10/7). Master internazionale di alto perfezionamento musicale. Violino: Bron; viola: Ranieri, Balashov; violoncello: Monighetti. Info: www.associazioneintempo.com

Gualdo Tadino (PG), 8-14/7/2012. Accademia Musicale Sherazade, Campus estivi per bambini e ragazzi. Violino: Fabiani; violoncello: Lee; violoncello, metodo Suzuki: Brand. Masterclass, violino: Volochine, Fabiani, Parazzoli; viola: Briatore; violoncello: Pasceri, Chen, Lee; viola da gamba: Vazquez. Info: 0670613372, www.amsherazade.it

Lucca, agosto-settembre 2012. Lucca Estate, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Violino: Vernikov (22-31/8), Volochine (2-9/9), Makarova (2-9/9), Stuller (2-9/9), Kesselman (2-9/9), Company (2-9/9), Rossi (2-9/9); viola: Zemtsov (25-31/8), Farulli (2-9/9); violoncello: Flaksman e Ocic (23-30/8), Nannoni (3-10/9); contrabbasso: Raghianti (1°-8/9); Campus estivo per giovani violinisti: Keselman,

Mason (24-31/8). Info: 0583312052, www.scuolasinfonya.it

Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012. Ticino Musica, Masterclass. Violino: Rizzzi; viola: Schlichtig; violoncello: J. Goritzki. Info: www.ticinomusica.com

Lugano (Svizzera), A.A. 2012-2013. Conservatorio della Svizzera Italiana, nuove classi di violino. Docenti: Berman, Krylov, Sahatci. Info: www.conservatorio.ch

Sermoneta (LT), luglio 2012. Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Violino: Sirbu (5-14/7); contrabbasso: Petracchi (9-21/7); tecnica del contrabbasso: Vedeva (9-21/7); violoncello e musica da camera: Filippini (9-21/7); viola: Giuranna (15-23/7). Info: www.campusmusica.it

Siena, luglio-agosto 2012. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi. Violino: Belkin (19/7-10/8), Accardo (13-31/8); viola: Bashmet (9-21/7); viola e musica da camera: Giuranna (13-31/8); violoncello: Meneses (23/7-11/8), Geringas (17-31/8); contrabbasso: Petracchi (8-23/8); quartetto d'archi e musica da camera: Pichler (3-16/7). Info: www.chigiana.it

Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/5). Accademia Tibor Varga, Masterclass. Violino: De Angelis, Honda-Rosenberg, Lee, Martin, Marcovici, V. Pikayzen; viola: Imai, Poppen, Schiller, Sulem; violoncello: Carneiro, Dindo, Helmerston, Ostertag; contrabbasso: Paradzik, McTier. Corsi speciali per giovani musicisti, violino: Leroy; violino e viola: Melcher; violoncello: Rybicki-Varga. Info: 0041273226652, www.amsion.ch

ARPA

Cava de' Tirreni (SA), 17-23/8/2012 (iscr. entro 30/6). Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Arpa e musica da camera con arpa: Di Sapio, Simari. Info: www.jacoponapoli.it

Montecatini Terme (PT), 4-14/7/2012. Masterclass "Tuscan 2012". Arpa: Turoni. Info: masterclass2012@libero.it

CANTO

Bologna, primavera-estate 2012. Attività della Scuola dell'Opera Italiana: bando di selezione per la preparazione



STAGIONE 2012-2013

OPERA

LES CONTES D'HOFFMANN
JACQUES OFFENBACH

CAPRICCIO
RICHARD STRAUSS

LE NOZZE DI FIGARO
WOLFGANG AMADEUS MOZART

THE RAKE'S PROGRESS
IGOR STRAVINSKY

LA FILLE DU RÉGIMENT
GAETANO DONIZETTI

TOSCA
GIACOMO PUCCINI

LA CENERENTOLA
GIOACCHINO ROSSINI

CARMEN
GEORGES BIZET

LA KHOVANTCHINA
MODESTE MOUSSORGSKI

DER ZWERG L'ENFANT ET LES SORTILÈGES
ALEXANDER VON ZEMLINSKY
MAURICE RAVEL

FALSTAFF
GIUSEPPE VERDI

HÄNSEL UND GRETEL
ENGELBERT HUMPERDINCK

LA GIOCONDA
AMILCARE PONCHIELLI

GIULIO CESARE
GEORG FRIEDRICH HAENDEL

DER RING DES NIBELUNGEN
RICHARD WAGNER

DAS RHEINGOLD
SIEGFRIED GÖTTERDÄMMERUNG

CONCERTS, CONVERGENCES, ATELIER LYRIQUE, JEUNE PUBLIC...

08 92 89 90 90 (0,34€/MIN)
OPERADEPARIS.FR



Les amis de l'Opéra

PHOTO: LORAU/RHINE/ELISA HABER/ONP - CONCEPTION: ATALANTEPARIS

ne di ruoli per l'opera *L'Olimpiade* di J. Mysliveček; masterclass in canto lirico; Summer School per cantanti lirici, corsi accademici, corsi on demand. Info: www.scuolaoperaitaliana.it

Brisighella (RA), luglio 2012. "La Magia del Borgo. Chitarra e altro...", Masterclass e seminari. Vocalità naturale, canto rinascimentale: Fusco. Info: 3335041116

Brunico (BZ), 15-24/7/2012. "Musica alla Corte di Dresda". Canto barocco: Podger; respiro e postura: Barkowitz. Info: 3489283941, www.alte-musik-bru-neck.it

Castelnovo ne' Monti (RE), 27/8-11/9/2012. Istituto Studi Musicali Reggio Emilia, Summer School 2012. Canto: Bruson. Info: www.istitutoperi.com

Cava de' Tirreni (SA), agosto 2012 (iscr. entro 30/6). Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Canto: Hadama (17-23/8), Di Matteo (24-30/8); formazione al teatro lirico: Petrozziello (17-23/8). Info: www.jacoponapoli.it

Firenze, giugno-dicembre 2012. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Cant musical, etnico, jazz: Nepon (15-19/6); canto barocco: Feldman (30/11-2/12). Info: amicimusica.fi.it

Gualdo Tadino (PG), 8-14/7/2012. Accademia Musicale Sherazade, Masterclass. Canto: Scicolone; officina vocale: Galasso. Info: 0670613372, www.amsherazade.it

Lucca, 7-12/9/2012. Lucca Estate, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Canto: Niculescu. Info: 0583312052, www.scuolasinfonia.it

Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012. Ticino Musica, Masterclass. Canto: Canetti, Serra. Info: www.ticinomusica.com

Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012. Ticino Musica, Opera studio internazionale "Silvio Varviso" su *L'occasione fa il ladro* di G. Rossini. Info: www.ticinomusica.com

Montepulciano (SI), 25/7-5/8/2012. Corso d'Opera a Palazzo Contucci. Tecnica vocale: Gimenez, Zajick; interpretazione: Bartoletti; recitazione teatrale, tecniche del corpo e della maschera: Sparvoli. Info: 055214705, www.contucci.it

Monterubbiano (FM), 2-8/7 e 2-9/9/2012. Associazione Culturale Itekléos, Corsi musicali estivi. Canto: Sprovieri. Info: www.pianotrio.it

Sermoneta (LT), 24-29/7/2012. Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Canto: Desderi. Info: www.campusmusica.it

Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/5). Accademia Tibor Varga, Masterclass. Canto: Facini, Habela, Kelly, Sarti. Info: 0041273226652, www.amsion.ch

Siena, luglio-agosto 2012. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi. Canto: Kabaivanska (25/7-11/8), Bruson (17-31/8). Info: www.chigiana.it

Stresa (VB), 27/8-6/9/2012. "Giovani all'Opera", Accademia di canto su *Il barbiere di Siviglia* di G. Rossini. Docente: De Carolis. Info: 032331095, www.stresa-festival.eu

Torino, 27/7-1°/8/2012. Europa Cantat, Festival di voci, atelier di diversi generi musicali, canto aperto e canto libero. Info: 0115215808, www.ectorino2012.it

CHITARRA

Brisighella (RA), luglio 2012. "La Magia del Borgo. Chitarra e altro...", Masterclass e seminari. Chitarra, storia e analisi del repertorio chitarristico: Orsi; liuto vihuela e chitarra barocca: Lonardi; chitarra: Tampalini, Guerra, Leone; chitarra e metodo Feldenkrais: Pepicelli; chitarra e laboratori di improvvisazione: Tallini. Info: 3335041116

Cava de' Tirreni (SA), 24-30/8/2012 (iscr. entro 30/6). Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfe-

zionamento musicale. Chitarra: Cate-mario. Info: www.jacoponapoli.it

Gualdo Tadino (PG), 8-14/7/2012. Accademia Musicale Sherazade, Campus estivi per bambini e ragazzi. Chitarra e orchestra di chitarre: Zucchetti. Info: 0670613372, www.amsherazade.it

Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012. Ticino Musica, Masterclass. Chitarra: Micheli. Info: www.ticinomusica.com

Roma, 18-20/5/2012. Accademia Musicale Sherazade, Masterclass di liuto, tiorba e chitarra barocca. Docente: Vallerotonda. Info: 0670613372, www.amsherazade.it

Siena, 4-28/7/2012. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi. Chitarra e musica da camera: Ghiglia. Info: www.chigiana.it

COMPOSIZIONE

Sermoneta (LT), 30/6-15/7/2012. Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Composizione: Solbiati. Info: www.campusmusica.it

Siena, luglio-agosto 2012. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi. Composizione Progetto Opera: Battistelli, Gindt (11-31/7); composizione di musica per film: Bacalov (1°-23 e 17-23/8). Info: www.chigiana.it

CORO

Gualdo Tadino (PG), 8-14/7/2012. Accademia Musicale Sherazade, Campus estivi per bambini e ragazzi. Coro voci bianche, giovani, adulti: Montes. Info: 0670613372, www.amsherazade.it

DIREZIONE D'ORCHESTRA

Latina, maggio-dicembre 2012 (iscr. entro 10/5). Centro Musicale e Culturale, Corso di formazione per giovani direttori d'orchestra. Info: 0733697321

Moncalvo (AT), 19-26/5/2012. Divertimento Ensemble, Corso di direzione d'orchestra sul repertorio per ensemble dal primo Novecento a oggi. Docente: Gorli. Info: divertimentoensemble.it

Siena, luglio-agosto 2012. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi. Direzione d'orchestra: Gelmetti (periodo A 27/7-7/8, periodo B 8-30/8). Info: www.chigiana.it

FISARMONICA

Cava de' Tirreni (SA), 17-23/8/2012 (iscr. entro 30/6). Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Fisarmonica e bandoneon: Centazzo. Info: www.jacoponapoli.it

Gualdo Tadino (PG), 8-14/7/2012. Accademia Musicale Sherazade, Masterclass. Fisarmonica: Fucelli. Info: 0670613372, www.amsherazade.it

JAZZ

Lecce, 23-24/5/2012. Associazione Aulos e Conservatorio Schipa, Masterclass di tecniche di improvvisazione e musica d'insieme jazz. Docente: Stilo. Info: www.maggiomusicalesantino.it

Siena, luglio-agosto 2012. Seminari estivi di Siena Jazz. Docenti: Cohen, Pelt, Frahm, Giammarco, Zenon, Negri, Loueke, Cecchetto, Lindner, Battaglia, Rogers, Di Castri, Nemeth, Manzi, Avital, Fioravanti, Martinelli, Lama (26-31/7); Tamburini, Blake, Tonolo, Osby, Succi, Cardenas, Condorelli, Taylor, D'Andrea, Jormin, Dalla Porta, Harland, Gatto, Leveratto, Fasoli, Zenni (2-7/8). Info: www.sienajazz.it

FONDAZIONE
SIENA JAZZ
ACCADEMIA NAZIONALE DEL JAZZ



SJU - Siena Jazz University

Il decreto ministeriale D.M.10 novembre 2011, n.193 autorizza la Fondazione Siena jazz al rilascio di titoli di alta formazione artistica per il conseguimento del **Diploma accademico di primo livello** in: **pianoforte jazz, chitarra jazz, contrabbasso jazz, basso elettrico, tromba jazz, trombone jazz, clarinetto jazz, sassofono jazz, batteria e percussioni jazz, canto jazz.**

La Fondazione Siena Jazz, in conseguenza del decreto ministeriale attivo, per l'a. a. 2012-2013, il Corso triennale di alta formazione musicale appositamente denominato: **SJU - Siena Jazz University.**



Offerta didattica

- 10 corsi di Diploma accademico e 12 cattedre
- 39 docenti italiani, di fama internazionale
- 424 ore di lezione per anno accademico
- 1272 ore di lezione alla fine dei tre anni di corso
- 96 posti disponibili tramite selezione d'ammissione
- 4 giorni intensivi ogni 2 settimane per 8 mesi
- 32 ore individuali di strumento
- 64 ore di lezione di musica d'insieme con max 6 elementi in cui ogni docente insegna suonandovi come leader



Attrezzatura e strumentazione

- 20 aule a disposizione, completamente attrezzate con strumentazione musicale, elettronica ed informatica
- 16 pianoforti a coda e mezza coda
- 34 pianoforti digitali
- 27 batterie complete
- 50 amplificatori per chitarra e basso
- 11 impianti voce per cantanti
- 20 impianti hi-fi
- 40 Computer Apple, con software musicali
- 3 contrabbassi
- 2 bassi elettrici
- 1 vibrafono
- percussioni brasiliane e africane

Apertura dalle 09.00 alle 24.00 di tutte le aule, dal lunedì al venerdì, per studio individuale e di gruppo

Fondazione Siena Jazz - Accademia Nazionale del Jazz
Fortezza Medicea, 10 • 53100 SIENA tel. 0577 271401
info@sienajazz.it • www.unijazz.it • www.sienajazz.it







LEGGI

Brisighella (RA), luglio 2012. "La Magia del Borgo. Chitarra e altro...", Masterclass e seminari. Flauto: Valentini; flauto dolce e traversiere: Columbro. Info: 3335041116

Brunico (BZ), 15-24/7/2012. Accademia di Musica Antica, "Musica alla Corte di Dresda". Fagotto barocco: Agrelli; oboe barocco: Helm; traversiere: Hantai; flauto dolce: Cavasanti. Info: 3489283941, www.alte-musik-brunec.it

Castelnuovo ne' Monti (RE), 27/8-11/9/2012. Istituto Studi Musicali Reggio Emilia, Summer School 2012. Flauto: Grossi; clarinetto: Meloni. Info: www.istitutoperi.com

Cava de' Tirreni (SA), agosto 2012 (iscr. entro 30/6). Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Flauto e musica d'insieme con flauto: Kruzansky, Albanese (17-23/8); clarinetto: Arbonelli (24-30/8). Info: www.jacoponapoli.it

Desenzano del Garda (BS), 2-8/7/2012 (iscr. entro 10/7). Master internazionale di alto perfezionamento musicale. Oboe: Romano; clarinetto: Beltramini. Info: www.associazionetempo.com

Gualdo Tadino (PG), 8-14/7/2012. Accademia Musicale Sherazade, Masterclass. Flauto: Lombardi; clarinetto: Di Tullio; oboe: Marino. Info: 0670613372, www.amsherazade.it

Lucca, 3-10/9/2012. Lucca Estate, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Flauto: Ancillotti. Info: 0583312052, www.scuolasinfonia.it

Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012. Ticino Musica, Masterclass. Flauto: Bálint; oboe: I. Goritzki, Kwak; clarinetto: Leister; fagotto: Meszaros. Info: www.ticinomusica.com

Montecatini Terme (PT), 4-14/7/2012. Masterclass "Tuscan 2012". Flauto: Ruggieri. Info: masterclass2012@libero.it

Sermoneta (LT), 16-23/7/2012. Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Flauto: Graf. Info: www.campusmusica.it

Siena, luglio-agosto 2012. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi. Clarinetto: Carbonare (3-21/7); flauto: Gallois (16-28/7). Info: www.chigiana.it

Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/5). Accademia Tibor Varga, Masterclass. Flauto: Berteletti, Castellon; oboe: Capezzali; clarinetto, Di Casolà. Info: 0041273226652, www.amsion.ch

MUSICA DA CAMERA

Desenzano del Garda (BS), 2-8/7/2012 (iscr. entro 10/7). Master internazionale di alto perfezionamento musicale. Musica da camera: Quartetto di Cremona. Info: www.associazionetempo.com

Lucca, agosto-settembre 2012. Lucca Estate, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Musica da camera: Trio Tchaikowsky (23-31/8), Masi (2-10/9). Info: 0583312052, www.scuolasinfonia.it

Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012. Ticino Musica, Masterclass. Musica da camera con pianoforte: Koella. Info: www.ticinomusica.com

Sermoneta (LT), 25-30/6/2012. Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Musica da camera con pianoforte: Canino. Info: www.campusmusica.it

Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/3). Accademia Tibor Varga, Masterclass. Musica da camera: Quartetto Michelangelo. Info: 0041273226652, www.amsion.ch

ORGANO

Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/5). Accademia Tibor Varga, Masterclass. Organo: Phillips. Info: 0041273226652, www.amsion.ch

OTTONI

Castelnuovo ne' Monti (RE), 27/8-11/9/2012. Istituto Studi Musicali Reggio Emilia, Summer School 2012. Ottoni e complessi bandistici: Pierobon. Info: www.istitutoperi.com

Cava de' Tirreni (SA), agosto 2012 (iscr. entro 30/6). Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfe-

zionamento musicale. Corno: Stagni (17-23/8); sassofono: Salime (24-30/8); tromba: Salza (24-30/8). Info: www.jacoponapoli.it

Desenzano del Garda (BS), 2-8/7/2012 (iscr. entro 10/7). Master internazionale di alto perfezionamento musicale. Tromba: Rossi. Info: www.associazionetempo.com

Firenze, 15-19/11/2012. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Tromba: Burns. Info: amicimusicafirenze.it

Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012. Ticino Musica, Masterclass. Corno: Dallmann; tromba: Läubin; tuba e pedagogia degli ottoni: Martin; ottoni bassi: Martin, Conti, Munnecom, Ghirlanda. Info: www.ticinomusica.com

Sermoneta (LT), 16-23/7/2012. Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Flauto: Graf. Info: www.campusmusica.it

Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/5). Accademia Tibor Varga, Masterclass. Tromba: Theurillat; trombone: Bonvin. Info: 0041273226652, www.amsion.ch

PIANOFORTE

Cava de' Tirreni (SA), agosto 2012 (iscr. entro 30/6). Accademia Jacopo Napoli, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Pianoforte: Margarius (17-23/8), Bellucci (27-30/8); musica da camera con pianoforte: Masi (17-23/8). Info: www.jacoponapoli.it

Fiesole (FI), giugno-luglio 2012. Scuola di Musica di Fiesole, Laboratori estivi per bambini e ragazzi dai 5 ai 13 anni. Primo periodo 11-15/6, secondo 25-29/6, terzo 2-6/7/2012. Info: 055597851, www.scuolamusica.fiesole.fi.it

Firenze, novembre 2012. Amici della Musica Firenze, Masterclass. Pianoforte: Lonquich (23-25/11). Info: www.amici-musica.fi.it

Gualdo Tadino (PG), 8-14/7/2012. Accademia Musicale Sherazade, Campus estivi per bambini e ragazzi. Pianoforte, primi passi sulla tastiera: Merico. Masterclass, pianoforte: Marini, Carbonara; pianoforte e musica da camera: Mealli. Info: 0670613372, www.amsherazade.it

Lucca, agosto-settembre 2012. Lucca Estate, Corsi internazionali di perfezionamento musicale. Pianoforte: Bogino (23/8-1°/9), Delle Vigne (2-9/9). Info: 0583312052, www.scuolasinfonia.it

Lugano (Svizzera), 15-28/7/2012. Ticino Musica, Masterclass. Pianoforte per accompagnatori: Koella. Info: www.ticinomusica.com

Roma, 26-27/5/2012. Accademia Musicale Sherazade, Masterclass di musica da camera con pianoforte. Docenti: Duo Pepicelli. Info: 0670613372, www.amsherazade.it

Roma, dicembre 2012-maggio 2013. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 17° Corso nazionale di didattica pianistica. Direttore: Fischetti. Info: 0658202369, www.donnaolimpia.it

San Donato in Poggio (FI), 28/7-4/8/2012. Chianti in Musica. Pianoforte e musica vocale da camera: Cottica. Info: www.chiantinmusica.it

Sermoneta (LT), 24-30/6/2012. Campus Internazionale di Musica, Corsi di perfezionamento e interpretazione musicale. Pianoforte: Virsaladze. Info: www.campusmusica.it

Siena, luglio-agosto 2012. Accademia Musicale Chigiana, Corsi estivi. Pianoforte: Zilberstein (1°-14/8); pianoforte e musica da camera con pianoforte: Lonquich (17-28/7). Info: www.chigiana.it

Sion (Svizzera), 11/7-15/8/2012 (iscr. entro 15/5). Accademia Tibor Varga, Masterclass. Pianoforte: Cassard, El Bacha, Godart, Matthews; corso speciale per giovani musicisti: T. Pikayzen. Info: 0041273226652, www.amsion.ch

VARI

Assisi, 15-28/7/2012. Pro Civitate Christiana, Corso di musicoterapia. Info: 075812288, http://musicoterapiassisi.it

Bolzano, 9-30/9/2012. Fondazione Gustav Mahler, Corsi di alto perfezionamento musicale. Info: 0471301712, www.digitalmahleracademy.com

Chiusi (SI), 21-26/8/2012. 5° Corso estivo internazionale Jaques-Dalcroze. Docenti: Di Segni-Jaffé, Greenhead, Hille, Martinet, Oetterli, Gianadda, Loiaccono. Info: www.dalcroze.it

Latina, 25/7-2/8/2012 (iscr. entro 6/7). Centro Musicale e Culturale,

Campus estivo Musica & Mare, Corso di formazione per giovani musicisti. Info: www.cmclatina.blogspot.com

Magnano (BI), 9-17/8/2012. Corsi di musica antica a Magnano. Clavicordo e fortepiano: Brauchli; clavicembalo: Erdas; organo e continuo: Scandali; flauto dolce: Démetriadès; violoncello barocco e archi: Taccardi; canto e coro: Kiss; ghironda: Karlen; musicologia e organologia: Galazzo. Info: 3459108561, www.musicaanticamagnano.com

Portogruaro (VE), 17/8-3/9/2012 (iscr. entro 14/7). Fondazione Musicale Santa Cecilia, Masterclass internazionali di musica. Docenti: Ganz, Grubert, Rabaglia, Briatore, Bronzi, Gnocchi, Hoock, Desderi, Bandini, Sanzin, Gamba, Lovato, Miodini, Piano, Trio di Parma, Vila. Info: www.fmsantacecilia.it

Terni, maggio 2012. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, Corsi pre-academici in convenzione con l'Istituto Studi Musicali Bricciardi di Terni. Corsi attivati: canto, chitarra, clarinetto, contrabbasso, flauto, pianoforte, sassofono, strumenti a percussione, tromba, violino, violoncello, teoria, lettura, dettato, Ear Training, secondo strumento (pianoforte), composizione e analisi musicale, storia della musica, forme della poesia per musica, arte scenica, musica d'insieme strumentale, musica d'insieme vocale. Info: 0658202369, www.donnaolimpia.it

Roma, ottobre 2012-aprile 2013. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 21° Corso nazionale sulla metodologia e pratica dell'Orff-Schulwerk. Docente: Piazza. Info: 0658202369, www.donnaolimpia.it

Roma, novembre 2012-maggio 2013. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, 10° Corso nazionale di musica in culla. Direttore: Anselmi. Info: 0658202369, www.donnaolimpia.it

Sermoneta (LT), 23-27/7/2012. Campus internazionale di Musica, Corso-laboratorio orchestrale per studenti dei Licei Musicali. Docente: Vedeva. Info: www.campusmusica.it

Terni, 2-7/7-2012. Scuola Popolare di Musica Donna Olimpia, "All'ombra dell'Orff", Corso estivo residenziale sulla metodologia Orff-Schulwerk. Docenti: Piazza, Paduano, Angeli, Camporeale, Dionisi, Galletti. Info: 0658202369, www.donnaolimpia.it

abbonarsi a **il giornale della musica**

abbonamenti@edt.it | tel. 0115591831 (dal lunedì al venerdì 8,30-15,00)

SÌ, SOTTOSCRIVO UN ABBONAMENTO

ITALIA

abbonamento postale 1 anno* € 14,00 (CARTA+PDF)

ESTERO

solo PDF online € 14,00

Unione Europea 1 anno (CARTA+PDF) € 62,00

resto del mondo (CARTA+PDF) € 77,00

PAGAMENTO

allego assegno non trasferibile intestato a EDT srl

allego fotocopia della ricevuta del versamento sul ccp 17853102 intestato a "il giornale della musica"

pago con carta di credito

CartaSi Visa MasterCard

n. _____

scad. _____

L'abbonamento verrà attivato dal primo numero utile successivo dalla data di sottoscrizione della richiesta

DATI PERSONALI

cognome e nome/rag. sociale* _____

indirizzo* _____

cap* _____ località* _____ prov.* _____

tel. _____

La mia e-mail è* _____

professione* _____

titolo di studio* _____

data di nascita* _____

sesso* _____

Sezioni più lette nel giornale della musica: CLASSICA JAZZ POP WORLD

Pagine più lette nel giornale della musica: ATTUALITÀ PROFESSIONI CULTURA

IN QUALITÀ DI ABBONATO, HO DIRITTO A 1 BOLLETTINO VIA E-MAIL:

Audizioni Cartellone Estero festival

Concorsi di pianoforte Cartellone Estero lirica

Concorsi di composizione Cartellone Italia

DESIDERO INOLTRE RICEVERE:

via e-mail la newsletter del "giornale della musica" con l'anteprima del numero in edicola

via posta **leggio** la newsletter con le novità musicali EDT

In qualità di nostro abbonato avrà la possibilità di usufruire di un buono sconto del 15% su tutto il catalogo EDT. Per poter ricevere il suo codice promozionale da utilizzare sul nostro shop online (www.edt.it o www.lonelyplanetitalia.it) la preghiamo di inserire il suo indirizzo e-mail in questo form. Il codice promozionale le verrà inviato all'e-mail da lei segnalata.

voglio regalare questo abbonamento a:

nome/cognome _____

indirizzo _____

cap _____ località _____ prov. _____

e-mail _____

Informativa Privacy - D.Lgs. n. 196/2003

I suoi dati personali potranno essere utilizzati esclusivamente da EDT s.r.l. al solo scopo di informarla in futuro sulle novità editoriali e sulle relative iniziative commerciali utilizzando l'invio di documentazione elettronica e/o cartacea. Useremo a tal fine solo calcolatori elettronici e/o archivi cartacei affidati ad incaricati preposti alle operazioni di trattamento finalizzate alla elaborazione e gestione dei dati. **Il conferimento dei dati personali è necessario per evadere la presente richiesta.** Titolare del trattamento è EDT s.r.l. Via Pianezza 17, 10149 Torino, tel 011.5591811 ovvero privacy@edt.it al quale, come prescritto dall'art. 7, D.L. 196/2003, potrà scrivere per esercitare i suoi diritti, modificare ed eventualmente cancellare i suoi dati od opporsi al loro trattamento.

DO IL CONSENSO NEGO IL CONSENSO

Per presa visione dell'informativa (firma) _____

desidero fattura quietanzata (riservata a enti e persone giuridiche)

P. IVA _____

codice fiscale _____ (indicare anche se uguale alla P.IVA)

TIMBRO e FIRMA _____

L'abbonamento cartaceo a "il giornale della musica" dà diritto anche al **gdmonline**, ovvero al giornale in formato PDF. Basta utilizzare il codice numerico che si trova sull'etichetta postale e l'indirizzo e-mail fornito all'atto della sottoscrizione.

La cedola compilata va inviata via posta o fax a:
il giornale della musica via Pianezza 17, 10149 TORINO fax 011 2307035

m

CULTURE
TEMI LIBRI DISCHI

CLASSICA JAZZ POP WORLD

Cercando Goltzius

È quasi pronto il nuovo film di Peter Greenaway *Goltzius and the Pelikan Company*, dedicato al grande incisore fiammingo di inizio Seicento. Le musiche sono del compositore italiano e violoncellista Marco Robino



Peter Greenaway (in basso a sinistra) sul set di *Goltzius and the Pelikan Company*

MARCO DALPANE

Marco Robino, violoncellista e compositore, ha scritto le musiche per il nuovo film di Peter Greenaway, *Goltzius and the Pelican Company*, di cui è ancora in corso la post-produzione:

probabilmente lo vedremo alla prossima Mostra del Cinema della Biennale di Venezia, tra il 29 agosto e l'8 settembre 2012. Il lavoro di Robino è ormai concluso, e abbiamo parlato con lui di questa collaborazione, che dura da anni.

Quale è stata la tua formazione musicale? E le tue esperienze prima dell'incontro con Greenaway?

«Vivo a Pinerolo, in Piemonte, dove ho anche lo studio, che funge da base operativa del mio progetto denominato Architorti. Ho studiato flauto a becco e violoncello diplomandomi nel 1988. Ho svolto attività da libero professionista con lavori a contratto (soprattutto in Rai) e ho fatto musica da camera con il quartetto Richard Strauss. Dal 1995 comincia questa seconda attività, parallela al mio principale lavoro, di trascrittore e rielaboratore di brani musicali per conto del quintetto Architorti (due violini, viola, violoncello e contrabbasso), attività che sviluppandosi con il tempo è diventata la principale e oggi l'unica ad impegnarmi a tempo pieno. Ho scritto e scrivo molta musica per la didattica rivolta ai

bambini, e questo lavoro mi ha messo in contatto con un pubblico naturalmente esigente ed istintivo».

La tua collaborazione con il regista Peter Greenaway dura da ormai molti anni. Ci vuoi raccontare le tappe di questo rapporto?

«Il percorso di avvicinamento nasce dal secondo capitolo delle *Valigie di Tulse Luper* (2004). Ad una necessità di avere un insieme d'archi per le riprese fatte a Torino segue la nostra proposta di partecipazione sul set con un brano di Haendel rielaborato da me. Questo brano è piaciuto così tanto a Greenaway che lo ha utilizzato anche per il capitolo 3 del film e per il cortometraggio *The European Showerbath* (2006). La vera svolta avviene con le musiche per l'installazione multimediale della Reggia della Venaria (2007); una collaborazione diretta e proficua che condurrà alla realizzazione di altre opere alla Triennale di Milano (2007) e al Cenacolo di Leonardo (2008), al film documentario *J'accuse* (2009), all'expo di Shanghai (2010) e all'Armory di New York (2011)».

Per arrivare a *Goltzius and the Pelican Company*, film dedicato allo stampatore olandese e incisore di stampe erotiche del '500 Hendrick Goltzius.

«Goltzius operò a cavallo tra '500 e '600. La trama del film si ambienta nel 1590 e racconta di una sua volontà di pubblicare un libro di stampe erotiche a tema biblico presentandole con rappresentazioni teatrali allestite da una sua compagnia di attori denominata "compagnia del pellicano". Greenaway insisteva per la realizzazione di musiche con senso struggente, una voglia

SEGLUE A PAGINA 28



MASTERCLASS INTERNAZIONALI DI MUSICA

Portogruaro (Ve)
17 agosto - 03 settembre 2012
direttore artistico Enrico Bronzi

Amiram Ganz, Ilya Grubert, Ivan Rabaglia, Simone Briatore, Enrico Bronzi, Giovanni Gnocchi, Christine Hoock, Claudio Desderi, Giampaolo Bandini, Nicoletta Sanzin, Filippo Gamba, Giorgio Lovato, Alberto Miodini, Roberto Plano, Trio di Parma, Alba Vila

Scadenza iscrizioni 14 luglio 2012

Fondazione Musicale Santa Cecilia
www.fmsantacecilia.it



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
Istituzione AFAM

Summer School 2012

Castelnovo ne' Monti (RE) - dal 27 agosto all'11 settembre

con

Renato Bruson canto

Bruno Grossi flauto

Francesco Manara violino

Fabrizio Meloni clarinetto

Marco Pierobon ottoni e complessi bandistici

e con la collaborazione dei docenti dell'Istituto

Per informazioni

tel. + 39 0522 456771; fax + 39 0522 456778
direzioneperi@municipio.re.it - www.istitutoperi.com

CINEMA

»
SEGUE DA PAGINA 27

erotica non soddisfatta. Molti provini sono stati scartati, ma altrettanto bello è stato capire quale dedizione creativa dovevo dargli per ricambiare la fiducia che riponeva in me. Dopo tanti anni dal precedente periodo produttivo segnato dalle musiche di Nyman, Greenaway è ritornato a chiedere musica originale su un progetto ancora in fase embrionale. Penso non sia solo una sua esigenza ma anche il desiderio di molti registi, difficilmente rintracciabili nei lavori musicali del cinema italiano. Oggi, spesso, la produzione impone un compositore blasonato che scrive cose belle e ha un suo seguito, ma che spesso non vuole o non riesce a rinunciare al suo "stile" per mettere a completo servizio il suo talento; talento funzionale al soggetto, alla sceneggiatura e al regista. Una piccola curiosità. Greenaway ha imposto me al produttore Kasper, il quale aveva un grosso problema nel far accettare ai finanziatori inglesi, olandesi, francesi e croati un compositore italiano e esecutori italiani. C'è stato un primo accordo sul compositore, ma dovevo registrare in Croazia con musicisti croati; solo che la metodologia produttiva che adotto richiedeva la mia competenza e uno staff di esecutori (tutti associati Architorti). Poi il passo successivo era quello di portare con me alcuni di questi esecutori. Alla fine sono riuscito a spuntarla e l'intero ciclo produttivo si è svolto nel mio studio».

La pittura e l'architettura sono al centro delle attenzioni di Greenaway. In particolare l'epoca barocca e il manierismo hanno da sempre ispirato il suo cine-



Peter Greenaway (a sinistra) e Marco Robino

ma. Un cineasta quindi apparentemente poco propenso a inseguire la modernità nell'accezione più corrente del termine. Come hai avvicinato la realizzazione della colonna sonora per il film? Anche la tua musica gioca a riprendere sonorità, elementi linguistici e procedimenti compositivi derivati dalla musica barocca. Immagino che anche per te quell'epoca sia ancora carica di un significato che rispecchia certi tratti della nostra epoca.

«Ogni epoca ha un suo significato. E io sono legato più agli autori che alle epoche o stili. I momenti di profonda ispirazione che mi da un Dufay o le emozioni di uno Schumann non potrò mai barattarli con un Benedetto Marcello. Ho scritto in uno stile che rimanda al barocco con una tecnica spesso minimalista, una scrittura dal carattere decadente ed emozionale, tutti gli ingredienti richiesti dal regista e necessari al soggetto del film».

Hai lavorato sul montato o al contrario le sequenze del film sono tagliate sulla musica? Nei suoi film Greenaway ha sempre dato molto risalto alla musica, ponendola su un piano di complementarità e insieme di autonomia rispetto agli altri elementi del linguaggio cinematografico. Insomma la musica è sempre molto polarizzante nel suo cinema.

«La musica è sempre molto polarizzante nei suoi film e Greenaway è la fortuna dei compositori. È molto difficile scrivere per lui, ma anche molto entusiasmante. Compongo e produco musica a diversi gradi di bpm, destrutturabile e ristrutturabile secondo procedimenti elaborati da me. Questo mette nelle condizioni migliori lo staff e il regista in fase di montaggio e post-produzione. Quindi potrei rispondere che il mio prodotto finito e consegnato prima del montato ha una valenza di guida per le sequenze. Non dimentichiamo che le musiche vengono anche usate in contemporanea sul set, determinando i tempi e, nel caso specifico di Greenaway, le atmosfere».

Stai dicendo che le tue musiche sono state anche le temp tracks sul set? Hai frequentato il set in qualche momento?

«Più che la frequentazione di qualche momento, è stata una due giorni di fatiche, tensioni e soddisfazioni di "girati" sul set con il quintetto in varie scene di costume. Rappresentiamo un carillon di musicisti, circondati da ascoltatori intenti in letture di partiture delle medesime musiche, che fungono da stacchi o attacchi di sequenze inerenti alla trama del film. Questo almeno nell'intenzione del regista; poi bisogna vedere se ne farà uso o no. In questo caso la musica era sul set in funzione di guida al nostro playback. Un playback "recitato", quasi una pantomima; una mia idea sviluppata nel 2007 per la Reggia della Venaria, molto apprezzata da Greenaway e riproposta in questo film. Necessitano strumentisti veri, che conoscano bene le musiche da eseguire e che abbiano anche molta duttilità alle esigenze sceniche. Questi i motivi per cui Greenaway e il sottoscritto abbiamo chiesto alla produzione esplicitamente il quintetto Architorti».

Quali sono state, e immagino ci siano state, le richieste del regista? O forse dopo tanti anni di collabo-

razione avete sviluppato un'intesa che vi permette di limitare le parole? Insomma è facile o difficile lavorare con Greenaway?

«Non c'è bisogno di tante parole per lavorare con lui. In primo luogo perché non conosco bene l'inglese e in secondo luogo perché lui cerca nella musica un lato emozionale più che funzionale. Mi spiego meglio: la musica di cui ha bisogno in prima istanza deve essere bella e "forte", di carattere. Poi vede a quale film, immagine o installazione multimediale applicarla. Per *Goltzius* è da 4 anni che elaboro, scrivo, incido, produco. Poi lui scarta o promuove, e per fare questo non c'è bisogno di tante parole».

Non c'è dubbio che la concezione del cinema di Greenaway sia molto distante da quella del cinema tradizionale. Non è certo allo sviluppo della trama narrativa che il regista affida i suoi film. In che modo la musica entra in relazione con il gioco di riferimenti simbolici, con le suggestioni e i rimandi offerti dalle sue inquadrature?

«Questa è una disciplina che trovo di facile assimilazione. La mia prima preoccupazione è scrivere musica bella che possa vivere di vita propria, poi penso a come essa possa sposarsi con immagini visionarie e/o quadri viventi (quello che sto facendo anche in questi giorni con i suoi prossimi progetti). Il resto sarà lui a saperlo coniugare al meglio con tutti gli altri ingredienti necessari al film».

m

Musica da film: una guida

Kathryn Kalinak

Musica da film. Una breve introduzione

TORINO, EDT 2012, 178 pp., € 12,50

Fin dagli esordi la musica fa parte integrante dello spettacolo cinematografico e la storia del cinema è anche la storia del rapporto in perenne trasformazione tra le immagini e la musica. Kathryn Kalinak in uno spazio davvero limitato riesce a tracciare non soltanto un panorama storico di questo rapporto ma anche a indicare le prospettive teoriche entro cui inquadrare lo studio della materia. Come funziona la musica da film? E perché è efficace? Saranno singoli casi ben analizzati a fornire le risposte a queste domande complesse, a esemplificare come la musica possa svolgere molte funzioni, alcune evidenti e altre invece abilmente nascoste dal regista e dal musicista. Verrebbe da dire che compito della musica sia sempre quello di coinvolgere e catturare lo spettatore, e che sicuramente la colonna sonora determina in gran parte la risposta emotiva del pubblico. Ma il discorso musicale al cinema non si sviluppa necessariamente in analogia o parallelamente alle immagini, anzi contribuisce in modo interdipendente o complementare al sistema narrativo del film, contribuendo alla creazione di significato grazie a una grande varietà di modi di articolarsi e strutturarsi. Merito del libro è anche quello di non fare riferimento unicamente al cinema americano ed europeo ma di tentare una prospettiva globale, non trascurando ciò che è avvenuto o avviene in Paesi come l'Unione Sovietica, l'India, il Giappone o la Cina.

m.d.

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI - REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
PROVINCIA DI PORDENONE - COMUNE DI PORCIA - FRIULADRIA CRÉDIT AGRICOLE
FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI UDINE E PORDENONE
ASSOCIAZIONE AMICI DELLA MUSICA "SALVADOR GANDINO" - PORCIA
con il patrocinio di: COMUNE DI PORDENONE

23° CONCORSO INTERNAZIONALE "CITTÀ DI PORCIA"

5 - 10 Novembre 2012



TUBA

Membro della F.M.C.I.M.
Direzione Artistica: Giampaolo Doro

Possono partecipare i nati dopo il 01.01.1980.
Le domande di iscrizione devono pervenire entro il 22 Settembre 2012.

Per informazioni scrivere o telefonare a:
Associazione Amici della Musica "Salvador Gandino"
via Cartiera 20 - 33080 Porcia (PN)
tel./fax +39 0434 590356 cell. +39 335 7814656
ass.gandino@iol.it www.musicaporcia.it

ACCADEMIA DI MUSICA ANTICA
Brunico/Italia - 15 - 24 Luglio 2012

Musica alla Corte di Dresda

Docenti

Stanley Ritchie, Violino Barocco (15 - 20. 07)
Brian Dean, Violino Barocco
Stefano Veggetti, Violoncello Barocco
Donna Agrell, Fagotto Barocco
Andreas Helm, Oboe Barocco (16 - 24. 07)
Marc Hantai, Traversiere
Lorenzo Cavasanti, Flauto Dolce (15 - 20. 07)
Julian Podger, Canto Barocco (18 - 22. 07)
Susanne Barkowitz, Respiro e Postura (17 - 20. 07)

Info

www.alte-musik-brunec.it | www.cordia.it
info@cordia.it | Tel. +39 348 9283941



OPERA

Confessioni di un operoinomane



Alberto Mattioli
Anche stasera.
Come l'opera ti cambia la vita
 MILANO, MONDADORI, 2012
 198 pp., € 17,50

Ha ragione Richard Gere, alias Edward Lewis, in *Pretty Woman* quando porta Vivian a vedere *La traviata*: «La reazione della gente che vede l'opera per la prima volta è molto drammatica: o l'amano o la detestano. E se l'amano l'ameranno per sempre». Alberto Mattioli, giornalista della "Stampa", si definisce allegramente "operoinomane": «Sono un tossicodipendente. Solo che invece di droga mi faccio di opera lirica». Così *Anche stasera. Come l'opera ti cambia la vita* è la storia della sua passione, delle 1.100 recite alle quali ha assistito (tutte rigorosamente schedate) da quell'oscuro *Andrea Chénier* al Filarmonico di Verona quando era bambino (ma la passione vera, quella che ti fa diventare operoinomane scattò solo nel 1984, a quindici anni, nella natia

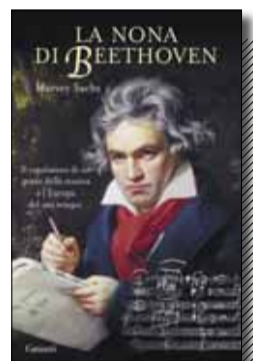
Modena, per un *Trovatore*) fino alle più recenti produzioni degli "amati" Guth o Carsen. Mattioli, raccontando le sue passioni (Cecilia Bartoli e Claudio Abbado, solo per citare i primi due numi tutelari) e le sue idiosincrasie (le regie di Pier'Alli, la gestione scaligera di Muti, le frecciature alla Kabaivanska e a Ronconi) mette a nudo vizi e virtù del mondo dell'opera, prende in giro le "care salme" che vanno a teatro pretendendo di vedere e sentire "Verdi come le voleva Verdi" o analizza sociologicamente il pubblico dei teatri d'opera composto dalla scartocciatrice folle o dalla tintinnatrice percussiva, ma racconta soprattutto come la passione ti possa spingere a fare chilometri e chilometri per ascoltare un tenore che poi magari si ammala di raffreddore... Mattio-

li racconta a neofiti e profani che l'opera dovrebbe far parte della nostra vita quotidiana, e che le emozioni che ti dà una serata all'opera sono irripetibili. E allora ecco un capitolo che elenca 100 motivi per appassionarsi all'opera: ad esempio «Verdi diretto dal giovane Omer Meir Wellber» (non sarà d'accordo il pubblico scaligero che non ha amato la sua recente *Aida*); «Come Ian Storey, Tristano, guardava Waltraud Meier, Isotta (e viceversa) nel finale del primo atto alla Scala con la regia di Chéreau e la direzione di Barenboim» (da sottoscrivere in pieno!); «Ritrovare ancora una volta in palcoscenico Plácido Domingo» (senza dubbio uno dei motivi per amare l'opera!).

Susanna Franchi

COMPOSITORI

Sfidarsi a rileggere la Nona



Harvey Sachs
La Nona di Beethoven
 MILANO, GARZANTI 2011,
 281 pp., € 22,00

Scrivere un libro sulla *Nona Sinfonia* di Beethoven significa confrontarsi con una letteratura torrenziale. Basti tener presenti due lavori in inglese che precedono questo (e che andrebbero tradotti): Esteban Buch, *Beethoven's Ninth. A Political History* (trad. ingl. 2003) e l'opera di David B. Levy (Yale University Press, rev. ed. 2003). Qual è il proposito di Sachs? Analizzare il contesto in cui nacque, dare un'interpretazione del significato storico della *Nona* e della sua ricezione coeva, legare la sinfonia a creazioni di artisti come Byron, Puškin, Delacroix, Heine, nate intorno al 1824, il cui nocciolo sarebbe «la ricerca della libertà». Opere i cui punti di contatto, all'epoca, sarebbero sembrati inconsistenti o inesistenti, ma i cui legami, visti dalla prospettiva odierna sembrerebbero - all'autore - fin troppo evidenti. Il testo è opera di un appassionato ascoltatore/interprete che qua e là fornisce impressioni personali convincenti, tuttavia lascia perplessi una lettura lacunosa dei capisaldi della ricerca (non c'è traccia ad es. di Dahlhaus o Tovey) e la citazione talvolta di seconda o terza mano delle fonti, come l'"Allgemeine musikalische Zeitung" (che si trova digitalizzata online) o i *Quaderni di conversazione*.

Benedetta Saglietti

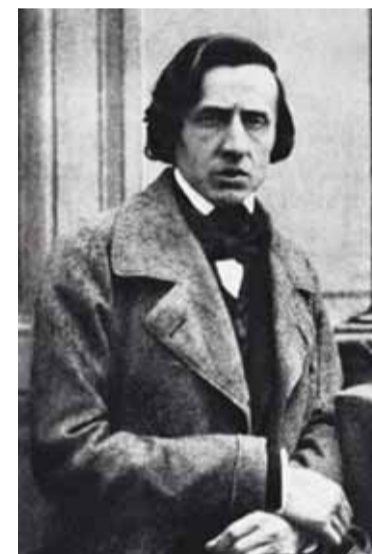
Chopin, il mio caro maestro




Jean-Jacques Eigeldinger
Chopin visto dai suoi allievi
 a cura di Costantino Mastroprimiano, traduzione di Enrico Maria Polimanti
 ROMA, CASA EDITRICE
 L'ASTROLABIO-UBALDINI EDITORE,
 2010, 432 pp., € 40,00

Jean-Jacques Eigeldinger, professore emerito all'Università di Ginevra, intreccia una miriade di testimonianze su Chopin lasciando la parola ai testi: presenta al lettore le fonti in modo rigorosamente filologico e ampiamente annotate, in una buona traduzione italiana aggiornata rispetto all'ultima edizione francese. Il profilo di Chopin pianista e didatta emerge a 360°, lontano da tanti - alcuni consolidati - stereotipi, come quello che lo avrebbe voluto anche negli anni parigini un maestro riluttante. Dalla bocca dei suoi allievi (di cui qui vi è un repertorio) e di chi lo conobbe, nella prima parte del testo si dipanano la sua tecnica e il suo stile pianistico, bilanciata nella seconda parte da due annessi dettagliatissimi che esaminano gli esemplari annotati dagli allievi e le loro diteggiature. L'interpretazione delle opere è quella che Chopin (laconicamente) offrì dei suoi stessi lavori, più narrativa è invece la sezione dedicata a Chopin visto da chi l'ha ascoltato. L'autore ha voluto «avvicinarsi il più possibile alle intenzioni di Chopin studiando le sue idee sull'arte e sulla didattica del pianoforte, oltre che del contesto musicale ed estetico in cui s'inseriscono». Ci è riuscito egregiamente.


b.s.



Fryderyk Chopin





Nobilissima Visione



**RAVENNA FESTIVAL
2012**

**dal 9 giugno
al 15 luglio**

ravenna
festival.
org

OPERA

La meraviglia dell'opera: vederla, ascoltarla

Intesa-SanPaolo promuove due libri-dischi, uno su *Orfeo*, l'altro su *Pagliacci*

D a alcuni anni nelle case di molti italiani girano sontuosi volumi neri targati Vox Imago, corredati di cd e dvd che testimoniano singole produzioni operistiche del Teatro alla Scala; più spesso ci si imbatte nella versione ridotta (il solo dvd contenente spezzoni video dell'opera, il file audio completo e un filmato di presentazione), che scorgiamo nelle case di amici insospettitamente convertitisi all'opera. Il mistero è più semplice: dal 2004 il gruppo bancario Intesa-SanPaolo realizza tali prodotti come strenna natalizia, distribuiti ad ampio raggio fra la clientela primaria ma disponibili anche alla vendita nelle maggiori librerie (il set completo di libro e supporti multimediali al prezzo di euro 90), ed ora offerti gratuitamente alle biblioteche che ne facciano richiesta (all'indirizzo editoria@intesasanpaolo.com). Si cominciò con titoli poco commerciali: *Moïse et Pharaon* di Rossini, *Dialogues de Carmélites* di Poulenc, *Idomeneo* di Mozart, per continuare anno dopo anno con *Le nozze di Figaro*, *Maria Stuarda* e *Il viaggio a*

Reims. Nessun progetto unitario sta dietro alla scelta delle opere, guidata semplicemente da ciò che offre di anno in anno la programmazione della Scala, in accordo con Rai Trade che si occupa delle riprese audio e video, di Mondadori Electa che cura i volumi e di Musicom che produce il tutto.

Le ultime due emissioni (2010 e 2011) sono state dedicate a *L'Orfeo* di Monteverdi e a *Pagliacci* di Leoncavallo. Il volume monteverdiano, accanto alle foto dello spettacolo, offre una splendida iconografia tardo rinascimentale a corredo di numerosi saggi di natura musicale (Paolo Fabbri e Philip Gossett), organologica (Claude Lebet), storica (Stefano L'Occaso) e artistica (Raffaella Morselli), mentre quello leoncavalliano indugia prevedibilmente sul teatro dell'arte (Siro Ferrone), il verismo letterario (Ermanno Paccagnini) l'iconografia realista, fotografica e pittorica (Carlo Pirovano). Il tutto offertoci con la qualità grafica che da sempre riconosciamo ai libri Electa.

La novità mediatica sta piuttosto nel dvd che accompagna i volumi,

tanto ricco di contenuti da farci perdere nei suoi meandri di capitoli e tracce: si va dalla riproduzione anastatica dei rispettivi libretti originali (prezioso in particolare quello della *Favola di Orfeo*) a ulteriori testi esplicativi o di contorno (lettere dell'autore, discografia dell'opera, percorsi fotografici), che il lettore potrà ulteriormente ampliare attraverso apposito collegamento online con un sito web dedicato all'iniziativa. Cuore del dvd è un film documentario prodotto da IpotesiCinema, incentrato sin dalla prima emissione sulla presentazione dell'opera offerta da Philip Gossett al pianoforte, con la grande comunicativa che gli è solita. I suoi interventi s'intrecciano con le interviste a qualche interprete e con la contestualizzazione geografica sottesa all'opera: il Palazzo Ducale dei Gonzaga a Mantova per *L'Orfeo*, la cittadina di Montalto Uffugo per *Pagliacci*, dove avvenne il delitto che ispirò a Leoncavallo libretto e musica. Il ritmo narrativo è inquietantemente rapido: le spiegazioni di Gossett sono sbriciolate in frasi che non superano gli 8 secondi l'una,


Monteverdi
L'Orfeo

144 pp. + dvd *L'opera prima: magia di Orfeo*, con Philip Gossett; *L'Orfeo* di Monteverdi; Nigl, Invernizzi, Mingardo, Di Donato, Milanese, Parodi, Zanasi; Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Alessandrini (2 cd)
 INTESA-SANPAOLO, MUSICOM, MONDADORI-ELECTA, 2010 (VOX IMAGO, n. 7), € 90,00


Leoncavallo
Pagliacci

144 pp. + dvd *Pagliacci senza confini*, con Philip Gossett; *Pagliacci* di Leoncavallo; Dyka, Cura, Maestri, Albelo, Cassi; Orchestra e Coro del Teatro alla Scala, dir Harding
 INTESA-SANPAOLO, MUSICOM, MONDADORI-ELECTA, 2011 (VOX IMAGO, n. 8), € 90,00

modellate forzatamente sullo stile retorico di Philippe Daverio; le immagini si rincorrono sullo schermo secondo una poetica più creativa che didattica e il tecnologico sopraffà il didascalico, come quando i singoli personaggi si staccano dagli affreschi mantovani del Mantegna e cominciano a rincorrersi per i corridoi del Palazzo Ducale sospinti da vita propria, rievocando l'ironia di certi cartoni musicali di Emanuele Luzzati. Bello e insegnoso, non c'è che dire, ma una rara volta che se ne abbia la possibilità, preferiremmo che si indulgiasse un po' più sull'educativo e un po' meno sul ludico.

Quanto al livello musicale, tutto dipende naturalmente dallo spettacolo prescelto. C'è il marchio Scala a garantirci, e gli artisti importanti del suo cartellone. L'impronta di *Orfeo*

è quella di Rinaldo Alessandrini, in continua corsa verso tempi sempre più rapidi; eppure ogni volta, dopo averci scioccato con un metronomo inaudito (nel senso letterale del termine), sembra che non potremo più accettare un'esecuzione più moderata di quel passo (come avviene per la "Passeggiata" del Prologo). In *Pagliacci* è invece José Cura a farla da padrone, nel bene (le doti istroniche) e nel male (un'emissione vocale sempre più incontrollata). Due registi importanti, in entrambi i casi: Bob Wilson e Mario Martone, surreale l'uno, iperrealistico l'altro. E qui nasce il rammarico che lo spettacolo ci venga offerto integralmente solo nella sua componente audio, demandando il video integrale a commercializzazione separata.

Marco Beghelli

THÉODORE DUBOIS
E L'ARTE UFFICIALE
 14 APRILE - 27 MAGGIO 2012 A VENEZIA | BRU-ZANE.COM

PALAZZETTO BRU ZANE
 3 MAGGIO | ORE 20
 M. Coppey violoncello
 F. F. Guy pianoforte
musiche di Dubois, La Tombelle

6 MAGGIO | ORE 17
 Trio Portici
musiche di Dubois, Pfeiffer, Duvernoy

17 MAGGIO | ORE 20
 E. Grether violino
 E. Reyes pianoforte
musiche di Pierné, Dubois

19 MAGGIO | ORE 20
 M. Tomassi soprano
 J. Borghi mezzosoprano
 M. d'Elia pianoforte
musiche di Massenet, Verdi, Massé, Meyerbeer, Thomas

20 MAGGIO | ORE 17
 Quatuor Satie
 L. Martin pianoforte
musiche di Dubois, La Tombelle, Lenormand

26 MAGGIO | ORE 17
 J.-F. Rouchon baritono
 B. Eidi pianoforte
musiche di Dubois, Inghelbrecht, Schmitt, De La Presle, Kœchlin, Aubert, Fauré

27 MAGGIO | ORE 17
 C. Dubois e O. Godin
 pianoforte
musiche di Dubois

SCUOLA GRANDE DI SAN ROCCO
 5 MAGGIO | ORE 20
 Brussels Philharmonic
 H. Niquet direzione
 E. Ceysson arpa
musiche di Dubois, Debussy, Pierné

CONSERVATORIO DI MUSICA
 8 MAGGIO | ORE 20
 L'Armée des Romantiques
 ensemble di musica da camera
musiche di Dubois, Fauré, Saint-Saëns

BASILICA DEI FRARI
 26 MAGGIO | ORE 20
 P. Turetta organo
musiche di Dubois, Widor

B
 PALAZZETTO BRU ZANE
 CENTRE DE MUSIQUE ROMANTIQUE FRANÇAISE

telefono +39 041 52 11 005 | biglietti da 5 a 30 euro | abbonamenti 60/100/180 euro

SAGGI

Percepire la musica, filosoficamente

Alessandro Bertinetto
Il pensiero dei suoni
Temi di filosofia della musica
 MILANO-TORINO, BRUNO
 MONDADORI 2012,
 170 pp., € 16, 00



Un saggio di discussione teorica, non di ricostruzione storica. È evidente la finalità del documentatissimo libro di Bertinetto, ricercatore di Estetica all'Università di Udine, che illustra l'influenza del pensiero filosofico sulla creazione/percezione della musica, ma anche, con movimento inverso, alcune determinanti suggestioni musicali che hanno agito sulla storia del pensiero, non solo estetico. In un serrato dialogo con molti tra i principali estetologi classici e contemporanei, analizzando dialetticamente alcuni temi di filosofia della musica (significato, rappresentazione, contenuto, narrazione, a titolo di esempio), l'autore pare definire una teoria

antiformalista come scienza emozionale, che crede nella risposta emotiva attiva dell'ascoltatore quale mezzo per la comprensione dell'espressività della musica. Il tutto senza trascurare una prospettiva morale pur moderata, che influisce sul valore estetico, dai classici al jazz e al pop/rock. L'apertura riguardo alle pratiche improvvisative, accennata in una brevissima ma stuzzicante "coda", fa intravedere possibili ulteriori sviluppi critici di un "pensatore con la musica" erudito quanto originale.

Mario Tedeschi Turco

IL DISCO DEL MESE

Emozioni di Isabelle

La violinista Faust ha inciso Berg e Beethoven con Abbado e la Mozart



Alban Berg
CONCERTO PER VIOLINO "ALLA MEMORIA DI UN ANGELO"

Ludwig van Beethoven
CONCERTO PER VIOLINO IN RE MAGGIORE OP.61

Orchestra Mozart, vl Faust, dir Abbado
HARMONIA MUNDI

Sembra aprirsi sull'infinito la casa di Isabelle Faust a Berlino, con soffitti altissimi e ampie finestre che lasciano filtrare in abbondanza la luce naturale. La violinista tedesca ama le linee nitide. In un angolo dell'ex atelier d'artista in un bel palazzo ottocentesco spicca una natura morta d'ispirazione giapponese, mentre un muro è dominato da un grande quadro astratto. La comune ricerca dell'essenziale ha portato Claudio Abbado e la musicista a una collaborazione intensa che negli ultimi anni ha coinvolto soprattutto l'Orchestra Mozart. Con la compagine bolognese hanno registrato i concerti per violino di Ludwig van Beethoven e Alban Berg, usciti recentemente su cd per l'etichetta francese Harmonia Mundi: il disco, registrato nella Chiesa di Santa Cristina (messa gentilmente a disposizione dalla Cassa di Risparmio di Bologna) e all'Auditorium Manzoni, ha vinto il Diapason d'Or in Francia, e in Inghilterra è stato disco del mese per le riviste "Gramophone" e "Bbc Music Magazine". Questo mese Faust (che ha appena vinto la trentunesima edizione del Premio Abbiati come "solista") e Abbado eseguiranno il concerto di Berg anche con i Berliner Philharmoniker, quando il direttore italiano tornerà nella capitale tedesca per i concerti primaverili.

«Fare musica con Claudio Abbado per me è una gioia infinita, una vera rivelazione della magia della musica» ammette Faust. Allieva di Nathan Milstein, a undici anni fondò il suo primo quartetto d'archi, suonando poi da solista sotto la bacchetta di Yehudi Menuhin. Dopo aver vinto il concorso Paganini nel 1993 si trasferì in Francia dove studiò intensamente le opere di Debussy e Fauré. Ha anche dedicato attenzione a compositori contemporanei come Ligeti, Feldman, Nono e Scelsi. E con il pianista russo Alexander Melnikov esplora un vasto repertorio di musica da camera.

Lo strumento che Isabelle Faust suona da ormai 16 anni non a caso ha un nome da favola: 'La Bella Addormentata', uno splendido Stradivari

del 1704, finì in un solaio in Germania dove fu ritrovato soltanto dopo centocinquanta anni. «Quando l'ho suonato per la prima volta ancora non si era svegliato completamente. Su alcune corde ho scoperto suoni veramente paradisiaci». La sua relazione con lo strumento le sembra quasi un rapporto umano: «All'inizio mi accorgevo quasi ogni giorno che qualcosa era cambiato. Ci sono voluti parecchi anni per conoscerci a fondo».

In Italia Isabelle Faust è venuta a esibirsi numerose volte, soprattutto negli ultimi anni. Racconta che il lavoro con Abbado le ha dato molti stimoli: «Lui vuole sempre fare nuove scoperte, anche quando torna a studiare brani che conosce da lungo tempo. Mi ha dato una grande lezione». Ammette che la preparazione con Abbado le ha aperto nuovi orizzonti. «Prima del concerto mi invitò a Bologna a studiare insieme la partitura. L'abbiamo esaminata in dettaglio, fino all'ultimo accento. La magia si è rivelata più tardi quando siamo arrivati alla sera del concerto. A quel punto Claudio aveva memorizzato tutto il brano e la musica sembrava fluire da sola. E noi l'abbiamo accompagnato in questo viaggio».

Nella scelta del direttore di registrare due concerti che dal punto di vista musicologico hanno poco in comune riconosce comunque un filo logico. Alban Berg aveva intitolato il brano 'Alla memoria di un angelo', per ricordare Manon, la figlia morta di Alma Mahler e dell'architetto Walter Gropius. «Dal dolore e dalla disperazione nel concerto di Berg si passa al superamento della morte nel corale di Bach nell'Adagio conclusivo e quindi al brano luminoso di Beethoven che sotto la bacchetta di Abbado diventa più divino che mai». Si ricorda bene della prova generale nella chiesa di Santa Cristina della Fondazione a Bologna. «Era novembre e faceva molto freddo. A un certo punto a noi si è rivelato chiaramente il legame tra Berg e Beethoven. Con un altro direttore forse sarebbe stato impossibile».

Dice che l'esperienza con i giovani musicisti dell'Orchestra Mozart l'ha ispirata molto. «Sono molto flessibili e si sente la loro gioia di suonare in-

sieme. È un grande vantaggio per la musica se un'orchestra si riunisce per singoli progetti. Anche i solisti vedono questi concerti come occasioni fuori dal comune». Isabelle Faust dimostra una straordinaria padronanza tecnica e dà un'interpretazione calda ed emozionante di Beethoven evitando ogni romanticismo. Anche nel Concerto di Berg, protagonista della Seconda Scuola Viennese, il violino solo con il suo suono acerbo e restio entra in un equo dialogo con l'orchestra, esplorando un linguaggio musicale complesso che si spinge oltre i confini della tonalità. Isabelle Faust dice di apprezzare soprattutto i con-

certi nei quali il solista non domina sull'orchestra. Suonando i concerti per violino di Čajkovskij o di Paganini un tale equilibrio non sarebbe raggiungibile. Con i concerti che ha interpretato con Abbado si sente invece in un rapporto paritario con gli altri strumentisti. «Aspetto da ogni singolo musicista che ascolti e si assuma la sua responsabilità, anche se suona per esempio in un gruppo di archi. Il solista dovrebbe essere un partner nel dialogo». Con Alexander Melnikov continua a presentare il loro repertorio cameristico in vari Paesi. Insieme hanno approfondito anche la prassi esecutiva storicamente informata. «Ci siamo aiutati a vicenda a sviluppare la nostra identità musicale. Ho sperimentato le corde di violino in budello mentre lui ha conosciuto vari tipi di fortopiano». La violinista si augura che il pubblico possa imparare

ad ascoltare in modo più profondo. «La musica dovrebbe essere esplorata come un grande tesoro. Secondo me aiuta poco se i musicisti indossano jeans e magliette e suonano nei show televisivi. Spesso si fa tanto chiasso per convincere la gente ad assistere a un concerto. Facendo così purtroppo si disimpara a seguire la musica con concentrazione. Per me gli esperimenti hanno un effetto favorevole soltanto quando si cerca di arrivare all'essenza della musica».

Isabelle Faust il 19 aprile scorso è stata la protagonista solista di una serata bachiana, nella stagione della Filarmonica Romana; a Bach la violinista tedesca tornerà fra qualche mese, ancora con Claudio Abbado e l'Orchestra Mozart: a Bologna il 29 novembre e il 1° dicembre e a Palermo il 10 dicembre.

Corina Kolbe



Orchestra Mozart, Abbado e Faust al recente Festival di Lucerna (foto Peter Fischli-Lucerne Festival)

le tue musiche ogni giorno

CLASSICA | JAZZ | POP | WORLD




IN ABBONAMENTO 14 € (CARTA+PDF)*

IN EDICOLA e nelle librerie la Feltrinelli 2,50 €

NELL'EDICOLA DIGITALE ULTIMA KIOSK 2,39 €

*compila la cedola a pagina 26

mensile di informazione e cultura musicale
www.giornaledellamusica.it | abbonamenti@edt.it

ARCHIVIO MUSICALE GUIDO ALBERTO FANO

Scenari della lontananza

Dedicati a Giovanni Morelli

Teatro La Fenice, Venezia

9.5 Daniele Rinaldo, Davide De Ascaniis
20.5 Alessandra Ammara
31.5 Roberto Bertuzzi, Roberta Canzian
10.6 Roberto Prosseda
15.6 Andrea Bacchetti, Rocco Filippini

www.archiviofano.it

R PALAZZO RICCI
EUROPÄISCHE AKADEMIE FÜR
MUSIK UND DARSTELLENDEN KUNST
MONTEPULCIANO

MASTER CLASS INTERNAZIONALI 2012
GIUGNO - OTTOBRE

CANTO Susanne Kelling, Hedwig Fassbender, Thomas Heyer,
Horiana Branisteanu, Jeanette Favaro-Reuter, Edda Moser

ARTE SCENICA Michael Hampe, Gerd Uecker, Martina Veh

VIOLINO Priya Mitchell, Keiko Urushihara

VIOLONCELLO Susanne Müller-Hornbach, Martti Rousi

CONTRABBASSO Gottfried Engels, Thierry Barbé

MUSICA DA

CAMERA Florian Wiek, Jacob Leuschner, Martti Rousi, Keiko Urushihara

ARPA Sarah O'Brien

PIANOFORTE Florian Wiek, Markus Bellheim, Jacob Leuschner

ACCOMPAGNAMENTO

LIEDERISTICO Phillip Moll

FAGOTTO Georg Klütsch

DIREZIONE

D'ORCHESTRA Michael Luig

LABORATORIO DI

COMPOSIZIONE Manfred Trojahn

Quota partecipazione 400 € (50% per studenti)
Alloggi da 24 €/giorno

Info/iscrizioni: Accademia Europea di Musica e Arte - Via Ricci 9/11 - 53045 Montepulciano (SI)
Tel: 0578 75 60 22 - Fax: 0578 71 54 91 - info@palazzoricci.com - www.palazzoricci.com

SALONE INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO

Torino Lingotto Fiere
12-16 maggio 2011

CLASSICA | JAZZ | POP | WORLD

il giornale della **musica**

EDT

siamo allo stand
M38 N 37 | PAD 2
vi aspettiamo!

Isabelle Faust
l'essenziale

VIOLONCELLI

Dindo non è più solo

Il violoncellista torna in studio di registrazione per sei Concerti vivaldiani con i suoi Solisti di Pavia

Antonio Vivaldi
CELLO CONCERTOS

I Solisti di Pavia, vlc Dindo
DECCA

A un anno di distanza dall'integrale delle *Suites* bachiane, la Decca pubblica un nuovo disco del violoncellista Enrico Dindo dedicato al repertorio barocco. L'artista torinese interpreta sei concerti solistici di Vivaldi con la sua orchestra, I Solisti di Pavia, celebrando idealmente con questo nuovo lavoro discografico il loro decennale. La registrazione dal vivo, effettuata nel 2010 presso la Basilica di San Pietro in Ciel d'oro a Pavia, valorizza ulteriormente un'interpretazione ricca di colori e brillantezza.

Dopo Bach, Vivaldi. Si sa che il compositore tedesco fu un grande estimatore dell'innovatività vivaldiana e che per questa ragione trascrisse diversi concerti del Prete rosso. C'è una direzione precisa in questo suo percorso nella musica barocca?

«Il tipo di approfondimento, di lavoro profondo sulle articolazioni, sul mondo barocco, sulla prassi esecutiva dell'epoca con gli strumenti barocchi, naturalmente mi ha lasciato addosso tutta una serie di meccanismi, di linguaggi che poi ho assolutamente ritrovato quando ho deciso di approfondire i concerti per violoncello di Vivaldi. Perché il modo di affrontare quel tipo di musica è pressoché lo stesso. Poi la musica pulsa in modi totalmente differenti. In questo cd abbiamo scelto questa copertina non a caso, perché trovo che questa smorfietta che io faccio si sente nella musica di questo disco, c'è molta vita. Ho voluto fare un Vivaldi molto frizzante partendo dalle articolazioni barocche imparate da Bach, cercando non un linguaggio che si sviluppa attraverso dei temi, ma un linguaggio che si sviluppa attraverso le articolazioni della musica, cioè le legature, le slegature, lo staccato, il non staccato. Quindi più che dare una visione melodica delle linee di Vivaldi, ho cercato di raddrizzare la partitura, di vederla in modo più verticale e mettermi a giocare anche di più con l'orchestra, in modo cameristico: domande e risposte, piccoli accenni di ritmi che poi si ritrovano nella parte del solo che vengono accennate nei tutti. Ecco, giocare in modo cameristico con questo tipo di articolazioni, e ne è uscito questo disco, che a me ha divertito molto».

Cosa ha portato alla scelta di questi sei concerti all'interno di un corpus che supera la trentina di numeri?

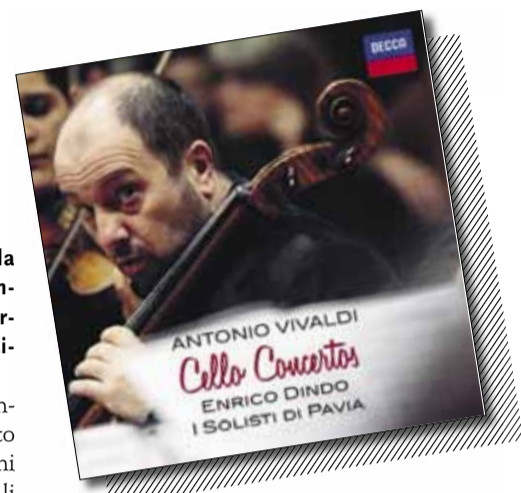
«Un paio erano concerti che avevo affrontato in gioventù e quindi mi erano già vicini. Altri li ho scelti curiosando qua e là varie incisioni di colleghi, partiture che mi venivano sotto mano. Ho scelto un po' di lasciarmi trasportare da quello che mi emozionava di più al momento, ma sicuramente ce ne sono tantissimi altri. Diciamo che per oggi questa è la scelta giusta per me. Non ho l'intenzione di incidere l'integrale, ma sicuramente un altro disco vivaldiano, anche se non ci potrà stare subito».

Si dice che Vivaldi sia stato compositore libero ed innovativo più nel concerto grosso, dove aveva anche un intento didattico per la sua orchestra, che nel concerto solistico, piuttosto dettato da scelte editoriali. Lei ha notato questa differenza?

«Sinceramente no, anche perché la scelta del compositore è molto strutturale. Ci sono concerti in tutte le tonalità, maggiori e minori, quindi è stata una cosa assolutamente scientifica e sicuramente didattica,

anche perché a quell'epoca l'aspetto didattico non era mai tralasciato, era sempre fondamentale. È chiaro che nella quantità di concerti non può essere stato sempre genialissimo dalla prima nota all'ultima, anche nei concerti per violino come quelli per violoncello è così. Quindi non ho notato sinceramente questa cosa, anzi trovo che in alcuni momenti di alcuni di questi concerti ci sia una modernità ed una fantasia addirittura superiore ad altre cose sue per violino e molto peculiari e specifiche per i concerti per violoncello. Alcuni momenti mi sembrano molto geniali: il *sol maggiore* o il *sol minore* sono tra i miei preferiti, il *si bemolle* poi è un concerto secondo me meraviglioso, uno dei meglio riusciti».

Monique Ciola



I violoncelli di Pavia

Il 23 gennaio 2012 si è tenuta la prima lezione della Pavia Cello Academy, una nuova accademia per il violoncello pensata da Enrico Dindo come punto di riferimento in Italia per lo studio di questo strumento: «Volevo creare qualcosa che si occupasse più approfonditamente di un unico strumento – spiega Dindo. Avevo in mente il Cello Festival della Kronberg Academy in Germania, o l'International Cello Festival di Manchester, ossia questi mega raduni di violoncellisti che sono delle grandi feste dove mi è piaciuto molto quel tipo di approccio: grandi solisti e grandi docenti che s'incontrano, che si alternano, i ragazzi che passano a chiacchierare un po' con tutti, tutti che conoscono tutti, tutti suonano tutto e si scambiano idee, sensazioni. Ho pensato che in Italia non esisteva una cosa del genere, quindi ho contattato una ventina di grandi violoncellisti tra italiani e stranieri. Tutti mi hanno dato con entusiasmo la loro disponibilità e quest'idea si è concretizzata nella Pavia Cello Academy». Il corso ha durata annuale, da gennaio a dicembre. Prevede quindici lezioni con Enrico Dindo e tre masterclass, che per questo primo anno sono tenute da Antonio Mosca, Frans Helmerson e Giovanni Sollima. Non sono previsti uditori in quanto tutte le lezioni sono pubbliche ed ad ingresso libero. Pianista accompagnatore è Monica Cattarossi.

m.c.

CONTEMPORANEA

Le anime tragiche di Krzysztof Penderecki



Nel settembre scorso, a Wroclaw, in occasione della Presidenza di turno polacca dell'Unione Europea, il compositore settantottenne Krzysztof Penderecki ha avuto la sua consacrazione: di fronte alla nomenclatura europea ha fatto riascoltare due tra i suoi brani più celebri: *Threnody for the Victims of Hiroshima* e *Polymorphia*. Qualche tempo prima un giovanotto inglese, Jonny Greenwood, era venuto a trovarlo,

perché voleva scrivere qualcosa ispirato dalla *Trenodia*; Penderecki sa che oggi piacciono molto ai giovani musicisti i suoi lavori rivoluzionari degli anni Sessanta. Quel giovanotto non è uno qualunque, è uno dei Radiohead, e suona la chitarra con Thum Yorke; sa comporre per archi, perché si è allenato come *composer in residence* della Bbc Symphony Orchestra di Londra. Incoraggiato dalla nipote, Penderecki ha ascoltato e poi ammirato i Ra-

diohead, e Greenwood ha scoperto *Polymorphia*, un pezzo per 48 archi, cui ha replicato con *48 Responses*.

Ora l'incontro di queste due menti di secoli storicamente diversi ma musicalmente dialoganti è un disco Nonesuch, epocale come lo erano i dischi Nonesuch in vinile che pubblicarono i primi lavori di Steve Reich. Il vecchio e il giovanotto in comune hanno la via più popolare della contemporanea: esperienze nella scrittura per colonne sonore; Penderecki è stato utilizzato da Friedkin (*The Exorcist*), Kubrick (*Shining*), Lynch (*Inland Empire*); Greenwood nel 2008 ha musicato *There Will Be Blood*, da noi tradotto in *Il petroliere*, regia di Paul Thomas Anderson, con Daniel Day-Lewis.

Nel marzo di quest'anno la strana coppia è tornata al Barbican di Londra il 22 marzo, con l'AUKSO Ensemble diretto da Marek Moś, lo stesso di questo disco, che in modo spiazzante trascura l'elettronica. Pen-

da sinistra, con i fiori: Jonny Greenwood e Krzysztof Penderecki; tra loro Marek Moś, direttore dell'AUKSO Ensemble (Wroclaw, settembre 2011, foto M. Oliva Soto)

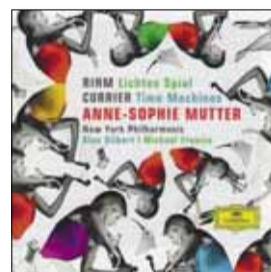
mo in un pozzo di disperazione e di inconsolabile dolore. La chitarra ossessiva, pazzoide di Greenwood nei Radiohead in questi archi da lui scritti si distende, maliconica e inquietante: ne verremo fuori?

derecki aveva concepito *Polymorphia* nel 1961, registrando l'encefalogramma di alcuni pazienti dell'ospedale psichiatrico di Cracovia, modellando i suoi rigli su quelle tracce elettriche generate dall'ascolto di sue musiche. Nelle sue *Responses*, Greenwood è partito dal corale di Bach *Es Ist Genug*, per distorcerlo e dissolverlo progressivamente. Così, immersi nel dolore immenso di tragedie come la bomba atomica o la detenzione psichiatrica, confortati dalla preghiera luterana di Bach, in questo progetto sprofonda-

Steve Reich c'entra. Perché il 5 marzo del 2013 la London Sinfonietta eseguirà *Radio Rewrite*, riscrittura di "Everything in Its Right Place" e "Jigsaw Falling into Place", dei Radiohead. Reich ha conosciuto Greenwood a Wroclaw, in quel famoso settembre dell'anno scorso. Chissà cosa in particolare il compositore minimalista ama dei Radiohead... glielo chiederemo il 12 giugno al Ravenna Festival: in quei giorni il grande vecchio sarà lui.

Daniele Martino

Il violino di Anne-Sophie



Wolfgang Rihm
Lichtes Spiel, Dyade

Krzysztof Penderecki
Duo concertante

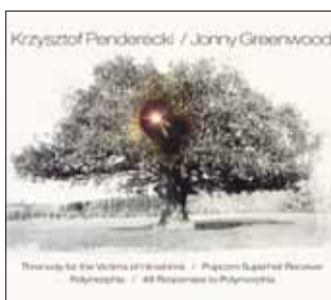
Sebastian Currier
Time Machine

vi Mutter, ctb Patkoló; New York Philharmonic, dir Francis e Gilbert
DEUTSCHE GRAMMOPHON

Ormai nell'Olimpo dei grandi violinisti, Anne-Sophie Mutter ha creato una propria fondazione, grazie alla quale commissiona nuovi pezzi per il suo strumento, continua a cercare il confronto con i compositori, la sfida della prima esecuzione. Rihm le ha dedicato *Lichtes Spiel*, «ein Sommestück» che alterna toni sognanti a illuminazioni improvvise, a impennate cariche di pathos, con la linea solistica dal lirismo vagamente berghiano, che si distende su un'orchestrazione leggera, trasparente, quasi mozartiana. In questa registrazione live la Mutter sfodera un suono magnifico, che infonde grande energia e luminosità a tutto il pezzo. Un acceso virtuosismo esibisce invece in *Time Machine* di Se-

bastian Currier, compositore americano nato nel 1959, vincitore nel 2010 del Grawemeyer Award. Articolato in sette brevi movimenti, assai differenziati, questo concerto appare giocato su compressioni, rallentamenti, stratificazioni temporali, che generano un vero caleidoscopio sonoro, pieno di umori e di colori. Completano il cd due composizioni per violino e contrabbasso, ancora due prime registrazioni mondiali, dove la Mutter duetta con Roman Patkoló: *Duo concertante* di Krzysztof Penderecki, e *Dyade* di Rihm, un ampio Andante dal carattere rapsodico e dalla scrittura nervosa, che produce uno straordinario microcosmo di rifrazioni.

Gianluigi Mattiotti



Krzysztof Penderecki
Threnody for the Victims of Hiroshima
Polymorphia
Jonny Greenwood
Popcorn Superhet Receiver
48 Responses to Polymorphia
AUKSO Ensemble, dir Moś, Penderecki
NONESUCH

Collana i Diapason

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA



Madeline Bruser
L'arte di esercitarsi
Guida per fare musica dal cuore
pp. 224, € 22,00

Il libro che ha cambiato il modo di pensare l'apprendimento della tecnica musicale di migliaia di studenti in tutto il mondo.



Carlo Delfrati
Fondamenti di pedagogia musicale

pp. 440, € 20,00



Lorenzo Ferrero
Manuale di scrittura musicale

pp. 256, € 23,00



FONDAZIONE
SIENA JAZZ
ACCADEMIA NAZIONALE DEL JAZZ
CENTRO DI ATTIVITÀ E FORMAZIONE MUSICALE

Seminari Estivi di Siena Jazz

42^a Edizione
dei Corsi Internazionali
di Perfezionamento

| 24 luglio-7 agosto 2012 |

26-31 luglio

Avishai Cohen / Jeremy Pelt
Joel Frahm / Maurizio Giammarco
Miguel Zenon / Mauro Negri
Lionel Loueke / Roberto Cecchetto
Jason Lindner / Stefano Battaglia
Reuben Rogers / Furio Di Castri
Ferenc Nemeth / Massimo Manzi
Omer Avital / Ettore Fioravanti
Francesco Martinelli / Tomaso Lama

31 luglio-2 agosto

Corso straordinario: Enrico Rava
Riservato ad una selezione di allievi.

2-7 agosto

Steven Bernstein / Marco Tamburini
Michael Blake / Pietro Tonolo
Greg Osby / Achille Succi
Steve Cardenas / Pietro Condorelli
John Taylor / Franco D'Andrea
Anders Jormin / Paolino Dalla Porta
Eric Harland / Roberto Gatto
Pietro Leveratto / Claudio Fasoli
Stefano Zenni

Fondazione Siena Jazz

Accademia Nazionale del Jazz

Fortezza Medicea, 10

53100 | SIENA

tel 0577271401 - fax 0577271404

info@sienajazz.it - www.sienajazz.it

STORIE DEL JAZZ

Nuova o globale?

Due recenti uscite ripercorrono con approcci diversi la storia del jazz

Alyn Shipton NUOVA STORIA DEL JAZZ

a cura di Vincenzo Martorella
TORINO, EINAUDI 2011, 1.150 PP., € 50,00

Dalla metà degli anni Settanta ad oggi due sono state le storie del jazz di ampio respiro disponibili in Italia: *Jazz* di Arrigo Polillo e *Il Libro del Jazz. Dal New Orleans al Free-Jazz* la traduzione del tomo di Joachim-Ernst Berendt. Dopo quarant'anni di silenzio (e di trascurabili opere minori) l'editoria italiana offre al mercato due importanti storie del jazz (una terza è in già in cantiere: quella di Ted Gioia, uscirà per EDT) delle quali la più voluminosa è quella del critico inglese Alyn Shipton. Il mastodontico tomo di 1.150 pagine ha molti punti di interesse, non ultimo quello di giungere a trattare anche la contemporaneità tratteggiando un arco temporale che dalle piantagioni del Sud ci conduce all'hip hop e oltre. Questo ampio sguardo d'insieme è il punto di forza del lavoro: i grandi musicisti del passato sono inseriti in un prospettiva che tiene conto della loro influenza sui contemporanei e viceversa il jazz di oggi è contestualizzato in seno ad una ormai secolare epopea. Questo allargamento dell'orizzonte è anche geografico: il fenomeno jazz è indagato anche oltre i confini statunitensi; questa cultura è per Shipton affare di interesse internazionale. Purtroppo l'Italia è trascurata; il curatore Vincenzo Martorella si è allora premurato di scrivere una appendice sul jazz del Belpaese. La trattazione del critico inglese è preziosa anche per un altro aspetto: essa può contare su numerose interviste di prima mano condotte dall'autore, che restituiscono la storia del jazz quale umanissima somma di vicende dei singoli protagonisti. Degne di interesse anche le rivalutazioni di alcune figure storiche o gli studi su aspetti poco esaminati (come l'evoluzione della sezione ritmica che l'autore pone quale questione imprescindibile per comprendere il passaggio dagli anni Venti alla Swing Era). Come ogni storia (tout court) gli sbilanciamenti non mancano: sei pagine dedicate a Bill Evans contro le quattro destinate a Brad Mehldau ci sembrano un'ingiustizia ai danni del primo. E da questa angolatura non poche sono le sproporzioni. Nondimeno la pecca più significativa risiede nella poca attenzione rivolta alla sostanza musicale: esiguo è il numero delle incisioni discusse e soprattutto queste analisi in prosa parrebbero mettere in luce una poco ferrata consapevolezza musicologica dell'autore. Ma al di là della terminologia sono le considerazioni stesse che talvolta non ci convincono: il reputare, ad esempio, il Coltrane di *Ascension* quale «anarchico e free» stride con le analisi della medesima composizione che hanno svelato una assai codificata struttura, tutt'altro che anarchica. Gli esempi in proposito sono diversi. Purtroppo la traduzione italiana ci ha messo del proprio. Frasi come «usare linee melodiche a note singole» (p.347); «improvvisazioni che trascendevano le cesure di battuta con note lunghe continue» (p. 348); «la maggior parte degli strumenti suonano nella stessa tonalità» (p. 532); sono traduzioni che, dal punto di vista musicale, restituiscono errori o concetti sfocati.

Luca Bragalini



Stefano Zenni STORIA DEL JAZZ. UNA PROSPETTIVA GLOBALE

VITERBO, STAMPA ALTERNATIVA 2012, 608 PP., € 25,00

Poderosa, informatissima, sorprendente: l'attesa *Storia del jazz* di Stefano Zenni non delude. Da anni Zenni, come stanno facendo in tutto il mondo diversi studiosi di jazz consapevoli che la storia chiede di essere continuamente riscritta, passa al vaglio delle nuove scoperte e della nuova sensibilità le vicende di questa musica; ora ha sentito l'esigenza di rileggerla secondo «una prospettiva globale», come ben recita il sottotitolo del suo libro. In questo si appoggia al precedente suo libro pubblicato da Stampa Alternativa, *I segreti del jazz*, un'analisi delle forme che fa da sottotraccia al nuovo volume. I pilastri di questa «prospettiva» sono tre: il jazz non è una musica astratta, come spesso vogliono i cultori che ne ascoltano i dischi nel chiuso dei loro salotti, ma si spiega solo intrecciandola con le esigenze della danza da cui nasce; è una musica d'autore e dunque va rivalutato l'elemento compositivo, da sempre subordinato allo studio dell'improvvisazione; si è subito diffuso nel mondo, perciò va riletto come musica profondamente internazionale anziché statunitense. Però in ciò non si nota alcun dogmatismo, l'autore sviluppa molti ragionamenti lasciando temporaneamente da parte questi paradigmi. Zenni ha conoscenza non solo della letteratura più attuale ma dell'immenso parco sonoro prodotto dal jazz fin dai primi anni del Novecento; lo squaderna davanti al lettore guidandolo attraverso centinaia di incisioni, suggerendo prospettive illuminanti, che costituiscono per questa musica un «nuovo canone». In un'opera che non fa affatto pesare le proprie dimensioni, solo due aspetti potrebbero essere migliorati. Il primo è una disomogenea trattazione dell'elemento socioeconomico; a volte si leggono approfondimenti (le considerazioni sui compensi ai musicisti negli anni Cinquanta), altrove (per esempio l'epoca della Depressione) molto resta implicito. L'altro riguarda l'ultima fase storica: Zenni non commette l'errore, tipico di tanti autori, di stilare insipidi elenchi di nomi, anzi offre fulminanti sintesi di varie parabole professionali recenti; ma in più di 500 pagine il periodo che va dai secondi anni Settanta a oggi è relegato alle ultime 25, lasciandoci affamati per ciò che riguarda le opinioni dell'autore su molti giovani movimenti estetici.

Claudio Sessa



RISCOPERTE

La logica di Ayler, da Coltrane al free

Dialogo con Daniele Cavallanti su due ristampe del sassofonista, riascoltate oggi

Albert Ayler LOVE CRY / THE LAST ALBUM

IMPULSE

Nella ricca valanga di riproposte della collana Impulse! 2-On-1 non poteva non figurare Albert Ayler. *Love Cry* (registrato nel '67 - uscito postumo nel '71) e *The Last Album* ('69), ultimo lp pubblicato in vita, rappresentano tappe fondamentali del sassofonista di Cleveland. Riascoltare Ayler significa anche verificare come il suo peso reale nella storia del jazz sia ancora avvolto da troppe nebbie. Sarà l'assoluta originalità / complessità dell'approccio stilistico e di linguaggio, il suo essere "scomodo", naïf, estremo? Comunque la si metta, delle avanguardie free è l'artista meno analizzato.

Abbiamo ascoltato e discusso queste riproposte con il sassofonista Daniele Cavallanti, fra i musicisti più sensibili alle avanguardie afroamericane, fondatore di formazioni storiche come Nexus e Italian Instabile



Orchestra, di profonda fede coltraneiana. Da qui partiamo: «Non è un mistero che Coltrane fosse intrigato dall'approccio al sassofono di Ayler. Da un certo momento la musica di Trane si fece, se possibile, più spirituale. Sullo strumento, dove già aveva sviluppato, attraverso gli "sheets of sound", una modalità di sovrapposizione di accordi, incominciò, sul modello di Ayler, a suonare in modo ancora più fisico, viscerale, a sfruttare, con la tecnica dell'*overblowing* tutte le possibilità del tenore rispetto ad effetti, doppi, tripli suoni e armonici». *Love Cry* scorre in modo vitale e luminoso. Ci sono tutti gli ingredienti ayleriani, la marcia, le fanfare, la musica circense in un gioco collettivo quasi grottesco. Ma c'è luce, un maggiore controllo della forma. Inquietudini e lacerazioni tornano nel finale con i torrenziali "Zion Hill" e "Universal Indians". «È vero, c'è un

senso molto definito della "forma". A dispetto di quello che è divenuto, ormai da decenni, lo stereotipo di "free jazz = casino/casualità...". I brani hanno una loro logica ferrea, dei piccoli gioielli da un punto di vista compositivo; riascoltati oggi, soprattutto "Ghosts", "Omega" o "Bells" evidenziano una conoscenza dell'armonia e, soprattutto del contrappunto, direi in senso quasi "bachiano". Componente fondamentale del musicista/uomo Ayler è una sorta di *violenza sonora* come ribellione alla condizione storica e sociale e politica degli afroamericani, come rottura degli schemi di linguaggio da un punto di vista ritmico, armonico, melodico, come ricerca per andare *oltre*, tipica dei grandi artisti e innovatori del Novecento, ma "comunicativa", mai negativa. Anzi: oltre al messaggio spirituale, percepisco, oggi come allora, gioia e "giocosità" in molte di queste perle ayleriane». In *The Last Album* la trasgressione sonora esplose subito con "Untitled Duet". Quattro minuti mozzafiato tra la cornamusa di Ayler e la graf-

fante chitarra hendrixiana di Henry Vestine. "Desert Blood" regala spazzi lirici notevoli soprattutto grazie ai due contrabbassi, uno pizzicato, l'altro archettato. Ma il vero tesoro è il mistico "All Love", dove si respira la trascendenza ayleriana su Coltrane. I sapori R&B del disco che tanto scandalizzarono sono coerenti con l'impianto complessivo del lavoro. Una deriva commerciale di Ayler mi pare tutt'oggi improponibile. «Condivido, ma chi avrebbe mai pensato, nel '69, ad un duo chitarra elettrica e cornamusa?! Ayler non solo lo pensò ma lo realizzò con un risultato incredibile: un sound mai sentito prima, acido e mistico, rock, psichedelia, Coltrane e India, incredibile! In "Desert Blood" e "All Love" riesce ancora a spiazzarci: con il tipico suono graffiante, come un "sassofono preparato", i temi semplici, quasi folklorici, bandistici, lo scopriamo decisamente più coltraneiano, sia nell'impianto globale del sound, molto vicino al Coltrane di *Stellar Regions*, come nel suono non più "esasperato", ma lirico, intenso, pieno, ricco di pathos. Vale forse la pena qui ricordare che Eric Dolphy definì Ayler "il miglior sassofonista in circolazione"».

Paolo Carradori

Brividi live



The Gil Evans Orchestra
Live In Dortmund 1976
JAZZTRAFIC

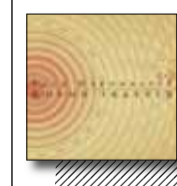
Le registrazioni dello scorcio finale della vita di Gil Evans sono, notoriamente, perlopiù testimonianze live. A leggere certi profili biografici se ne ricava un'idea davvero riduttiva, quasi che la massa sonora grande e grossa delle ultime orchestre evansiane nulla avesse a che vedere con le sottigliezze timbriche degli organici anni Cinquanta e Sessanta. Vero è invece che la palpitante vitalità di questi ultimi ensemble - in cui Evans più che condurre seguiva divertito l'evolversi dell'evento sonoro, indirizzandolo con pochi tratti - è quasi una sorta di ritorno alle origini afroamericane del suono. Figurarsi poi se sul palco, ospite speciale, capitava uno come Rasaan Roland Kirk con il suo corredo bizzarro di fiati assortiti: c'erano da prevedere scintille, e da averne conferma immediata. Il tutto capitò alla Westfalenhalle di Dortmund, il 30 ottobre del 1976, concerto di cui questo prezioso cd è cronaca fedele. Ci troverete, tra l'altro, la sola versione conosciuta di Kirk della mondana "Rhythm-A-Ning", l'unica volta che Gil Evans affrontò la kirkiana "Theme For The Eulipions", e una "Freedom" di Jimi Hendrix (mai incisa in studio) da brividi.

Guido Festinese

SETTANT'ANNI SUONATI

PIANO TRIO

Un summa globale



Jack DeJohnette
Sound Travels
GOLDEN BEAMS/EONE

Rispetto alla sua nota intensità di batterista, i dischi a nome di Jack DeJohnette hanno sempre evidenziato altre sfaccettature di questo musicista davvero completo. *Sound Travels*, l'album dei settant'anni, non fa eccezione: l'uso del pianoforte (il primo strumento studiato dal leader) è ancor più esteso di quello della batteria; c'è un eclettico ventaglio di musicisti, con gli emergenti Ambrose Akinmusire (tromba) ed Esperanza Spalding (contrabbasso, voce) al fianco dei ruspanti Lionel Loueke (chitarra) e Luisito Quintero (percussioni) e del più convenzionale Tim Ries (sax); gli illustri ospiti Bobby McFerrin, Bruce Hornsby e Jason Moran sono, ancora, molto diversi fra loro. Il percorso privilegia l'ampia leggibilità della proposta musicale, con tre brani cantati (una salsa dedicata a Quintero, un tema dal sapore gospel per New Orleans e l'eccellente ripresa di "Oneness" in trio con McFerrin e il percussionista), un calypso ispirato a Sonny Rollins e due brani per piano solo ad aprire e chiudere l'album, "Enter Here" di religiosa compostezza, "Home" che ritorna all'Africa echeggiando Abdullah Ibrahim. In breve, una summa molto riuscita delle idee globalizzate di DeJohnette.

c.s.

Occhiali contemporanei



Franco D'Andrea
Traditions and Clusters
EL GALLO ROJO (2 CD)

L'ascolto di *Traditions and Clusters* pone subito un quesito: è il collettivo El Gallo Rojo a rivitalizzare il settantunenne Franco D'Andrea o viceversa? Dopo prove di alta qualità in quartetto, D'Andrea alterna e fonde quella formazione al D'Andrea Three con ospite Han Bennink per questo doppio gioiello live. Per il pianista la scoperta degli Hot Five non è stata solo una folgorazione giovanile. L'intreccio polifonico di clarinetto, tromba e trombone è sempre presente nel dna del compositore, arrangiatore, improvvisatore, negli equilibri del pianista orchestrale. In questo scenario sempre in movimento il quartetto e il trio si muovono da anni come laboratori creativi, organismi malleabili dove verificare, sperimentare, rischiare. La scelta dei musicisti è allora decisiva. Le ance trasognate e astratte di Ayassot, il contrabbasso corposo e agile di Mella, la sfavillante batteria di De Rossi, l'ironia e l'inesauribile vitalità sonora di Ottolini, l'eleganza di D'Agaro, la maestria ineguagliabile del rullante New Orleans di Bennink, vanno a costruire la realtà di un collettivo esplosivo, libero ma sempre disponibile a salvaguardare l'idea progettuale. D'Andrea tra *stride* e *clusters* lancia spunti, apre strade. Incastra sue composizioni con pagine di Ellington, Tristano, Gershwin: inesauribili fonti di mondi sonori ancora da esplorare. Classicità e tradizione, depurate da sbiaditi revival, lette con gli occhiali della contemporaneità, suonano ancora alla grande.

p.c.

Non solo E.S.T.



Tingvall Trio
Vågen
SKIP RECORDS

Paragonato spesso (e non a torto) agli E.S.T. del compianto Esbjorn Svensson, il Tingvall Trio esprime in realtà un linguaggio molto personale, a cominciare dalla curiosa combinazione geografica che lo compone: il pianista e leader del gruppo Martin Tingvall è svedese, il bassista Omar Rodriguez Calvo è cubano, il batterista Jurgen Spiegel è tedesco. Insomma, non mancano i malinconici spazi nordici, ma contrastati da sfondi più luminosi e da una incalzante propulsione ritmica. I tre si sono conosciuti ad Amburgo e a partire dalla metà del decennio hanno inanellato un'avvincente serie di album. Un piano trio, il loro, perfettamente iscritto nella tradizione del genere, ambientato in una vivida dimensione acustica, e però striato da sofisticate venature popolari. In quest'ultimo lavoro, l'alternanza tra chiari e scuri, vivacità e intimità, forte e piano, determina una colta e singolare ricchezza dinamica. Tingvall, sempre compositore di tutto il materiale, si conferma autore di livello, dal puro gusto melodico, e pianista davvero ispirato. Calvo e Spiegel contribuiscono con intelligenza alla confezione di una formula, una "via" musicale (*Vågen* appunto) tanto lirica, quanto piacevole.

Marco Maiocco

Acquista su www.edt.it CONSEGNA GRATUITA

Henry-Louis de La Grange
Gustav Mahler
La vita, le opere

Collana Contrappunti, pp. 544, € 29,00

La vita, la carriera e l'instancabile attività creativa di Gustav Mahler, il compositore che più di ogni altro ha inciso sull'avvenire della musica moderna.

EDT

RITRATTI DI CITTÀ

Memorie del sottosuolo

L'underground londinese raccontato da uno dei suoi animatori, dal dopoguerra attraverso il grande «supermercato delle idee» degli anni Sessanta



Barry Miles
LONDON CALLING.
LA CONTROCULTURA A LONDRA DAL '45 A OGGI

TORINO, EDT 2012, 518 + XXII PP., € 23,00

Benché sia capitale di una nazione grande – per estensione geografica e popolazione – grosso modo quanto l'Italia, dunque piccina su scala planetaria, Londra è da circa mezzo secolo snodo essenziale nel circuito globale delle sottoculture giovanili. E il racconto di Miles – così lo chiamano tutti da sempre, ignorandone il nome proprio – prova a spiegare perché. O almeno a descrivere in che modo la metropoli d'oltremarica ha conquistato tale posizione. Il suo è un osservatorio privilegiato: dopo essere stato folgorato dal contatto con i poeti della Beat Generation e aver lavorato come commesso nella gloriosa libreria Better Books di Charing Cross, nel 1965 aprì – insieme a Peter Asher e John Dunbar, da cui l'acronimo MAD che li designava, e col sostegno del divo Paul McCartney – l'Indica Books and Gallery, luogo destinato a divenire in breve tempo «covo» della scena artistica locale (per dire, là fu allestita la mostra di Yoko Ono che rese possibile il primo incontro fra lei e John Lennon). E l'anno seguente fu tra i

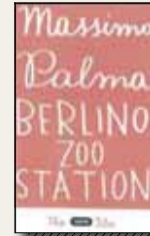
promotori di «International Times», influentissimo foglio della Londra alternativa, a sostegno del quale il 29 aprile 1967 venne organizzato all'Alexandra Palace il memorabile happening *The 14 Hour Technicolour Dream*, animato tra gli altri dai poco più che esordienti Pink Floyd. Miles è stato dunque figura chiave di quell'underground che assurgendo con la fine del decennio a mainstream cambiò letteralmente i connotati della cultura contemporanea.

Principale forza motrice di quell'aggregato umano a metà fra corte dei miracoli e nuova aristocrazia intellettuale – affine per attitudine mentale e composizione sociale al coevo sottobosco newyorkese simboleggiato dalla Factory di Warhol – era l'energia generata dalla reazione a catena fra diverse forme espressive (musica, arte, letteratura, cinema, teatro, moda...), unite fra loro in un intreccio inestricabile ben descritto nelle pagine di *London Calling*. Ne fa fede la carrellata di personaggi che sfilano nei trentun capitoli del libro: Beatles e Rolling Stones, Francis Bacon e Lucian Freud, Mary Quant e Vivienne Westwood, Derek Jarman e James Ballard, Gilbert & George e Malcolm McLaren, fra i tanti. Ma la scintilla originaria non dipendeva solo dall'urgenza di affermare nuovi

codici e linguaggi, bensì da un irruente slancio vitalistico: «Volevamo che la Chiesa e lo Stato non interferissero nelle relazioni personali, e una volta emancipati dalla loro influenza cominciammo il grande esperimento di decidere come vivere», scriveva lo stesso Miles nel precedente *In the Sixties* (2003). E intervistato di recente dal «Guardian», ha dichiarato: «Penso agli anni Sessanta come a un supermercato delle idee: cercavamo modelli di vita nuovi e soddisfacenti». Quasi apodittica, infine, la definizione dei protagonisti scelti per rappresentare quella «controcultura» espressa nell'introduzione di *London Calling*: «Individui che trasformano in arte la propria vita».

Ad affascinare Miles è lo spirito *bohémien*, in definitiva. Non a caso, la parte più ampia e convincente del volume si sofferma sul periodo che va dalle primissime avvisaglie alla piena fioritura dell'underground storicizzato: diciamo dalla fine degli anni Quaranta all'inizio dei Settanta. Stuzzicante, in particolare, poiché meno nota, è la ricostruzione degli albori che illuminarono il sottobosco cittadino nel secondo dopoguerra, quando fulcro della mondanità nottambula era Soho, «il centro cosmopolita di Londra» (tra i luoghi citati, il Caves de France, dov'era barista

Il rock dello zoo di Berlino



Massimo Palma
Berlino Zoo Station
ROMA, COOPER 2012, 236 PP., € 13,00

Massimo Palma ha trentaquattro anni, e fa ricerca universitaria. Il suo pane è il pensiero tedesco del Novecento: Benjamin soprattutto. Berlino è la sua città di elezione. Anno dopo anno, viaggio dopo viaggio, gli è venuta la voglia strana di scrivere una guida a Berlino che non c'era. Quella città immensa e continuamente trasformata dalla Storia e dal pensiero e dalla creatività di chi ci è andato a vivere anche solo per qualche tempo non aveva ancora una Mappa del suo Pensare incessante. Un Pensare che nasce dal fango del suo dolore e della sua disperazione *animali*, in particolare dalla Zoo Station della metro. Il libro è ossessivamente, devotamente cantilenato dai versi di *Achtung Baby*, l'album che Bono & co. dedicarono alla città che nel 1989 vide cadere il muro e unificarsi nella circolazione di Trabant e techno; ecco l'eroina di Christiane F., o il coraggio di ricordare l'Olocausto: *Berlino Zoo Station* è uno strano *rewind* da oggi agli U2, ai Settanta dei Ragazzi dello zoo di Berlino, e poi ancora su su all'indietro a Christopher Isherwood e alla Berlino degli albori nazi di *Cabaret*, e poi ancora indietro sino al depresso Hegel e alla sorella suicida. Gli U2 hanno messo in musica il mito di Berlino, e oggi che la moda di Berlino va passando è il momento giusto per partire, perché Berlino ne penserà un'altra.

Daniele Martino

e animatore Secondo Carnera, fratello minore del Primo pugile). Di lì in avanti, con progressione rigorosamente cronologica, ecco salire alla ribalta i primi *teddy boys*, l'Institute of Contemporary Arts (ICA, fondato nel 1947), Richard Hamilton (che nel 1957 promulga il manifesto della Pop Art), la letteratura «arrabbiata» degli Angry Young Men, i locali dove Londra comincia a «swingare» (dallo Scene, quartier generale dei *mods*, al Flamingo), la congrega psichedelica gravitante intorno all'UFO Club, l'Arts Lab di Covent Garden, Beatles e Stones, sino al leggendario film di Nicolas Roeg e Donald Cammell *Performance*. Sviluppato in chiave aneddotica più che analitica,

il racconto di Miles è avvincente finché l'autore è in qualche modo protagonista o testimone diretto degli avvenimenti, ossia fino all'ascesa caotica dei Sex Pistols e del punk, e alla successiva deriva decadente dei *new romantics*. Ciò che avviene in seguito, a cominciare dallo spostamento d'asse dal West End all'East End, passando dalla stagione dei *raves* e arrivando ai giorni nostri, è liquidato piuttosto sbrigativamente nella postfazione, in cui Miles conclude che «il mondo *bohémien* si è globalizzato. Adesso l'underground è uno stato della mente». Questa l'unica, vera debolezza di un testo altrimenti istruttivo e godibile.

Alberto Campo



II FESTIVAL INTERNAZIONALE
PALERMO CLASSICA

ARTE E MUSICA

MEDITERRANEA CHAMBER ORCHESTRA

AUDIZIONI 2012/13

Sono in corso le audizioni per il 2° e 3° Festival Internazionale Palermo Classica *arte e musica*
rassegna estiva dal 16 Luglio 2012 al 23 Settembre 2012 e dal 21 Luglio 2013 al 23 Settembre 2013

WWW.PALERMOCLASSICA.IT

WWW.ACCADEMIAMUSICALE.NET

LE DOMANDE DEVONO ESSERE PRESENTATE ENTRO IL 25 MAGGIO 2012

RADICI RIVISITATE

INDIE OCCIDENTALI

Tradizionale contemporaneo



Jack White
Blunderbuss
THIRD MAN

Dopo i White Stripes. E i Raconteurs. E i Dead Weather. Per la prima volta Jack White, al secolo John Anthony Gillis, in testa a se stesso un disco, assumendosi dunque la responsabilità di dichiarare la propria identità artistica, per altro già manifesta nelle diverse sfaccettature delle imprese precedenti. È un tradizionalista: attitudine verosimilmente rafforzata dal suo trasferimento da Detroit a Nashville. Non un conservatore, però. Nel senso che ai canoni del Suono Americano del Novecento, un puzzle composto essenzialmente da blues, country e rhythm'n'blues, White conferisce una patina di contemporaneità (stesso discorso può valere per i Black Keys, ora sulla cresta dell'onda quanto lo erano i White Stripes nel decennio scorso). Sarà la dinamica delle musiche (le funamboliche parti di chitarra in "Freedom at 21" e "Weep Themselves to Sleep"), o dipenderà da grammatica e sintassi dei testi (un tagliente aggiornamento sul tema dell'abbandono amoroso, nel suo caso riferito al recente divorzio dalla *supermodel* - e poi anche cantante - Karen Elson), fatto sta che *Blunderbuss* non suona "vecchio". Per quanto "Love Interruption" scimmiotti i Led Zeppelin e "I'm Shakin'" sia una cover di un classico di Little Willie John datato 1960. **a.c.**

I vecchi e i giovani



Dr. John
Locked Down
NONESUCH

Non è dato sapere chi abbia avuto l'idea, ma facciamo i nostri complimenti comunque. Perché l'incontro fra la leggenda Mac "Dr. John" Rebennack, colonna del suono rhythm'n'blues di New Orleans, e un fuoriclasse del rock'n'roll odierno come Dan Auerbach dei Black Keys, che produce *Locked Down*, funziona eccome. Ciascuno fa bene all'altro. Il giovane porta concretezza pop e smussa un poco gli angoli, il vecchio - settantuno anni portati ottimamente, stando a queste dieci canzoni - si mette a sua disposizione con funk decenni e oltre di sapienza e imprevedibilità, e una rabbia inedita (occhio al testo di "Revolution") nel raccontare il lato oscuro della sua città. Quella post-Katrina, soprattutto, con le ingiustizie strutturali del sistema Usa messe a nudo dal disastro. Il tutto al suono di un funk febbrile e psichedelico che sa di voodoo e profondo sud, fatto di groove muscolosi e ricchi arrangiamenti, sincopi ritmiche e chitarre taglienti, organi acidi e cori gospel. Un lavoro eccellente, seppure a tratti paia quasi più opera dei Black Keys che del Dr. John classico, quasi un "gemello" del loro recente *El Camino*. Un disco fresco nel suo guardare indietro, che dice molto soprattutto sullo stato di grazia ormai perenne di Auerbach. **Andrea Pomini**

Compagni di viaggio



M. Ward
A Wasteland Companion
MERGE

Tempi bui quelli che stiamo vivendo, secondo M. Ward. Lo pensa ogni giorno leggendo il "New York Times". Per attraversare questa "terra desolata" (voluta la citazione di T.S. Eliot), un compagno diventa una necessità. Questa l'idea che ispira l'ottavo album del cantautore (e ottimo chitarrista) di Portland, conosciuto spesso più per le sue numerose collaborazioni o i due progetti paralleli (She & Him con l'attrice Zooey Deschanel e Monsters of Folk con Conor Oberst dei Bright Eyes e Jim James dei My Morning Jacket). Registrato in otto diversi studi tra Usa e Inghilterra con uno stuolo di ospiti (tra cui Howe Gelb, John Parish, Steve Shelley dei Sonic Youth, Tom Hagerman dei Devotchka e la stessa Deschanel) come in un ipotetico tour dal vivo, mescola umori scuri e elementi gioiosi, alternando blues, country, folk e pop. Non mancano le cover ("I Get Ideas", standard jazz anche di Louis Armstrong, e "Sweet Heart" di Daniel Johnston), ma ci sono anche una dedica a Alex Chilton ("Clean State"), un omaggio a Everly Brothers, Chuck Berry e Buddy Holly ("Primitive Girl") e brani semplicemente bellissimi ("Watch The Show", per esempio, "Wild Goose" o la finale "Pure Joy"). Vario e intenso, un album da non perdere. **Paolo Bogo**

XXI Century Folk



Julia Holter
Ekstasis
RVNG INTL.

Volto nuovo nei circuiti indipendenti d'oltreoceano, la ventisettenne artista californiana si sta affermando rapidamente come una delle voci più originali della sua generazione. Basata su fondamenta accademiche, la sua avventura musicale se ne sta allontanando progressivamente: laddove il precedente *Tragedy* (ispirato all'*Ippolito* di Euripide) manifestava intenzioni avant-garde vagamente affini alla poetica elettronica di Laurie Anderson (un brano di quel disco, "Goddess Eyes", si ramifica tra l'altro qui in due sequel), in *Ekstasis* l'attitudine sperimentale si esprime tutt'al più nei sofisticati arredi sonori che incorniciano una sorta di canone folk del XXI secolo, a suo modo persino avveniristico, per quanto a tratti riprenda modalità madrigalesche (l'iniziale "Marienbad" e successivamente l'incantevole "Boy in the Moon") e impieghi qui e là stagionate spezie esotiche (l'eco orientaleggiante che aleggia su "In the Same Room", ad esempio). L'effetto d'insieme è in ogni caso ammaliante, come nell'eterea ballad digitale intitolata "Moni Mon Amie", e annovera così le canzoni di Julia Holter fra gli ascolti essenziali di questa prima parte dell'anno. **a.c.**

Ritorno da solo



The Shins
Port of Morrow
COLUMBIA

Se gli Shins sono diventati la indie band americana degli Anni Zero (vendite massicce incluse), ha certo contribuito il film *Garden State* (2004), dove Natalie Portman faceva ascoltare a Zach Braff il loro pezzo "New Slang". Il quarto album (il primo non pubblicato da Sub Pop) vede il leader-fondatore James Mercer attorniato da nuovi musicisti (dopo il chiacchierato licenziamento dei vecchi compagni d'avventura) ma soprattutto affiancato da un produttore come Greg Kurstin, noto per collaborazioni mainstream (Kylie Minogue, Britney Spears, Red Hot Chili Peppers) e non (Beck, Flaming Lips). A cinque anni da *Winning The Night Away* (de facto, già un album solista) e a due dalla parentesi *Broken Bells* con Danger Mouse, Mercer propone dieci brani all'altezza - soprattutto se ascoltati con calma - delle grandissime aspettative. Tra pop accattivante e soft rock rétro e radiofonico, i consueti testi criptici e inediti inserti digitali, i nuovi Shins non deludono chi li ha amati in passato. Da segnalare: il bel singolo "Simple Song", la divertente "Bait and Switch", il sound anni Settanta di "Fall of '82" e il quasi trip-hop di "Port of Morrow" (un porto industriale dell'Oregon il cui nome a Mercer evoca la morte). **p.b.**

PADANIA LIBERA

UMORI PROG

Profondo Nord



Afterhours
Padania
GERMI

Potenza dei titoli. Che cosa c'entra la Padania con il nuovo album degli Afterhours, il decimo (e autoprodotta dopo la parentesi major) della band? Nulla, in apparenza. È intesa, ha spiegato Manuel Agnelli, come «stato d'animo», un luogo della mente: «Due ciminiere e un campo di neve fradicia / qui è dove sono nato e qui morirò», recita l'incipit della title track. Eppure - sarà la curiosa congiuntura del tracollo della Lega? - non si riesce a non interpretare l'eterogeneo materiale del disco sotto una luce invernale e tagliente, ben riassunta anche nella foto di copertina. Un'ambientazione più "rurale" rispetto all'amata-odiata Milano di *I Milanesi ammazzano il sabato* (2008), che si sposa bene con i testi ermetici e cupi, le chitarre angolose e "disgregate" (da segnalare il rientro in organico dopo un decennio di Xabier Iriondo), gli inserti quasi-free dei fiati: un sound spesso, pieno di idee, che testimonia come gli Afterhours, in Italia, facciano genere a sé. La "disgregazione" tocca anche la struttura: ascoltate "Ci sarà una bella luce", o l'iniziale (e *best track*) "Metamorfofi": quattro minuti e mezzo che sembrano un omaggio agli Area su un tappeto di distorsioni e rumore bianco, con Agnelli-Stratos protagonista e sempre più maestro della voce. **Jacopo Tomatis**

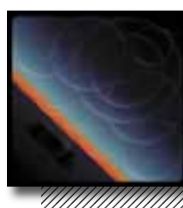
Echi di surf



Guano Padano
2
TREMOLAO

Un trio "da esportazione" devoto al surf psichedelico e all'improvvisazione, a Morricone e agli spaghetti western, benedetto da Marc Ribot e da Vinicio Capossela: con quest'ultimo suonano abitualmente il batterista Zeno De Rossi e il chitarrista Alessandro "Asso" Stefana, anche titolare della neonata etichetta Tremolao, per cui esce questo secondo lavoro a nome Guano Padano. 2 è un disco senza regole, e splendido: è forse il concetto di "eco" quello più adatto a descrivere il lavoro del gruppo, tanto per un fatto stilistico (la chitarra *twang*, alla Shadows, di Stefana è il segno più distintivo) quanto per il continuo gusto per la citazione, per il rispecchiamento, per la distorsione dei cliché. Musica "da grandi spazi" (ma italiani, o *padani*) colta e raffinata, equidistante fra le produzioni meno manifestamente "jazz" del collettivo El Gallo Rojo (cui appartengono il citato De Rossi e il bassista Danilo Gallo: recuperatevi i loro dischi insieme nei progetti Mickey Finn e Gallo and the Roosters) e le vette del rock strumentale italiano più ricercatamente vintage (Ronin e Calibro 35). Fra i molti ospiti: il citato Ribot, Vincenzo Vasi al theremin, Chris Speed al clarinetto, Paolo Botti alla viola e Mike Patton nell'unico brano cantato. **j.t.**

Ritorno al Drive-In



The Mars Volta
Noctourniquet
WARNER

Sarà forse effetto della riunione degli At The Drive-In (dal cui scioglimento i Mars Volta sono nati nel 2001, per iniziativa del cantante Cedric Bixler Zavala e del chitarrista Omar Rodríguez-López), diventata realtà giusto il mese scorso grazie al festival californiano Coachella. Ma mai come nei tredici brani di *Noctourniquet* i Mars Volta sono parsi così vicini alle proprie radici, a quella particolarissima miscela di fisico ed epico, post-hardcore e melodia, che rese grande il gruppo d'origine. Mai il loro avvilupparsi in spirali creative di chiara attitudine prog ha avuto forme così accessibili e snelle, e vie d'uscita così chiare. Certo, quello che per loro è accessibile, per grossomodo chiunque altro resta un labirinto un po' narcisista di tempi intricati e svolte imprevedute, melodie sognanti e urla, generi (metal, ballate, psichedelia, art rock, dub, jazz, rock latino, stavolta anche molta più elettronica) e umori. Con tema lirico ispirato al mito greco di Giacinto e al personaggio dei fumetti Solomon Grundy, tra l'altro. Ma con forme assai più immediate, e una coesione e uno scopo inediti; materiale che potrebbe dare nuove energie ai fan dei Mars Volta, e riconquistare i nostalgici degli At The Drive-In. **a.p.**

FIERA INTERNAZIONALE DEL LIBRO TORINO
10 - 14 Maggio 2012
Lingotto Fiere - Torino

DIMENSIONE MUSICA

UN EVENTO CON
Editori | Costruttori
Etichette Discografiche
Agenzie
Istituzioni Formative
Manifestazioni | Hi-Fi

5 GIORNI
DEDICATI ALLA MUSICA
Concerti | Performance dal vivo
Dibattiti | Incontri con gli artisti
Presentazioni

promosso da
FONDAZIONE PER IL LIBRO LA MUSICA E LA CULTURA

organizzato da
GLI EVENTI LINGOTTO FIERE TORINO

Dimensione Musica
+39 011 0268400
dimensionemusica@salonelibro.it
salonelibro.it | italiadimensionemusica.it
facebook.com/dimensionemusicatorino
www.twitter.com/dimmusica

NAPOLI

Il sassofonista e compositore napoletano festeggia trent'anni di carriera con un disco di duetti (di lusso) e un film - che sarà presentato a Cannes - diretto dal suo grande fan Jonathan Demme



Avitabile senza frontiere

CIRO DE ROSA

«**S**e la world music è la musica del mondo, questo lavoro è la musica dei mondi interiori, è un disco multi-espressivo» spiega Enzo Avitabile. Insieme ascoltiamo e commentiamo

il suo nuovo album, *Black Tarantella*; lui si unisce alla musica, chiosa i testi, rivelando entusiasmo sincero per un lavoro che non passerà inosservato, e che arriva dopo l'acclamato *Napole- tana* (Premio Tenco 2009) e la cantata

scenica *Exeredati Mundi*. Avitabile ritrova lo storico amico Pino Daniele in "È ancora tempo", overture del disco: testo mantrico, melodia calda e sottile, la chitarra bluesy di Pino giustapposta all'arpina pentatonica di Avitabile. «Un canto di conciliazione e speranza, il primo dei dialoghi sonori di *Black Tarantella*», spiega Enzo. Nel disco Avitabile condivide la scena con artisti italiani ed internazionali. Suono acustico in una pluralità di lingue: liriche taglienti, cantate, salmodiate, recitate, urlate, rappate, cariche di passione civile, visionarie e crude, profane e devozionali, che denunciano la violenza e la discriminazione prodotte dal capitale. «Il mio scritto è la fonte di partenza su cui ciascun artista interviene col suo linguaggio». Sono stati tre gli anni di gestazione, sotto la cura produttiva del manager Andrea Aragosa, per un cd che ha seguito i tempi di ciascun artista che ha collaborato con il musicista napoletano. Il disco procede: "Aizamm' na mana" inizia con una fronna in minore intonata da Raiz, poi si sviluppa come una tammurriata-pastellessa, dominata dal ritmo di falci, botti e tini percossi dai Bottari di Portico, da tempo macchina ritmica che accompagna Avitabile. I fiati della Scorbibanda rinviando al clima delle processioni paesane. I Co' Sang, paranza hip hop, si uniscono ad Enzo nel cantato-ritmico di "Mai cchiu'". Emoziona tanto "Gerardo nuvola 'e povere", storia di un giovane emigrato da Maddaloni a Modena, che trova una morte bianca da muratore: qui l'ospite è Francesco Guccini, che canta nel suo dialetto assumendo il ruolo del fruttivendolo testimone della tragica vicenda; la timbrica accorata del *setar* dell'iraniano Mas-soud Shaari contrappunta il cantato. «Mi sono incontrato e confrontato

Enzo Avitabile BLACK TARANTELLA

CNI

con tutti i musicisti - commenta Avitabile - ai quali ho detto: "Potete anche dissentire dal mio testo, che considero la fonte dell'evento". Non è accaduto! Quando entra Franco Battiato in "No è no", il testo è nettamente collegato: il no che diventa sì, la rinuncia che diventa affermazione della vita. Lui rafforza questa idea, la fa sentire profondamente, ma non segue la solita linea della costruzione di una canzone a due voci». Nel brano, improvviso, irrompe un canto contadino raccolto sul campo in Lucania. "Eli Eli" riprende la disperazione del Cristo sul Golgota. Il canto profondo del granadino Enrique Morente (scomparso alla fine del 2010: è la sua ultima interpretazione, l'album è dedicato alla sua memoria) accompagna una melodia gitana: i tamburi a cornice danno il battito vitale, il *setar* contrappunta le voci, sottolineando la drammaticità; nel finale il soprano ricama note di impronta etno-jazz. In "Nun è giusto" c'è il cantore berbero Idir, Napoli e Kabilia si fondono. Con Bob Geldof, Enzo condivide la preghiera laica per l'infanzia "Suonn' a pastell'", è invece voce solista in "A nnomme 'e Dio", canto-invocazione che enumera le guerre in nome della religione, e "Nun vulimm'a 'a luna". Una personalità lontana dal mondo dell'autore di Marianella è anche David Crosby, che canta sulla presunta apparizione della Vergine a Soweto ("E 'a Maronn'accumparet' in Africa"). Il timbro scuro di Crosby, tra parlato e cantato si appoggia ad un ritmo ipnotico, derivato da una danza del Mar Nero. Voce e ritmo, ritmo e voce: «I Bottari mi hanno riportato al piede del ritmo - rimarca Enzo - che negli anni abbiamo perso». Sono ormai trenta gli anni di carriera di Avitabile, marcati dalla riproposta di due suoi classici: "Mane e mane", con l'ugola d'incanto del mauritano Daby Touré, e "Soul Express", con Mauro Pagani a bouzouki e violino e Toumani Diabate alla kora. Qui il soprano vola tra Napoli e Nord Africa, facendo da contraltare alle note a cascata del maliano. «Voglio vivere la musica che non ho fatto, voglio osare. *Black tarantella* è un omaggio alla sinonimia, figlia della cultura popolare urbana. La tarantella, nostro simbolo di riconoscimento, nella lingua popolare è anche la vita frenetica di tutti i giorni. La tarantella può essere anche *black*, non deve essere a tutti i costi bianca. *Black* è il meticcio culturale, ma anche, come si dice da noi, "a veco black", vale a dire: "la vedo nera, più nera della mezzanotte". È il disco di una vita? O la fotografia del momento? «Dopo tantissime collaborazioni, sarei troppo irriverente se lo considerassi un punto di partenza, per il rispetto, l'amicizia, la disponibilità delle grandi anime



artistiche che hanno fatto tutto solo con il cuore, perché non avevo niente da offrire. Mettere un tassellino è necessario, anche se... è ancora tempo», conclude, tornando al brano con cui avevamo iniziato.

A proposito di punti fermi, è in fase di montaggio, nel frattempo, *Enzo Avitabile Crossing Borders*, docufilm sulla vita del compositore e sassofonista, girato a Napoli dal premio Oscar Jonathan Demme, prodotto dalla Dazzle Communication. La pellicola sarà presentata a Cannes - conferma Enzo - che prima mostra riserbo nel parlare, poi si apre a raccontare il film, ritratto della sua vita artistica costruito con documenti d'archivio e scene girate nei suoi luoghi d'origine, nella Napoli greco-romana, a Miseno, al Cimitero delle Fontanelle, al Conservatorio di San Pietro a Majella, al Teatro San Carlo. «Jonathan mi ha detto: "Vengo dove vuoi tu". Siamo andati a fare visita a Zi' Giannino Del Sorbo, grande maestro della tammurriata, che ha fatto la storia della musica popolare». Anche nel film Avitabile dialoga con magnifiche personalità musicali, fra cui Toumani Diabate, Djivan Gasparyan, Eliades ochoa, Amal Markus, Trilok Gurtu, Mario Brunello, in session registrate nello storico Salone Margherita. «Con Trilok abbiamo registrato le devozioni dialettali della mia Marianella con la mia voce e i suoi tamburi. Ci sono musiche già edite, ma anche musiche che amo come lo "Stabat" di Pergolesi; c'è anche un omaggio a Giovanbattista Basile. Un cd accompagnerà l'uscita del film, ma non contiene note di *Black Tarantella*. Non è un'operazione promozionale». Sia Demme che Avitabile hanno enfatizzato l'accadimento fortuito che ha portato alla loro collaborazione. Il regista racconta che in auto, di notte, ascoltava il programma radiofonico "New Sounds" di John Schaefer, che presentava le nuove sonorità napoletane. «È partito un pezzo di Enzo con i Bottari - ricorda - è stato uno di quei momenti che ti cambiano la vita». E Avitabile: «Non so se me l'ha mandato Dio o me lo sono guadagnato con la mia musica. Questo è un film di un granellino, io sono un granellino, la mia musica è un granellino della grande mamma, della dea madre Napoli, un quadro di un granellino di una piccola faccia di una grande cultura, di una grande città dalla grande musica». **m**

nella foto: Avitabile al Salone Margherita con Jonathan Demme e Eliades Ochoa

Pippo D'Ambrosio
il nuovo disco di Pippo D'Ambrosio

HANNO COLLABORATO
Flavio Albanese
Maria Teresa Bari
Marialuisa Capurso
Vincenzo de Luci
Massimo de Padova
Teresa Laera
Roberto Lambo
Michele Lobaccaro
Alessandro Pipino
Eli Ranieri
Nafil Ben Salameh
Fabrizio Signorile
Mirko Signorile
Giorgio Vendola
Davide Viterbo

disponibile
• nei migliori punti vendita
• www.digressionemusic.it
• in digital download

REGALA MUSICA
REGALA SOGNI

digressione
music

LA MUSICA
È RICERCA
SOSTIENILA

PORTOGALLO ANDATA E RITORNO

Misteri mistici



Teresa Salgueiro
O mistério
SUD MUSIC

Sono passati venticinque anni da quando Teresa Salgueiro entrò a far parte dei Madreus. Grazie alla sua bellissima voce il gruppo attirò presto l'attenzione del pubblico internazionale. Poi nel 2007, dopo aver già registrato un disco da sola, la decisione di lasciare il gruppo e intraprendere la carriera individuale. Ora per la prima volta si presenta anche in veste di autrice, firmando i testi di tutte le canzoni, con le musiche scritte assieme ai quattro strumentisti che la accompagnano: Carisa Marcelino, Oscar Torres, André Filipe Santos e Rui Lobato. La loro veste musicale oscilla tra punte originali di sperimentazione e ricerca timbrica, e accompagnamenti convenzionali con chitarra, basso e batteria, anche se il loro insieme sfugge ad ogni definizione. Ma la maturità dell'artista si rivela soprattutto nella profondità dei versi, che raggiunge il punto di maggior intensità in "A partida". Non a caso il disco è stato registrato in un ex convento francescano, nella cui quiete si è approfondita la ricerca introspettiva di questo nuovo percorso. Resta la continuità di una dimensione vocale dal respiro inconfondibile e originale. Si potrebbe definirlo con una delle strofe della canzone che dà il titolo al disco: «attendo le parole / sospese nel silenzio / e vado».

Paolo Scarnecchia

Radici e carnevale



Bonga
Hora Kota
LUSAFRICA

Interpretazioni ispirate, a tratti accurate. La passione di Bonga (classe 1943) emerge anche in questo suo trentesimo capitolo discografico. L'autore angolano di stanza a Lisbona per l'occasione ritorna a una versione acustica della sua musica e su questa spicca ancor di più la sua voce roca, che ha contribuito a renderlo noto al pubblico della world music. *Hora Kota* ("l'ora dei saggi") è cantato in parte nella lingua dell'etnia Ambundu e in parte in portoghese e ribadisce come Bonga abbia sempre l'Angola nel cuore e nella mente, nonostante l'esilio e la fortuna conquistata in Europa. Più brani parlano del carnevale: in molte interviste Bonga ha assicurato come questa festa in Angola abbia mantenuto il suo "carattere sovversivo", lo stesso di quando lui era giovane in patria e i coloni la vietavano o tenevano sotto stretto controllo. Di fianco all'accoramento ci sono quindi anche i ritmi della festa, a partire dalla *semba*, che non impediscono alla denuncia delle ineguaglianze sociali di farsi viva. Un album pregno di chiaroscuri e che in generale suona come un appello a non dimenticare le proprie radici, non semplicemente per nostalgia ma per essere in grado di leggere il futuro.

Luca Gricinella

STELLE D'AFRICA

Le affinità occidentali



Mory Kante
La Guinéenne
DISCOGRAPH



Angélique Kidjo
Spirit Rising
WRASSE RECORDS



Amadou & Mariam
Folila
BECAUSE/WARNER

Un quarto di secolo fa Mory Kante azzecava con "Yeke Yeke" un exploit mondiale: successo di cui il cantante e suonatore di kora della Guinea è rimasto prigioniero, intestardendosi nel tentativo di bissare il colpo: avendo fatto centro con una declinazione in salsa elettro-rock-funk della sua cultura musicale di area mandinga, non si è tirato indietro di fronte a nulla pur di raggiungere l'obiettivo, e si è rovinato una carriera. Da qualche anno è tomato a più miti consigli, ripiegando persino sulla musica acustica: senza estro e troppo tardi. Peccato: se come suonatori di kora ci siamo abituati a ben altro, Kante come cantante continua ad avere

un suo perché. Ma la formula musicale, un mix di melodie e ritmi mandinghi e di esuberanza di fiati, fa molto Africa parigina anni Ottanta, priva però della fragranza di allora: una modernità che suona ormai malinconicamente come modernariato.

Il repertorio con cui Angélique Kidjo si è imposta all'attenzione fra gli Ottanta e i Novanta era dinamico e fresco, e adatto ad una cantante come lei, non di grande classe o carisma ma di temperamento. Ma invece di insistere a costruirsi una identità artistica personale, la cantante del Benin ha pensato di andare - per dirla in politiche - "al centro". Questo suo primo live è un assortimento di scampoli del suo repertorio originale e di interpretazioni che vanno da "Redemption Song" a "Gimme Shelter", da "Malaika" a "Summertime", in cui non ci viene risparmiato nemmeno un "Bolero" di Ravel. I duetti con, fra gli altri, Dianne Reeves e Brandford Marsalis non salvano l'album dall'inutilità.

Quando alla fine dei Novanta hanno cominciato a farsi notare da un uditorio internazionale, Amadou & Mariam avevano già mestiere da vendere, per non parlare del coraggio nell'affrontare la vita, e non si sono montati la testa. Amadou

ha il vantaggio di poter entrare in sintonia col pubblico occidentale senza bisogno di espedienti, con uno spirito blues-rock che sente spontaneamente come suo, non solo per le affinità Mali/blues, ma perché fra Sessanta e Settanta ha abbondantemente formato la sua sensibilità sull'ascolto di blues e rock-blues angloamericano. Dopo gli ultimi *Dimanche à Bamako*, un po' troppo ad immagine di Manu Chao, e *Welcome to Mali*, un po' troppo costruito, il sesto album della coppia è un ascolto molto piacevole. Con forse solo un eccesso di comparsate, da Santigold a Bertrand Cantat, da Amp Fiddler a TV on the Radio: gradevoli, per carità, ma la musica di Amadou & Mariam funziona benissimo, e magari meglio, anche da sola.

Marcello Lorrai



Amadou & Mariam

INDIA E OLTRE

Suoni dall'Indialucia



Anoushka Shankar
Traveller
DEUTSCHE GRAMMOPHON

Anche se i gitani andalusi discendono da un gruppo etnico del Punjab, arrivato progressivamente in Europa dall'India in tempi remoti, la loro tradizione musicale è specifica e originale. Tuttavia esistono delle affinità sotterranee che vengono percepite dalla comunità gitana come segni ancestrali, e che si manifestano attraverso la sensibilità corporea che diviene gesto sonoro e coreutico. Anoushka Shankar, vissuta tra Londra e Delhi, si muove a proprio agio tra culture e linguaggi musicali differenti, ed è convincente nei panni di viaggiatrice tra le sonorità del flamenco, grazie all'incontro con Javier Limón, produttore del disco, Pepe Habichuela, Sandra Carrasco, Concha Buika, Piraña (tutti più o meno dediti al crossover musicale tranne Duquende, l'unico vero *cantaor* puro). Nonostante le macroscopiche differenze tra le due culture musicali di riferimento, la nervosa spigolosità del flamenco si stempera a tratti nella radio-flessuosità della musica indostana, e viceversa questa abbandona la sua compostezza per rincorrere la frenesia ritmica. Anche il colloquio tra pianoforte e sitar, in "Bulería para Ricardo", diventa plausibile, ma la splendida presenza strumentale di Anoushka brilla nei due brani squisitamente indiani, "Krishna" e "Bhairavi". Si tratta di un vero viaggio, ed è una cosa rara.

p.s.

Voci fraterne



Gundecha Brothers
Night Prayer
FELMAY, DISTR. EGEA

Tra i maggiori interpreti del *dhrupad*, una delle più antiche forme musicali dell'India del nord - genere nato nel XV secolo e sopravvissuto, con alterne fortune, sino ad oggi - ci sono sicuramente i due fratelli Gundecha. Cantare in due richiede agli interpreti profonda conoscenza della forma, notevole affiatamento e, soprattutto, grande intonazione. I Gundecha, entrambi allievi dei più grandi musicisti tradizionali indiani contemporanei - tutti musicisti della famiglia Dagar - condensano magicamente queste caratteristiche, avendo ricevuto in regalo dalla natura (e perfezionato con assidua pratica) un'intonazione praticamente perfetta. Fondamentalmente improvvisato, il *dhrupad* è di natura spirituale. Tra i suoi scopi non c'è l'intrattenimento, ma il desiderio di instillare nell'ascoltatore un senso di pace e di contemplazione. Il raga *Malkauns*, un raga della notte tra i più antichi e popolari dell'India, è costruito su una scala pentatonica che induce alla meditazione. *Lalap* iniziale è la sua vera essenza. Interpretato con magistrale profondità, utilizza prevalentemente l'ottava bassa, indugia su ogni nota e valorizza ad ogni istante la giusta, perfetta, misura. Di notevole impatto anche le altre due composizioni, movimentate dal *pakhawaj*, percussioni tradizionali tipiche del *dhrupad*.

Alberto Ezzu

MEDITERRANEO

Fiati del sud



Calogero Giallanza
Shulùq. Suoni e ritmi del Mediterraneo
OSTINATI OFFICINA MUSICA

Non è la prima volta che il termine "mediterraneo" va a intitolare un lavoro del flautista siciliano Calogero Giallanza: nel 1999 c'era già stato *Mediterranea*, concetto più o meno ribadito da un successivo *Thalassa* (dal greco: "mare"), del 2001. È quindi uno snodo teorico e pratico fondamentale, per il fiatista di estrazione classica, quello del mare "che sta in mezzo alle terre": a ribadire un concetto mille volte indagato in musica nel corso dell'ultimo trentennio, e mai racchiuso e definito precisamente tra i righe del pentagramma. Perché il Mediterraneo, come già diceva Matvejevic, è mare da considerare al plurale: pluralità di culture, di evoluzioni, di musiche che a volte hanno tratti comuni, a volte solo lontane assonanze. La metafora per Giallanza è in *shulùq*, il nostro sciocco: un "vento del sud" che impregna terre vicine, e attraverso, simbolicamente, le dieci composizioni del cd, tutte scritte esplicitamente per questo disco, una dello stesso Giallanza. Il flauto di Giallanza si accompagna alle arpe di Mohan Testi, ed alle percussioni a calice e a cornice di Andrea Piccioni: un equilibrio timbrico notevole, lontano dalla palpitante irruenza di certo etnojazz.

Guido Festinese

5° corso estivo internazionale Jaques-Dalcroze
21-26 agosto 2012 Chiusi (Siena)

Docenti: Louisa Di Segni-Jaffé, Ruth Gianadda, Karin Greenhead, Paul Hille, Ava Loiacono-Husain, Susanne Martinet, Sabine Oetterli

Partendo dai movimenti/ritmi naturali del corpo, il metodo consente di avvicinarsi alla musica in modo creativo e globale e di viverla attivamente a tutti i livelli.

Si rivolge sia a coloro che desiderino avvicinarsi al metodo, sia a coloro che ne vogliono approfondire la conoscenza

È STATO RICHIESTO IL RICONOSCIMENTO MINISTERIALE

info@dalcroze.it

www.dalcroze.it



Croce Rossa Italiana
Comitato Locale di Milano

TEATRO ALLA SCALA

20 MAGGIO 2012 ORE 21:00

KAMMERORCHESTER WIEN-BERLIN

Solista
ANNE-SOPHIE MUTTER

Programma
WOLFGANG AMADEUS MOZART
Sinfonia n.29 in la magg. K 201
Concerto n.3 in sol magg. K 216
Concerto n.5 in la magg. K 219

Serata a favore della Croce Rossa Italiana
Sezione Femminile di Milano

Info e prenotazioni: 02.33600395
(10:00 - 16:00)
sezionefemminile@crimilano.it

CHÂTEAU DE VERSAILLES

VERSAILLES FESTIVAL LE TRIOMPHE DE HAENDEL

Festival International de musique 8 juin - 13 juillet 2012

LES GRANDS CONCERTS

ORATORIOS

Musique pour les Fastes Royaux

The Academy of Ancient Music - Richard Egarr - 8 juin

Esther

Dunedin Consort & Players - John Butt - 20 juin

Le Messie

Dunedin Consort & Players - John Butt - 21 juin

Saul

The Sixteen - Harry Christophers - 24 juin

Israel In Egypt

The Sixteen - Harry Christophers - 25 juin

Solomon

Gabrielli Consort and Players - Paul Mac Creesh - 26 juin

Le Messie

The King's Consort - Robert King - 10 et 11 juillet

OPÉRAS (en version de concert)

Orlando

Il Complesso Barocco - Alan Curtis - 11 juin

Alcina

Les Talens Lyriques - Christophe Rousset - 12 juin

Jules Cesar

Accademia Bizantina - Ottavio Dantone - 14 juin

Xerxès

Ensemble Matheus - Jean Christophe Spinosi - 1^{er} juillet

Tamerlano

Les Musiciens du Louvre • Grenoble - Marc Minkowski - 11 juillet

RÉCITALS

Cecilia Bartoli : Héroïnes Haendéliennes

Il Giardino Armonico - Giovanni Antonini - 13 juin

Gala des 4 Contre Ténors

Max Emanuel Cencic - Terry Wey - Xavier Sabata - Vince Yi

Collegium 1704 - Václav Luks - 19 juin

Cecilia Bartoli : SACRIFICIUM

La Scintilla - Ada Pesch - 27 juin

Max Emanuel Cencic : Héros Haendéliens

Armonia Aténéa - Georges Petrou - 9 juillet

CONCERTS

L'âge d'Or a cappella

The Monteverdi Choir - Sir John Eliot Gardiner - 10 juin

Les 24 Violons du Roi - Lully, Campra, Marais, Lalande

Académie des 24 Violons du Roi - Patrick Cohen Akenine - 22 juin

Gluck : Orphée et Eurydice

Ballet National de Marseille - Opéra de Saint Etienne

Frédéric Flamand - Giuseppe Grazioli - 24 et 25 juin

Alexandre Tharaud

Rameau, Couperin, Ravel - 28 juin

Royal Fireworks Music - Water Music

Le Concert des Nations - Jordi Savall - 5, 6, 7 juillet

Water Music - Il Delirio Amoroso

Le Concert d'Astrée - Emmanuelle Haïm - 6 juillet

FEUX D'ARTIFICE ROYAUX

Haendel sur le Grand Canal

Spectacle pyrotechnique du **Groupe F**

22, 28, 29 juin, 5 et 6 juillet, 22h, Rives du Grand Canal

LE GRAND BAL COSTUMÉ

Conception générale et chorégraphie **Blanca Li**

30 juin, de Minuit à l'Aube, Orangerie

BEETHOVEN 9^{ème} SYMPHONIE

Anna Samouil, Soprano

Waltraud Meier, Mezzo Soprano - Peter Seiffert, Ténor

Chœur de l'Orchestre de Paris

Chœur de la Frankfurter Singakademie

West Eastern Divan Orchestra

Direction **Daniel Barenboim**

13 juillet, 21h, Terrasses du Château

